Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6084 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

Wilson nel labirinto della crisi economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Ci si aggira nella crisi economica inglese come in un labirinto di specchi. C'è il pieno impiego, ma bisogna pagarlo. Ci sono gli alti consumi, ma occorre compensarli con le esportazioni. La sterlina non vuole essere svalutata, ma è necessario che la Banca d'Inghilterra ne faccia grossi acquisti, intaccando le sue riserve. L'Inghilterra ha 50 mila uomini in Malesia, altri 50 mila in Germania, altri contingenti altrove, ma costano. Le industrie devono svilupparsi e ammodernarsi, ma esigono crediti. I crediti si possono concedere o restringere o, addirittura, congelare. Se si concedono, arriva il punto in cui il margine di sicurezza fra circolante e depositi rischia di saltare, ed è l'inflazione. Se si aumenta il prezzo del denaro elevando il tasso di sconto, si ha la deflazione, ma anche il ristagno e la disoccupazione. Le restrizioni spronano o dovrebbero spronare le industrie a rifarsi sopra i mercati esteri, ma i mercati esteri non si improvvisano: il contenimento dei costi e la possibilità di una efficace concorrenza richiedono tempo e si allacciano ad altri problemi, alcuni a lungo termine come la modernizzazione, la tecnicizzazione, la ricerca scientifica, altri immediati come la disciplina dei redditi, dei prezzi, dei salari.

Da anni l'Inghilterra si dibatte in questo labirinto, che d'altra parte è vecchio quanto le leggi economiche. Accade a tutti i Paesi, è accaduto anche all'Italia come ha ricordato Nenni nella sua recente visita a Londra. Si tratta di uscirne, ma gli specchi sono duri, si è respinti da uno per andare a sbattere contro un altro, e si ha la politica dello «stop and go», il tira e molla, l'oscillamento che i laburisti hanno rimproverato ai conservatori e dal quale hanno cercato essi stessi di liberarsi senza finora riuscirvi. Adesso, alla disperata, hanno deciso di rompere gli specchi e di tirare diritto per la via delle restrizioni e delle economie all'osso.

In Inghilterra è un clamore generale. Il Governo è accusato di dittatura economica. Si difende con la necessità di salvare la sterlina, di evitare la svalutazione, di risanare la bilancia dei pagamenti, e fa appello alla collaborazione volontaria. In questo clima è venuto al pettine, fra l'altro, il nodo dei prezzi e dei salari. Poichè finora la collaborazione volontaria non sembra aver funzionato alla perfezione, e le paghe orarie per esempio sono salite del 9,6 per cento dall'aprile dell'anno scorso all'ultimo aprile, in modo sproporzionato all'aumento della produttività, il Governo ha imposto il blocco.

Si tratta di un blocco di dodici mesi a partire dal 20 luglio: dunque, addirittura con effetto retroattivo rispetto al decreto-legge che non è ancora stato varato, che dovrebbe essere varato entro il 12 agosto, inizio delle vacanze parlamentari, e che adesso è ancora nelle mani della commissione incaricata di rifinirlo. Il gran baccano degli ultimi giorni era dovuto alla battaglia dei conservatori per far discendere il progetto dal cielo in terra, all'arena dei Comuni e alla discussione plenaria. Non ci sono riusciti, la loro mozione è stata sconfitta, ma il Governo ha visto scendere la sua maggioranza dai 91 voti previsti a 52, perchè quattordici dei suoi deputati si erano dati malati (un po' troppi in questa stagione) ed almeno altri venticinque si erano astenuti per protesta dalla votazione. Evidentemente, tale protesta non era diretta solo alla procedura, che essi avrebbero avallato se il progetto fosse stato loro gradito, ma al progetto stesso.

Il Governo naviga, dunque, con la sua procedura sommaria e rapida, in un mare di tempesta che i suoi stessi deputati, i sindacalisti, i sinistri, i cousins, i foot, e i mendelson concorrono ad agitare. Il consiglio generale delle Trade Unions ha dato una adesione di massima alla politica del Governo, ma questo non è tutto in un Paese dove l'iniziativa appartiene in pratica ai sindacati più potenti, come quello dei trasporti, con Cousins che si è dimesso da Ministro della Tecnologia per tornare a capeggiarlo, dichiarando la sua avversione alla politica di Wilson, e che nei giorni scorsi, in sede di commissione, si è affiancato ai conservatori contro il blocco. Alcuni sindacati, anzi, a scorno del blocco, hanno già avanzato rivendicazioni salariali e si propongono di tenere duro. La Confindustria britannica, a sua volta, aderisce con la riserva di disimpegnarsi, se dopo due mesi i salari continueranno ad aumentare e i prezzi rimarranno fermi. Il blocco si ripercuote in tutte le categorie, fino ai medici che vedono sfumare un aumento già promesso e minacciano di dimettersi dallo Health Service appena qualche concessione sia fatta ad altre categorie senza accogliere in pieno le loro richieste.

Il Governo continua a insistere sulla volontarietà della collaborazione e assicura che non farà uso dei poteri coercitivi contemplati nel decreto-legge, se non per necessità, caso per caso, contro la «minoranza egoista», a protezione degli interessi generali. Se non è zuppa è pan bagnato. D'altra parte, come si osserva nel «libro bianco» sul blocco dei prezzi e dei redditi, il Governo deve avere il potere di colpire in tutte le direzioni, se il «deterrent» ha da essere efficace. Occorrerà il suo consenso per aumentare prezzi, tariffe, paghe, e potrà anche ordinare, con un preavviso di due settimane, che altri prezzi, tariffe e paghe siano riportati al livello del 20 luglio, se dopo quella data abbiano avuto aumenti ingiustificati. Sposterà a suo giudizio la data d'inizio per l'entrata in vigore di accordi salariali già conclusi, assumerà in proprio le responsabilità giuridiche che ne possano conseguire, e all'occorrenza infliggerà multe e pene detentive.

Sono provvedimenti estremi, affidati alla discrezionalità del Governo, che tuttavia si salva dietro le forme costituzionali, forzate ma non violate, e dietro la promessa di non volere stabilire una disciplina generale statutaria, ma solo una ferrea sorveglianza, di carattere temporaneo. Il decreto scadrà automaticamente dodici mesi dopo l'approvazione reale. Intanto gli ordini del Governo potranno essere annullati, caso per caso, dal Parlamento, e il Parlamento inglese rimane in piedi. Parlare di dittatura, ovviamente, non è che una coloritura politica.

Eugenio Galvano

Nel nuovo grande stabilimento

MACCHINARI STRANIERI per la «Fiat» in Russia

Mosca, 5

Il giornale «Russia Sovietica» afferma oggi che la «Fiat» fornirà soltanto il 30 per cento dei macchinario per il nuovo grande stabilimento per la produzione di auto che sorgerà a «Togliatti», sulle rive del Volga. Ciò lascia la possibilità ad altre Case automobilistiche europee di fornire all'Unione Sovietica altro macchinario, per un valore di milioni di dollari.

Lo stabilimento della «Fiat» a «Togliatti», dovrà produrre, secondo i progetti, 600 mila «Fiat 124» all'anno. Il giornale aggiunge che gli specialisti sovietici insistono perchè almeno la metà del materiale sia prodotto nell'Unione Sovietica.

L'ITALIA ATTENDE LA FINE DEI FAVOREGGIAMENTI AGLI «ULTRAS» ALTOATESINI

DEVONO SEGUIRE I FATTI ALLE PAROLE DI VIENNA E BONN

Possibili complicazioni sul piano europeo e manovre speculative da parte comunista
Un ampio dibattito alla Camera a settembre - La «SVP» rinvia una presa di posizione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — Il Presidente del Consiglio di passaggio per Bolzano diretto a Predazzo, dove trascorrerà le ferie, è stato salutato dal presidente della Suedtiroler Volkspartei Silvius Magnago

Roma, 5

Alla ripresa dei lavori parlamentari, in Settembre, ci sarà alla Camera un ampio dibattito sulla questione dell'Alto Adige. Al riguardo, i deputati democristiani Piccoli, Berloffa, Belci, Colleselli e Longoni hanno interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri e degli Interni per chiedere «quali azioni sono in corso per assicurare continuità alla difficile vigilanza preventiva e alle ricerche dei responsabili degli assassinii e degli atti di terrore in provincia di Bolzano; per fare ulteriormente rilevare ai Governi di Austria e Germania le comuni responsabilità di fronte alla necessità di stroncare — attraverso azioni concordate — i piani delittuosi; per garantire il costante contributo del Governo per il superamento della controversia sull'attuazione dell'accordo di Parigi; per aiutare, infine, il rilancio di ogni intento costruttivo della vita delle popolazioni locali».

Un'iniziativa è stata presa anche da parte missina. Infatti, l'on. Almirante ha presentato alla presidenza della Camera la mozione sull'Alto Adige che aveva annunciato ieri in aula: essa chiede che il Governo si impegni a «troncare ogni trattativa internazionale che abbia come oggetto l'assetto interno della provincia di Bolzano, questione di stretto carattere interno e di pertinenza esclusiva dello Stato italiano, e a denunciare all'ONU, sulla base delle norme internazionali contro il genocidio, gli stranieri responsabili, direttamente o indirettamente, dei barbari attentati contro militari e cittadini italiani in Alto Adige».

Il MSI inoltre sollecita l'apertura di una inchiesta «sulle manifeste complicità tra i dirigenti della «Volkspartei» e gli ambienti, tirolesi e bavaresi, da cui in genere vengono promossi e organizzati gli attentati» e la proclamazione dello «stato di pericolo», nelle località e vallate dell'Alto Adige in cui si rendano necessarie misure preventive di sicurezza.

Va ricordato che sull'Alto Adige sono state presentate interrogazioni anche dagli onorevoli Melis (Pri), Scotoni, Pajetta e altri (PCI), Malagodi (P. L. I.), Orlandi e Averardi (P. S. D. I.) e Romualdi (MSI); sono state inoltre presentate due interpellanze sullo stesso argomento, una di Michelini e altri (MSI) e una di Covelli e altri per il PDIUM.

Oggi, il Presidente del Consiglio, on. Moro, è giunto a Predazzo, dove con la famiglia trascorrerà un breve periodo di riposo. Al proposito, ambienti ufficiosi hanno fatto rilevare che, giacchè l'on. Moro, trascorrerà il suo periodo di riposo nella zona altoatesina, avrà modo, sia pure in forma non ufficiale, di avere contatti con le popolazioni locali, di «informarsi» e di ribadire la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine duramente impegnate nella zona. Ufficiosamente è stato, ad ogni modo, escluso che Moro intenda avere dei contatti ufficiali con i rappresentanti del Governo di Vienna.

In sede ufficiosa romana, le reazioni dei Governi tedesco e austriaco alle note di protesta italiane sono state valutate favorevolmente: è stato però aggiunto che ci si attende finalmente che alle parole e alle assicurazioni seguano i fatti; ci si attende, cioè, che effettivamente le autorità competenti dei Paesi vicini e amici operino in modo da impedire agli estremisti di trovare favoreggiamenti e compiacenze per le loro azioni terroristiche.

Si è fatto notare, al riguardo, che la questione altoatesina e lo atteggiamento assunto da alcuni circoli politici e di stampa, della Radio e della Televisione tedeschi, creano delle complicazioni sul piano europeo, tra l'altro dando modo ai comunisti italiani di inserirsi nella questione, in funzione di una manovra politica a più largo raggio, cercando cioè di creare un motivo di attrito tra l'Italia e la Repubblica Federale, a danno naturalmente dello schieramento atlantico e della solidarietà europea.

Intanto, in Val Pusteria, anche oggi carabinieri e reparti militari hanno dato la caccia ai terroristi, che si presume siano nascosti nei boschi di Montassilone, una montagna che sorge a ridosso dell'abitato di Brunico, poco distante dal confine con l'Austria! Sono stati impegnati carabinieri del «Battaglione mobile», uomini addestrati ed equipaggiati per la guerriglia, dotati di cani-poliziotto capaci di seguire una pista per chilometri. Al tramonto la zona è stata chiusa in un cerchio, sono stati intensificati i controlli, aumentati di numero i posti di blocco. Tutto questo, tuttavia, senza che un solo indizio sia giunto a premiare la fatica di tanti uomini.

Si è appreso, frattanto, che è stato rimandato a data da destinarsi un congresso straordinario della «Südtiroler Volkspartei», che era stato programmato per domani a Bolzano. I delegati del partito di lingua tedesca dovevano discutere, fra l'altro, l'attuale situazione politica e i punti per i quali nei colloqui italo-austriaci non era stato raggiunto un accordo, fra cui il controllo della polizia in Alto Adige, dell'economia, del mondo dell'industria, nonchè quella sulla collocazione dei lavoratori! Argomenti tutti, come si vede, di estrema importanza, sui quali sarebbe ben difficile trattare o giungere a compromessi.

La caccia ai terroristi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — Nelle zone montane di confine continuano i vasti rastrellamenti per snidare i terroristi. Ecco dei soldati che s'imbarcano su un elicottero per raggiungere il posto delle operazioni

QUASI TUTTO IL MONDO POLITICO E' ORMAI IN VACANZA

E' rimasto Taviani a Roma a tenere le redini del Governo

Presa di posizione del PRI per i gravi fatti di Agrigento
Malagodi critica l'equivoco atteggiamento verso la NATO

Roma, 5

La politica è in vacanza. Il Presidente Saragat da parecchi giorni si trova in Val d'Aosta, ora anche Moro ha lasciato Roma raggiungendo Pedrazzo in Trentino, dove soggiornerà, come l'anno scorso, per una ventina di giorni. Sia il Presidente della Repubblica che il Presidente del Consiglio si tengono in collegamento continuo e diretto con la Capitale, attraverso le telescriventi. A Roma rimangono, a rappresentare il Governo, il Ministro degli Interni Taviani e il Sottosegretario alla Presidenza Salizzoni. Si ritiene che Moro sarà di ritorno a fine mese; poi si recherà a fare una breve visita in Puglia e quindi, ai primi di settembre, convocherà il Consiglio dei Ministri per la ripresa dell'attività governativa.

Nel periodo delle ferie i Ministri lasceranno Roma a turno. Anche gli esponenti degli altri settori politici hanno lasciato o stanno per lasciare la Capitale. Merzagora, il presidente del Senato è in crociera; Bucciarelli Ducci ha lasciato Roma stamane per tornare in Piemonte, dove già aveva iniziato a trascorrere il suo periodo di riposo. Rumor ha lasciato la Capitale stasera, Malagodi, Michelini, Covelli, De Martino l'hanno fatto già da qualche giorno. Longo si trova in Russia. Tanassi e La Malfa sono rimasti, così come Brodolini; il segretario socialdemocratico e il vicesegretario del PSI sono impegnati nelle complesse operazioni richieste dall'unificazione.

Questa sera si è riunita la direzione del PRI, la quale ha assunto, a proposito del disastro di Agrigento di cui si è discusso ieri alla Camera, un atteggiamento alquanto polemico, approvando un documento in cui si invita il Governo a concludere rapidamente le indagini in corso che peraltro già danno elementi di giudizio sufficienti; a evitare che tali indagini siano influenzate da quegli ambienti politici che non hanno saputo evitare quel che è avvenuto, a prendere tutte le sanzioni in proprio potere, invitando anche il Governo regionale siciliano a muoversi. In caso contrario il Partito repubblicano (che, tra l'altro, ha deprecato che il Governo non abbia ottemperato all'impegno assunto davanti al Parlamento di precisare i rapporti tra autorità politiche e amministrative) si unirà ai comunisti e ai socialproletari nel proporre una inchiesta parlamentare.

La direzione si è poi occupata della grave situazione creatasi in Alto Adige, a seguito della ripresa delle azioni terroristiche. La direzione ha invitato il Governo a reprimere con ogni energia le manifestazioni di terrorismo e di violenza nazionalistica, e a far valere fermamente le leggi della convivenza democratica.

Ci sono vari articoli da segnalare. In replica al recente articolo dell'on. La Malfa, l'on. Giolitti ha scritto che «il blocco dei salari e dei prezzi imposto dal Governo Wilson significa rinuncia, almeno provvisoriamente, alla politica dei redditi, la quale vuol essere invece il metodo dell'intesa multilaterale, opposto a quello della imposizione unilaterale. Ma se la politica dei redditi non si è potuta mettere in opera in Inghilterra, dove esistono le condizioni più favorevoli, vuol dire che l'impresa non è così facile, che basta volerla — come sembra credere l'on. La Malfa — ed è fatta. E siccome i più restii a volerla sono i sindacati, il dito accusatore si punta contro di loro».

A sua volta, passando ad altro tema, in un articolo che comparirà sulla «Nuova Tribuna», l'on. Malagodi scrive, tra l'altro: «Possiamo, noi Italia, continuare a giocare il gioco di una alleanza col mondo libero che non è scelta di civiltà; delle "comprensione" che non è solidarietà, della "lealtà" che non è fedeltà, della alleanza che non esclude i toni e gli intenti neutralistici? Contribuiamo così all'equilibrio del mondo e alla fattura dell'Europa e cioè alla pace nella libertà, nostro interesse supremo? Possiamo, all'interno, chiudere gli occhi agli equivoci che persistono, fra la lotta verbale di Rumor al comunismo e le «azioni parallele e convergenti" di Nenni, passando per le Giunte di sinistra negli enti locali e per i sindacati da unificare e cioè da sottomettere ancora più alla iniziativa comunista? Possiamo fingere di ignorare il «dialogo sui contenuti" che avvicina La Malfa ai comunisti? E che corrobora fra questi l'ipotesi di creare un partito" cinese" che ponendosi alla loro sinistra li spinga formalmente verso il centro-sinistra?».

IL SEGRETARIO DI STATO PRECISA I LIMITI DELL'IMPEGNO BELLICO AMERICANO

Rusk esclude l'invasione della «terra di nessuno» in Vietnam

Le incursioni aeree sulla zona smilitarizzata rese necessarie dalle infiltrazioni dal Nord
Mosca protesta per un asserito bombardamento contro navi russe nel porto di Haiphong

Washington, 5

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti non hanno alcun desiderio di impegnare combattimenti nella zona smilitarizzata tra il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud. «Noi saremmo contenti di vedere la commissione internazionale di controllo intervenire, per liberare la zona smilitarizzata da ogni azione militare. In tal caso, noi senza dubbio rispetteremo completamente tale zona», ha dichiarato il Segretario di Stato, commentando il fatto che l'aviazione statunitense ha effettuato già quattro bombardamenti in sei giorni contro la zona smilitarizzata. Egli ha spiegato che tutti i bombardamenti si spiegano con il fatto che una divisione dell'esercito nordvietnamita si è servita di tale zona per infiltrarsi nel Vietnam meridionale.

Rusk ha così proseguito: «Noi non abbiamo voluto penetrare nella zona smilitarizzata o attraversare il 17.o parallelo, che costituisce la frontiera tra due Vietnam. Il nostro atteggiamento è stato ispirato dal desiderio che non si ricorra all'uso delle armi da parte di chiunque contro chicchessia. Noi saremmo lietissimi di vedere tutti questi combattimenti finire e finire subito».

I giornalisti hanno interpretato queste parole di Rusk nel senso che è da escludere un'azione di forze terrestri americane nella zona smilitarizzata: uno di essi ha, allora, domandato se esista una distinzione, nella linea di condotta dal Governo di Washington, fra una eventuale penetrazione nella «zona» e un eventuale invio di truppe nel Vietnam settentrionale. Rusk ha risposto che si tratta di un problema proiettato nel futuro, il quale dipenderà dallo sviluppo degli avvenimenti. Un comandante, comunque, dovrà prendere quei provvedimenti i quali siano necessari per la sicurezza delle sue forze. Ma — ha aggiunto il Segretario di Stato — non è necessario che vi siano combattimenti di sorta nella zona smilitarizzata, e nemmeno vi è bisogno di bombardamenti, purchè il Nord Vietnam tenga lontane da questa zona le sue truppe, e non si serva di essa come di una importante via di infiltrazione.

Rusk ha quindi replicato a una protesta formulata oggi dal Governo sovietico contro «i nuovi atti di provocazione compiuti dalle forze armate americane nei confronti delle unità commerciali sovietiche all'ancora nel porto nordvietnamita di Haiphong». Nel documento, consegnato dal Ministero degli Esteri all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, il Governo sovietico rileva che questi «atti provocatori» nei confronti delle navi russe continuano, «nonostante gli avvertimenti formulati a questo proposito il 9 luglio scorso». Ciò dimostra che «gli Stati Uniti mirano a un ulteriore allargamento dell'aggressione contro la Repubblica democratica del Vietnam, e, in generale, a un aggravamento della situazione internazionale». «Così facendo, il Governo degli Stati Uniti si assume la grave responsabilità delle probabili conseguenze di questa politica».

La nota di protesta sovietica dichiara quindi: «Violando grossolanamente il principio della libertà di navigazione, gli apparecchi militari americani sorvolano costantemente le navi mercantili sovietiche quando queste ultime si avvicinano ad Haiphong, e scendono in picchiata su di esse, allo scopo di ostacolare il loro ingresso nel porto ed il loro scarico».

«Il 1.o agosto scorso, prosegue il documento, un aereo e un elicottero americani hanno sorvolato la nave russa "Ingur" mentre quattro cacciatorpediniere hanno manovrato intorno alla stessa nave, ingiungendole di arrestarsi. Il 2 agosto, apparecchi militari statunitensi hanno aperto il fuoco contro le navi all'ormeggio ad Haiphong, dove erano ancorati i mercantili sovietici. Alcuni proiettili di grosso calibro hanno raggiunto la motonave "Medyn", minacciando così direttamente la vita degli uomini dell'equipaggio e la sicurezza della nave».

Nella sua conferenza stampa, Rusk, dopo aver informato che la nota sovietica è stata respinta per «linguaggio inesatto e sprezzante», ha espresso anche seri dubbi circa la possibilità che i bombardieri statunitensi, inviati al di sopra dei depositi di carburante presso la zona portuale di Haiphong, abbiano colpito alcune navi; tanto più che — a quanto risulta — tutte le bombe sganciate sono cadute sulla zona degli obiettivi previsti. Rusk non ha, poi, escluso che i «proiettili» di cui parla l'odierna nota russa potessero provenire da pezzi antiaerei nordvietnamiti. Il Segretario di Stato ha fatto presente che, qualora l'URSS agisse per cercare di convocare una conferenza sul Vietnam, essa fornirebbe senza dubbio il migliore contributo a una distensione tra Mosca e Washington.

Oggi, intanto, il bollettino delle perdite americane pubblicato dal Pentagono ha informato che nel Vietnam e nel Laos, fra il 1.o gennaio 1961 e il 31 luglio 1966, sono stati uccisi 4569 militari americani: da fonte informata si è appreso che fra essi figurano trenta militari uccisi durante operazioni nel Laos, otto dei quali nel mese di maggio. Ufficialmente, gli americani compiono nel Laos soltanto ricognizioni aeree — su invito del Governo laotiano — sulle infiltrazioni di elementi comunisti, ma in realtà bombardano le vie di passaggio verso il Sud delle forze nordvietnamite.

Nelle acque dell'Indonesia

Affonda nella tempesta un battello: 42 morti

Giacarta, 5

Quarantadue persone sono morte nell'affondamento del battello a motore «Presentya», di 50 tonnellate, in seguito a una tempesta nel golfo di Tomini, nell'isola di Celebes. Un comunicato ufficiale ha precisato che soltanto due persone si sono salvate.

BERLINO EST CELEBRERA' l'erezione del «muro»

Berlino, 5

Per la prima volta dopo la erezione del «muro» di Berlino, avvenuta cinque anni fa, la popolazione di Berlino Est e di tutta la Repubblica democratica tedesca, è stata invitata a celebrare l'anniversario di questo «avvenimento», il 13 agosto prossimo; finora, solamente a Berlino Ovest, questa data veniva commemorata, con manifestazioni di lutto.

Oggi, l'organo ufficiale del partito social-comunista, «Neues Deutschland», ha pubblicato un annuncio, che invita la popolazione a partecipare a una grandiosa sfilata dei «gruppi di combattimento della classe operaia» (organizzazione paramilitare) e di «reparti d'onore».

La situazione

Il problema dell'Alto Adige sarà discusso ampiamente alla Camera alla ripresa autunnale: mozioni, interpellanze e interrogazioni sono state presentate al Governo dai vari settori. Le reazioni dei Governi di Bonn e Vienna alle legittime proteste italiane per l'appoggio prestato oltralpe ai terroristi che operano in Alto Adige, sono state favorevolmente commentate negli ambienti romani, i quali hanno però fatto rilevare come sia giunta l'ora di una effettiva, decisa azione di quei Governi contro i loro famigerati ospiti. Mentre nella zona di confine con l'Austria sono proseguiti vasti rastrellamenti, che peraltro non hanno rivelato alcun indizio dei terroristi, il Presidente del Consiglio è giunto a Predazzo per le ferie; si è rilevato al riguardo come l'on. Moro non mancherà certamente di approfittare della occasione per valutare sul posto la situazione nei suoi aspetti più concreti.

Il Segretario di Stato americano, Rusk, ha smentito che gli Stati Uniti abbiano intenzione di procedere a un intervento armato nella «zona smilitarizzata» che divide i due Vietnam, dopo il rinnovarsi dei bombardamenti aerei nel settore; questi ultimi — ha detto — sono dovuti unicamente all'infiltrazione che ivi si verifica di contingenti del Nord Vietnam. Rusk ha anche replicato a una vibrata protesta russa per i bombardamenti americani sul porto di Haiphong; in tali azioni, secondo il Cremlino, sarebbero rimaste coinvolte alcune navi mercantili sovietiche. La protesta sovietica è stata respinta.

La maggior parte degli uomini politici sono partiti per le vacanze. L'on. Moro ha raggiunto Predazzo, in Trentino, dove si fermerà fino alla fine del mese. A rappresentare il Governo a Roma, è rimasto il Ministro degli Interni Taviani. Anche l'attività dei partiti è ridotta al minimo. Alcuni esponenti del PSI e del PSDI continuano a preparare l'unificazione, la direzione del PRI a sua volta ha tenuto una riunione, nella quale ha chiesto che il Governo concluda rapidamente l'inchiesta sui fatti di Agrigento, minacciando in caso contrario di proporre una commissione di inchiesta parlamentare come vogliono i partiti di estrema sinistra.

L'appoggio tedesco agli S.U. nel Vietnam



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amburgo — Il 10 agosto salperà per Saigon la nave ospedale «Helgoland» che la Germania ha deciso di inviare nel Vietnam quale contributo agli sforzi degli Stati Uniti per debellare l'aggressione comunista al disgraziato paese del Sud-Est asiatico

PROFONDA CRISI IN SENO ALLA FEDERAZIONE DEGLI ORDINI

SCONTENTA MOLTI MEDICI L'ACCORDO CON LE MUTUE

Il documento è stato ratificato soltanto in ossequio a un impegno formale
Momentaneamente l'assistenza diretta è riservata solo agli iscritti all'INAM

Roma, 5

Seduta burrascosa oggi al Consiglio nazionale dei presidenti degli Ordine dei medici. Contro ogni logica previsione, il Consiglio, che pure aveva dato mandato al Presidente della Federazione di firmare l'accordo con l'INAM, ha espresso proteste, riserve ed insoddisfazione per il contenuto dello accordo, ritenuto non corrispondente alle aspettative della classe medica. Ieri sera un voto di maggioranza a favore dell'accordo, ripetiamo nel suo contenuto, non si era avuto nemmeno nel seno del Comitato centrale della Federazione i cui dieci membri presenti si erano divisi, all'atto della votazione, in due schiere uguali e su opposte sponde: cinque «sì» e cinque «no».

Malgrado le proteste, le riserve e l'insoddisfazione, l'accordo è stato «formalmente» ratificato. Il Consiglio — è bene precisare — non ha votato sul contenuto, ma sulla validità della firma apposta dal prof. Badiatti, presidente della F.N.O.O.M.M. Hanno risposto «sì» 48 presidenti, hanno detto «no» 19 e si sono astenuti 9. In definitiva l'accordo con l'INAM per l'erogazione dell'assistenza generica, è accettato per il rispetto della firma apposta dal presidente della FNOOMM, ma non per quanto stabilisce. I medici, quindi, lo subirebbero. Questo hanno tenuto a dichiarare alla fine della burrascosa riunione vari Presidenti di Ordini e non certamente dei minori. Fra gli Ordini che hanno votato contro la stessa validità della firma del presidente della FNOOMM, figurano quelli di città come Torino, Roma, Milano, Verona, Vicenza, Siena, Livorno, Cuneo, Como, Cagliari..

Le idee ed i propositi di molti presidenti di Ordine, presi evidentemente dalla foga della discussione, non apparivano chiare. Ad un certo momento, dopo la votazione sulla validità della firma apposta dal prof. Bariatti, è stato addirittura chiesto di subordinare il ripristino dell'assistenza diretta all'accordo sulla specialistica. Come ciò fosse possibile nessuno è riuscito a spiegare, tanto più che nell'accordo firmato con l'INAM esiste un impegno a concludere le trattative per l'assistenza specialistica, trattative che sono a buon punto.

I mutuati dell'INAM a questo punto, tralasciando i problemi interni della Federazione dei medici, che si palesano sempre più seri, si chiedono: dobbiamo o non dobbiamo pagare i medici? A questo quesito il Ministro del lavoro ha già dato una risposta precisa: «No!». L'accordo firmato dei medici e dall'INAM è infatti valido dal tre agosto. La FNOOMM lo ha ratificato stamane sia pure nel modo che abbiamo accennato. L'atto più importante tocca ora all'INAM, il cui Consiglio di amministrazione si riunisce domani. Ma sulla ratifica dell'accordo in questa sede non vi sono dubbi. Tirando le somme l'assistenza diretta, cioè le prestazioni mediche senza pagare il medico, è in atto dal tre agosto. Gli adempimenti formali del suo ripristino si concluderanno domani. Ecco tutto.

Che cosa succederà in quelle province, Roma compresa, i cui presidenti di Ordine hanno deciso di votare contro l'accordo? Niente, l'accordo sarà rispettato. In proposito il presidente dell'Ordine di Roma è stato chiaro, pur precisando che dovrà sentire il giudizio del Consiglio provinciale. Comunque la risposta vera, concreta allo accordo verrà data dai medici. Il rapporto con l'Istituto lo crea responsabilmente e liberamente il singolo medico. Nella sua scelta i contrasti degli organi sindacali che lo rappresentano non hanno peso.

Ad ogni modo, conclusi i lavori del Consiglio nazionale, si è riunito il Comitato centrale della Federazione, il quale, nel quadro dei provvedimenti conseguenti alla ratifica dell'accordo, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale della FNOOMM nella riunione del 5 agosto 1966. Preso atto della discussione svoltasi in seno al Consiglio nazionale in merito all'accordo firmato con l'I.N.A.M. in sede Ministeriale; visto che: il Consiglio di amministrazione dell'INAM deve ancora ratificare detto accordo; le questioni che riguardano gli altri settori sono ancora in attesa di conclusione; gli accordi con gli altri Enti mutualistici sono ancora da discutere; delibera di lasciare facoltà ai singoli Consiglieri degli Ordini di stabilire — comunque soltanto dopo la comunicazione da parte della FNOOMM, della approvazione del testo integrale dell'accordo da parte del Consiglio di amministrazione dell'INAM — le modalità e il tempo per il ritorno all'assistenza diretta per l'INAM e di mantenere in atto l'assistenza indiretta per tutti gli altri enti in attesa della conclusione degli accordi nazionali e provinciali che li riguardano».

SULLA CRISI DEI PORTI intervista di Natali

Milano, 5

«Il sistema portuale italiano, a causa del rilevantissimo aumento dei traffici verificatosi nel dopoguerra (siamo passati da circa 60 milioni a più di 190 milioni di tonnellate di merci annualmente sbarcate o imbarcate), attraversa un periodo di crisi. Ciò, proprio per lo stato delle strutture rimaste quasi ovunque al livello del 1938, dell'inadeguata organizzazione dei servizi, dell'insufficiente manutenzione e dell'antiquata legislazione». Lo afferma il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, in un'intervista a un setttimanale milanese.

A proposito delle riforme, con conseguenti notevoli interventi finanziari, la cui necessità è stata sostenuta dal Ministero della Marina mercantile fin dal 1963, il Ministro Natali afferma che «anche nel nostro caso, lo strumento per una soluzione organica, moderna e concepita in termini produttivistici del problema dei porti è il programma economico». Rilevato che nei cinque anni è prevista una spesa pubblica di 260 miliardi di lire, l'on. Natali aggiunge che «tuttavia sono già in corso di esecuzione alcune opere ritenute di maggior rilievo e urgenza, attraverso l'utilizzazione del primo stralcio di 75 miliardi, assegnato con una legge dell'ottobre scorso».

Rilevato poi che «è evidente che gli stanziamenti previsti dal programma non possono soddisfare pienamente le effettive esigenze», il Ministro Natali afferma che «anche se tale somma appare insufficiente, è pur sempre un massiccio intervento, che permetterà almeno di risolvere il problema nei suoi aspetti più gravi e urgenti». «Naturalmente — aggiunge — si dovrà operare con oculatezza e attraverso scelte prioritarie, basate sulla consistenza, sulla dotazione di mezzi, sulle infrastrutture e sulle reali possibilità di sviluppo ricettivo e competitivo dei singoli porti». Il Ministro osserva poi che quest'ultimo criterio viene già applicato per i primi interventi nei principali porti: «Proseguiremo su questa strada — aggiunge l'on. Natali — in stretta aderenza alla politica di piano, evitando accuratamente dispersioni del denaro pubblico.

«Se l'orientamento è quello di puntare sui grandi porti, quale spazio rimane per quelli minori?». A questa domanda dell'intervistatore, il Ministro Natali così risponde: «Potenziare gli scali principali non significa trascurare le esigenze degli altri. Anzi, si cercherà di favorire, in sintonia con le indicazioni del programma quinquennale, il sorgere o l'affermarsi di realtà nuove e sufficientemente valide, quali sono appunto gli scali turistici e pescherecci.

«L'incremento del turismo e la necessità di ammodernare le strutture dell'industria della pesca impongono — prosegue il Ministro — la realizzazione di porti di nuovo tipo, costruiti a misura di queste nuove esigenze. Ricordo, a proposito, che, già sulla prima cifra stralciata dal piano, un miliardo è stato destinato al potenziamento dei nostri maggiori porti pescherecci, come San Benedetto del Tronto e Mazara del Vallo».

A conclusione dell'intervista, richiesto se egli sia ottimista o pessimista circa la possibilità di dare all'Italia, in pochi anni, un sistema portuale moderno, il Ministro Natali risponde: «Direi ottimista; ma a una condizione: che all'impegno dello Stato faccia riscontro, nel comune obiettivo di rendere sempre più efficienti i nostri scali, la comprensione dell'opinione pubblica delle città marinare e di quanti sono interessati alle attività portuali, per le scelte e i comportamenti dettati dalla politica di piano».

Alla fine di luglio

DUEMILA CHILOMETRI di autostrade in Italia

Milano, 5

L'attuale rete autostradale italiana ha superato i duemila chilometri; alla data del 31 luglio scorso, il complesso autostradale italiano ammontava infatti a 2.011 chilometri in esercizio, essendo stati inaugurati, negli ultimi due mesi, gli 83 chilometri della Bologna-Cesena, i 43 della Trieste-Udine, i 9 della Savona-Albisola e i 35 della piana di Sant'Eufemia Lamezia (Calabria), oltre ad alcuni tratti minori di raccordo, per un totale di 170 chilometri.

Nel programma europeo, reso noto dalla CEE, si prevede che l'Italia nel 1970 avrà una rete autostradale di 4.720 chilometri, contro i seimila della Germania e i 1.600 della Francia. Nella raccomandazione della Comunità, dopo aver considerato la primaria importanza delle autostrade, si fa riferimento alle singole reti ordinarie, da programmare con visione europea, dato il vasto spazio economico creato con il Mercato comune. Questi dati sono riferiti nella relazione che l'ing. Antonio Beretti, ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale di Milano, farà alla prossima conferenza del traffico e della circolazione, in programma a Stresa dal 22 al 25 settembre.

La Conferenza, che si tiene ogni anno, affronterà tutti i maggiori problemi del traffico italiano offrendo, come per il passato, il suo contributo alla loro soluzione.

SINGOLARE PROGETTO DEL GOVERNO DI CANBERRA

Leva in Australia per i residenti stranieri

Da parte italiana è stata presentata una protesta verbale contro l'eventualità del richiamo alle armi di nostri cittadini

Roma, 5

In relazione all'intenzione, ventilata da parte dell'Australia, di estendere obblighi militari ai giovani stranieri stabilmente residenti in quel Paese, una nuova nota verbale è stata consegnata stamane all'Incaricato di affari australiano dal direttore dell'emigrazione del Ministero degli Esteri italiano.

La nota italiana, riferendosi a recenti informazioni dall'Australia, che fanno ritenere imminente l'annunzio di una decisione ufficiale in materia di obblighi militari di tutti i giovani stranieri che risiedono in quel Paese e che ivi raggiungano la età di leva, ribadisce che da parte italiana non si può consentire alla imposizione di tali obblighi militari a nostri cittadini. Alla Farnesina si ricorda che fin dal 30 aprile scorso, quando pervennero a Roma le prime notizie sulle intenzioni delle autorità australiane, l'Ambasciatore di Australia fu convocato al Ministero degli Esteri, ove il Direttore generale dell'emigrazione, a conferma dei passi già svolti a Camberra dalla nostra Ambasciata gli rappresentò le obiezioni italiane alla eventuale applicazione da parte australiana di obblighi in materia di servizio militare a cittadini italiani residenti in quel Paese.

Della questione si occupò anche la Commissione esteri della Camera, alla quale il 12 maggio il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis fece una dettagliata comunicazione in materia. Ulteriori passi nei confronti della Ambasciata in Australia furono fatti dal Ministero degli Esteri il 30 e il 31 maggio, quando furono accuratamente specificati i motivi per cui da parte italiana si ritiene che l'imposizione di obblighi militari a nostri giovani cittadini, residenti in Paesi stranieri, non corrisponda alle norme del diritto internazionale. Ai primi di giugno e, più recentemente, a metà luglio, nuovi pressanti interventi presso il Governo australiano, a tutela dei cittadini italiani colà residenti, furono svolti dalla nostra Ambasciata in Canberra. A quanto si è appreso alla Farnesina, nella nota verbale consegnata oggi dal Ministero degli Esteri all'Ambasciata di Australia è stata nuovamente ed energicamente illustrata la posizione italiana.

Dopo il duello a Milano

Pesante incriminazione per uno dei «magliari»

Milano, 5

I protagonisti del «mezzogiorno di fuoco» di ieri, Vincenzo Strazzullo, di 39 anni, e Antonio Fratta, di 43, continuano a essere bombardati dalle domande della polizia, che cerca di mettere in chiaro i motivi che hanno spinto i due «magliari» a regolare la loro controversia a colpi di pistola; con il passare delle ore, si è aggravata maggiormente la posizione dello Strazzullo, il quale con ogni probabilità sarà denunciato per duplice tentato omicidio. Sembra ormai accertato che il fattorino Severino Fanton e l'autista Francesco De Vitali sono rimasti feriti dai proiettili esplosi dalla sua pistola.

L'altro «pistolero», Antonio Fratta, verrebbe invece denunciato solo per lesioni gravi e porto abusivo d'arma, in quanto avrebbe di proposito mirato alle gambe dell'avversario per non ucciderlo. Le condizioni del giovane fattorino sono migliorate dopo un'improvvisa crisi verificatasi ieri sera e durante la quale i sanitari del «Fatebenefratelli» avevano temuto che il proiettile estrattogli dalla nuca avesse provocato un'emorragia interna.

Intanto la «Mobile» ha fermato un altro «magliaro», Domenico Dagnano, che appartiene al «clan» di Antonio Fratta: alla vista degli agenti, ha cercato di fuggire, ma è stato subito raggiunto. Il Dagnano, detto «Mimmo», dovrebbe comunque essere estraneo alla sparatoria. In un confronto tra lo Strazzullo e il Dagnano, avvenuto oggi all'ospedale, è stato confermato che il Fratta aveva comperato dal Dagnano oggetti di bigiotteria per un valore di 220 mila lire, rivendendoli subito dopo per la stessa somma allo Strazzullo. Quest'ultimo, però, gli aveva versato solo un acconto di 100 mila lire.

Domenico Dagnano, che ha dichiarato di essere completamente estraneo al fatto, ha anche affermato che, al momento della sparatoria, non era nella latteria; egli è stato tuttavia trattenuto in Questura, a disposizione degli inquirenti. Si è anche saputo che il Dagnano e lo Strazzullo si erano conosciuti in Norvegia alcuni anni fa.

A Palazzo Madama

DISTRIBUITO IL DDL sulle leggi di P.S.

Roma, 5

Il disegno di legge governativo che modifica diverse norme del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza è stato distribuito oggi a Palazzo Madama. Il provvedimento, come è noto, riforma le disposiizoni vigenti tenendo conto sia delle esigenze maturate con il continuo evolversi delle condizioni economiche e sociali della comunità nazionale, sia tenendo conto delle diverse pronunzie in materia della Corte Costituzionale. Si tratta quindi di una riforma che, come dice la relazione governativa, adegua il Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza alle necessità attuali. Con questo disegno di legge vengono modificati 68 articoli del Testo Unico, mentre altri 22 articoli vengono abrogati. Il provvedimento sarà sottoposto all'esame della Commissione competente subito dopo la ripresa dei lavori del Senato.

LA SICILIA OPPRESSA da un'ondata di afa

Palermo, 5

Lo scirocco si è abbattuto oggi sulla Sicilia, facendo registrare una temperatura di 40 gradi a Catania e 35 a Palermo. Il termometro è salito vertiginosamente su tutti i centri dell'isola: il fenomeno è provocato da correnti d'aria calda provenienti dall'Africa. Il termometro ha raggiunto le massime stagionali anche a Siracusa e Agrigento con 32 gradi e ad Enna, dove la colonnina di mercurio ha raggiunto i 30 gradi. La città più fresca è risultata oggi Messina, dove una leggera brezza non ha fatto salire la temperatura oltre i 29 gradi. Per tutta la giornata le città sono apparse spopolate. Affollatissime invece le località balneari e in particolare Mondello, la Plaja, Mazzarò, Mortelle, e il Lido di San Leone. A Catania, a causa della forte calura, i trasformatori della cabina elettrica di via Zia Lisa, per un surriscaldamento, hanno preso fuoco: per conseguenza la energia elettrica è mancata in tutta la città.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare temporaneamente più intensa sulle Alpi e Prealpi e possibilità di isolati temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sulla Toscana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 22, 30; Trieste 23, 30; Venezia 21, 28; Milano 18, 30; Torino 15, 28; Genova 21, 26; Bologna 19, 33; Firenze 19, 30; Pisa 18, 27; Ancona 23, 28; Perugia 20, 29; Pescara 23, 32; L'Aquila 18, 29; Roma Fiumicino 18, 34; Roma città 16, 33; Campobasso 21, 30; Bari 23, 36; Napoli 16, 30; Potenza 21, 29; Catanzaro 22, 35; Reggio Calabria 18, 34; Messina 24, 35; Palermo 26, 35; Catania 19, 40; Alghero 17, 30; Cagliari 21, 33.

ESPLOSIONE DI FOLLIA NELLA CAPITALE DOPO UN COMUNE LITIGIO

SQUARCIA LA GOLA ALLA MOGLIE UN UOMO REDUCE DAL MANICOMIO

Ha usato come arma del delitto una bottiglia rotta contro una parete
All'ospedale la donna ha tentato di far credere d'essersi ferita cadendo

Roma, 5

Un uomo da poco dimesso dal manicomio ha squarciato la gola alla moglie per un banale litigio. Come arma ha usato una bottiglia d'acqua minerale infranta precedentemente contro la parete della cucina di casa. La donna, che versa in gravi condizioni, ha tentato di salvare il marito dalle conseguenze del suo gesto tentando d'accreditare la tesi di un infortunio domestico: «Sono caduta con una bottiglia in mano — ha detto — e mi sono ferita». L'acume di un sottufficiale di polizia ha però mandato all'aria il pietoso inganno.

Ed ecco come si sono susseguiti i fatti. La notte scorsa Ilde Marcelli in Ambrosi di 39 anni, abitante a Roma in via Sebastiano Veniero 56, è stata accompagnata all'ospedale Santo Spirito dal marito Leo Ambrosi di 43 anni e da un altro parente. La donna presentava una vasta ferita alla gola in presenza della quale i medici hanno ritenuto di riservarsi la prognosi. L'Ambrosi, alla presenza della moglie che assentiva, ha dichiarato che la moglie era caduta mentre stava prendendo da un palchettone una bottiglia d'olio; nella caduta i cocci della bottiglia, andata in pezzi, l'avrebbero ferita.

La versione dei due coniugi, come si è detto la donna ha assecondato in pieno il marito, non ha però convinto il sottufficiale di turno all'astanteria dell'ospedale, maresciallo Lala. Costui è rimasto soprattutto colpito dalla mancanza di tracce d'olio sui vestiti sia della ferita che del marito. Una volta ricoverata in corsia sua moglie, Leo Ambrosi, è stato invitato in Questura e sottoposto a interrogatorio da parte di un funzionario della Squadra omicidi.

Stamane, alle 11, l'uomo ha ceduto ed ha confessato di aver volontariamente colpito la moglie con una bottiglia durante una banale discussione. Ha escluso di aver rotto volontariamente la bottiglia, ma ha affermato che probabilmente, nel colpire la moglie, ha urtato con la bottiglia, rompendola, contro il muro.

Gli inquirenti hanno appreso con la confessione dell'uomo, che verrà denunciato in stato di arresto, tutto l'accaduto. Ieri sera, i coniugi, dopo aver trascorso la giornata assieme ad alcuni amici, erano tornati a casa verso le 23. Appena nella abitazione, la Marcelli si è messa a cucinare e a preparare il necessario per una colazione da portare in gita, stamane, col marito e con altri parenti. L'uomo è uscito di casa dopo circa mezz'ora per acquistare il latte ed una bottiglia d'acqua minerale. E', quindi, tornato a casa e, dopo aver messo sul tavolo di cucina le bottiglie, ha detto alla moglie: «Andiamo a letto; la colazione al sacco la preparerai domani».

«Tu non capisci nulla — ha risposto la moglie — se non lo faccio ora, domattina dovrò alzarmi prima!».

Questa frase ha irritato l'Ambrosi, il quale non è del tutto normale essendo stato dimesso — come si è detto — da poco da una clinica per malattie mentali. Ha afferrato la bottiglia dell'acqua minerale e ha vibrato un colpo contro la donna che è caduta a terra sanguinante. La Marcelli è stata subito accompagnata dal marito e da un altro parente all'ospedale. Durante il tragitto dal pronto soccorso alla sala operatoria, la donna ha affermato di essersi ferita cadendo con la bottiglia dell'olio. Il maresciallo Lala, non convinto di quanto la donna aveva detto, ha accompagnato in Questura l'Ambrosi. Il dott. Luongo dirigente della sezione omicidi si è recato nell'abitazione dei coniugi in via Sebastiano Veniero per un primo sopraluogo. Gli indizi raccolti hanno convinto gli inquirenti della responsabilità dell'uomo, il quale stamani, alle 11, si è deciso a confessare. Dopo l'interrogatorio, conclusosi verso le 12, l'Ambrosi è stato per ora rinchiuso nella cella di sicurezza della Questura.

INCENDIO NEL CARCERE femminile di Rebibbia

Roma, 5

Un principio d'incendio nella falegnameria del carcere femminile di Rebibbia è stato circoscritto in breve tempo dai vigili del fuoco accorsi sul posto con tre automezzi. Le fiamme si sono sviluppate per cause non ancora accertate tra i legnami in deposito nella falegnameria. I danni sono limitati.

TRE RAGAZZI FERITI dallo scoppio d'una bomba

Messina, 5

Tre ragazzi di Acquedolci sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno. L'incidente è avvenuto nella località «Uliveto». Graziella Fiocco di 14 anni, il fratello Franco di otto, e Alfonso Rizzo, anch'egli di otto anni, giocavano sotto gli alberi, quando per l'improvviso scoppio di un ordigno, che non avevano notato, sono rimasti tutti e tre feriti. All'ospedale di Sant'Agata di Militello sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. I carabinieri hanno aperto indagini.

DOPO UNA FRENATA TROPPO BRUSCA

Paietta infortunato in uno scontro d'auto

Quattro morti in due gravi incidenti della strada
Solidarietà attorno agli orfani di una coppia tedesca

Roma, 5

L'onorevole Giuliano Paietta è rimasto lievemente infortunato oggi, mentre, a bordo della propria 1100, percorreva la via Aurelia diretto a Civitavecchia. L'incidente è accaduto alle 13.30. Il parlamentare comunista viaggiava a normale andatura quando un'utilitaria che lo precedeva ha frenato di colpo per evitare di urtare contro un'altra vettura che, davanti a lei, aveva improvvisamente frenato. Paietta ha pigiato il piede sul freno e la frenata è stata tanto brusca che la vettura ha avuto uno sbandamento e si è fermata di traverso al centro della carreggiata. In quello stesso momento sopraggiungeva una quarta macchina condotta dal signor Franco Ferri il quale non ha fatto in tempo a bloccare la propria auto nè a sterzare per evitare l'urto. Così l'auto del signor Ferri ha impattato con gran violenza contro la fiancata sinistra della macchina del parlamentare comunista.

Due persone sono invece morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto stasera alla periferia di Tufara Valle, sulla Benevento-Napoli. Una «600» — guidata dal ferroviere Francesco Vacca di 48 anni, con a bordo la moglie Ermenegilda Bozzi di 43 anni ed i figli Marcello di 17 e Rosa Maria di 11 — per cause ancora sconosciute è sbandata e, dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, si è capovolta. Gli occupanti dell'utilitaria, tutti di Bari, sono stati soccorsi da automobilisti e portati agli ospedali riuniti «Gaetano Rummo» di Benevento. Sono morti poco dopo Ermenegilda Bozzi ed il figlio Marcello. Gli altri due sono in gravi condizioni.

Due anziani coniugi, Paolo Zanchi di 77 anni e Gianna Martini di 69, residenti a Genova sono morti in un incidente automobilistico avvenuto stamane lungo la strada statale Piacenza-Voghera. Un loro figlio, Luciano, di 26 anni, che era alla guida dell'auto, è rimosto gravemente ferito.

Intanto Jurgen e Rheiner Dirkes, di sette e cinque anni, i due bambini tedeschi che hanno perduto i genitori nell'incidente accaduto mercoledì scorso sull'Autostrada del Sole, sono ancora ricoverati nell'ospedale di Fidenza, dove ricevono continue visite di abitanti della zona. La loro vicenda ha infatti commosso tutta la cittadinanza e sono molte le persone, specie madri, che chiedono di loro e vanno a visitarli. Oggi si è recato al loro capezzale anche il Sindaco di Fidenza, Marchetti, che ha portato giocattoli e dolciumi. Il Sindaco ha anche inviato un telegramma al Borgomastro di Allsteh, il paese della Renania nel quale abitavano i Dirkes, per informarlo delle condizioni dei piccoli e chiedere notizie sull'arrivo dei parenti che, informati tramite il Consolato tedesco di Milano, non sono ancora giunti a Fidenza.

I due piccoli, ai quali nessuno ha avuto ancora il coraggio di dire la verità, sono in buone condizioni fisiche. Il più piccolo, però, Rheiner, è scosso e impaurito.

NONOSTANTE UN'IMPONENTE CACCIA ALL'UOMO

Volatilizzati gli autori della rapina di Nuoro

Alle forze di polizia è difficile persino di individuare i derubati che preferiscono non avere delle «seccature»

Nuoro, 5

Ancora nessuna traccia dei tre banditi, autori della rapina avvenuta ieri a circa 6 chilometri da Nuoro sulla statale 129, lungo i tornanti di «Su Berrinau», della quale sono rimaste vittima una trentina di persone. I carabinieri e gli agenti di P.S. hanno iniziato alle prime ore di stamane un'altra battuta che però non ha dato ancora alcun risultato. Le ricerche dei fuorilegge sono particolarmente difficili sia per la scarsa collaborazione da parte delle vittime (finora solo una decina di persone si sono presentate spontaneamente agli inquirenti) sia per l'accidentalità dei luoghi che offrono centinaia di rifugi naturali ai malviventi.

Si è frattanto appreso che anche Salvatore Farina e Giovanni Senis, altri due rapinati, si sono recati al Comando dei carabinieri per fornire i dettagli in loro possesso sull'aggressione. Nessun fermo è stato ancora operato dalle forze dell'ordine. La Fiat 750 di proprietà di uno dei rapinati, Regento Delogu, ritrovata abbandonata in località «Cortes», è stata sottoposta ad accurati controlli da parte della Polizia scientifica al fine di scoprire la presenza di impronte digitali lasciate dai fuorilegge. Il comandante della Legione carabinieri di Cagliari, col. Missori, è a Nuoro per seguire le indagini personalmente in stretta collaborazione con il Questore.

Due pastori, di cui non si conoscono le generalità, sono stati condotti in Questura e sottoposti a un lungo interrogatorio. Non essendo emerso alcun indizio a loro carico su una loro eventuale responsabilità nel grave atto di banditismo, sono stati rilasciati. Si sperava che i due uomini fossero in grado di fornire preziose indicazioni agli investigatori, in quanto essi si trovavano ieri notte in località «Cortes» quando i banditi abbandonarono la «750» usata per fuggire dopo aver portato a termine la rapina. I due pastori — a quanto è dato sapere — avrebbero però dichiarato di essersi addormentati nel loro ovile alle prime ore della sera e di non aver udito nè visto alcuno.

Gli inquirenti hanno frattanto identificato altre due vittime della rapina: il fruttivendolo Gesu[illegible] Bellone, di 45 anni, di Orani, e l'ambulante Pietrino Puddu, di 32 anni, di Ovodda. Quest'ultimo ha narrato che, portando indosso 40 mila lire in contanti, era riuscito a gettare il portafogli dietro un cespuglio quando uno dei fuorilegge gli aveva ordinato di scendere dall'auto.

Per quanto riguarda una misteriosa auto che sarebbe stata notata in sosta per oltre un'ora sulla statale che dal bivio di Bonifai conduce a Oniferi — a circa 15 minuti dal luogo della rapina — gli inquirenti sono riusciti a identificarne il proprietario. Si tratta di Salvatore Peddio di Nuoro. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri di aver avuto un colpo di sonno durante la guida. Per evitare di rimanere vittima di un incidente, aveva preferito fermare l'auto sul ciglio della strada e addormentarsi lasciando le luci di posizione accese.

Le indagini sono dunque ancora in alto mare. La battuta di quest'oggi compiuta da carabinieri e agenti di P.S. con grande spiegamento di forze — oltre 400 uomini con cani-poliziotto e l'intervento di un elicottero — non ha dato esito. Alcune delle vittime dei banditi hanno dichiarato che, mentre si trovavano sotto il ponte di «Su Berrinau», avevano udito persone che si lamentavano di essere state costrette a consegnare ai fuorilegge grosse somme di denaro, che di certo superavano le 100 mila lire. Si presume quindi che il bottino dei banditi superi le 500 mila lire.

MACABRA SCOPERTA DOPO L'ALLARME DATO DA UNA VICINA

Strangolata una «mondana» nella sua casa a Milano

L'assassino le ha frantumato una bottiglia sul capo e quindi le ha stretto un asciugamano attorno al collo

Milano, 5

Una «mondana» di 52 anni è stata trovata strangolata stasera, nel proprio appartamento di via Spallanzani: la donna, che si chiamava Ida Savelli e aveva due figli, era ben conosciuta dalla polizia. Sposata e poi separatasi dal marito, era stata imputata, nel 1956 e nel 1957, in due processi per libertinaggio e adescamento, ma in entrambi era stata assolta per insufficienza di prove. Nel 1963 era stata condannata a un anno e quattro mesi per favoreggiamento della prostituzione, e scontò la pena. Attualmente, la donna, che mostrava ormai chiaramente i segni della decadenza fisica, si aggirava tutte le sere, nel quartiere di Porta Venezia tra le altre «passeggiatrici».

Ieri pomeriggio, alle 16 circa, è stata vista uscire per l'ultima volta da casa. Stasera, alle 20.30, una anziana signora che abita in un appartamento vicino, ha notato attraverso le finestre aperte, un notevole disordine nella camera da letto della Savelli e ha dato l'allarme. Sul posto si è recato il capo della «Mobile» con funzionari e agenti: la donna era riversa sul pavimento, tra il letto matrimoniale e una parete, seminuda.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'assassino avrebbe aggredito la donna colpendola una prima volta al capo con una bottiglia d'acqua minerale, che è stata trovata in frantumi; infine, l'ha strangolata con un asciugamano. Solo la stanza da letto era a soqquadro; il salotto e la cucina dell'abitazione sono stati trovati in ordine. Secondo il parere di un medico che ha visitato il cadavere, la morte risalirebbe alle prime ore di questo pomeriggio, ma sembra possibile che l'aggressione sia avvenuta la notte scorsa.

QUATTRO PERSONE intossicate dal cibo

Vercelli, 5

Quattro persone sono state ricoverate nell'ospedale di Vercelli per aver mangiato cibi avariati. Sono le sorelle Salvatrice e Giuseppina Caciuppo, di 20 e 22 anni, della borgata Capuccini di Vercelli, e due figliolette di Giuseppina, Graziella di sette anni e Antonietta di cinque. Le due donne e la piccola Antonietta guariranno tra i cinque e i quindici giorni; i sanitari invece nutrono preoccupazioni per Graziella.

Le due sorelle e le bambine sarebbero rimaste intossicate dopo aver mangiato alcuni antipasti contenuti in una scatola acquistata ieri dal marito di Giuseppina, Giuseppe Calì. Il resto dei cibi è stato sequestrato e inviato all'analisi.

IL NUOVO DECESSO NELLA CASERMA DI PISA

RISERBO SULLE CAUSE DELLA MORTE DEL PARÀ

L'Autorità giudiziaria ha disposto che l'autopsia fosse eseguita dai medici che seguirono i casi del '64

Pisa, 5

E' stata eseguita oggi l'autopsia del paracadutista Luciano Marizzoni di 22 anni, proveniente dal Distretto militare di Brescia, in forza alla Brigata paracadutisti di Livorno e aggregato alla Compagnia «manutenzione» del Centro militare di paracadutismo di Pisa, con sede nella caserma «Gamerra». Il Marizzoni è morto ieri, poco dopo il suo ricovero nell'Ospedale civile di S. Chiara, dov'era stato subito trasportato da un'autoambulanza militare, perchè colpito da malore mentre si trovava nell'interno della caserma. Qualche giorno prima il paracadutista aveva accusato dolori alle spalle, ma non aveva ritenuto opportuno presentarsi all'infermeria per sottoporsi ad un controllo medico. La diagnosi dei sanitari è stata di sospetto pneumatorace spontaneo bilaterale, che si manifesta, di solito, all'improvviso anche in soggetti perfettamente sani.

L'autopsia doveva essere compiuta oggi presso l'istituto di anatomia patologica della Università dal prof. Ascenzia, ma, in seguito a disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria, l'intervento è stato eseguito, presso l'Istituto di medicina legale, dal direttore prof. Dominici e dal prof. Palagi, gli stessi che fecero parte, nel '64, della commissione medica di inchiesta per accertare le cause della morte di quattro paracadutisti avvenuta nelle caserme di Pisa e di Livorno. Secondo i primi accertamenti la morte del Marizzoni non sarebbe da mettere in relazione con le cause che provocarono il decesso degli altri paracadutisti. Sull'esito dell'autopsia, alla quale ha assistito personalmente il Procuratore della Repubblica dott. Tanzi, è stato mantenuto il più stretto riserbo.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 5 agosto 1966

L'ultima seduta prima delle ferie estive ha dimostrato una buona stabilità attraverso scambi discreti. Un insistente denaro ha provocato, fin dall'apertura, tensioni in quasi tutto il listino, ma l'interesse degli operatori si è rivolto soprattutto alle azioni privilegiate, che hanno realizzato progressi assai consistenti. Il miglioramento finale, avvenuto attraverso una vivace attività di scambio, ha sollecitato diverse ricoperture nelle prospettive di un «borsino» favorevole dopo la sospensione delle contrattazioni ufficiali. Oltre ai titoli privilegiati, hanno conseguito consistenti migliorie le Distillati, Iniziative, C. Erba, Tecnomasio, Silos, diversi minerari-metallurgici, Cantoni, Gavardo, Cementi e Terme Acqui. I titoli pilota hanno consolidato i progressi precedenti. In controtendenza solo le Eridania, Caffaro, Co.Ge. e Rotondi. Discreti scambi nel reddito fisso, a prezzi abbastanza stabili.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 490.500.000; azioni n. 1.463.250.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (103.20); Red. 3,5% 100.50 (100.55); Ricostr. 3,5% 88 (88.10); Ricostr. 5% 96.55 (—); Trieste 5% 95.45 (95.60); Rif. Fond. 5% 95.20 (95.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.20 (100.10); 1969 100.15 (100.10); 1970 100.30 (100.40); 1971 100.35 (100.40); 1973 100.05 (100.20); 1974 100.10 (—).

Alimentari: Certosa 2815 (2790); Distillerie 3300 (3250); Eridania 3465 (3490); Es. Molini 1910 (—); Motta 12620 (12550); Romana Z. 189 (188).

Assicurativi: Ass. Generali 109900 (109650); Ass. Milano 29400 (29200); Ass. Milano priv. 22510 (22000); Ass. Torino 7528 (7475); Ass. Torino priv. 5855 (5685); Incendio 9949 (9890); Fond. Vita 24430 (24520); L'Assicuratrice 78450 (78000); Ras 42570 (42450).

Bancari: Mediob. 77900 (77600).

Chimici: Anic 1616 (1608.50); Brioschi 16350 (16450); Caffaro 209 (213); Gas Napoli 805 (809); Erba 10400 (10270); Erba priv. 6750 (6550); Italgas 1380 (1377); Iniz. Ind. Com. 3010 (2930); Ledoga ord. 4375 (4340); Ledoga priv. 5401 (5300); Liquigas 199 (197); Mira Lanza 38700 (38500); Ossigeno 1516 (1515); Pibigas 98 (97); Rumianca 1715 (1708); Saffa 5585 (5567); Sarom 1026 (1025).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3005 (3008); Emiliana 2250 (2259); Magneti 1130 (1121); Marelli 690 (685.50); Orobia 2560 (2555); Sip 2647 (2627); Tecnomasio 1540 (1505); Terni Nuova 370 (365.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5150 (5098); Bastogi 2407 (2399); Breda 3958 (3960); Finmare 405 (401.50); Finsider 800 (795); Generalfin 999 (—); Gim 4440 (4395); Invest 3390 (3378); Italpi 3356 (3341); La Centrale 9551 (9515); Pirelli e C. 4735 (4726); Safep 85 (—); Sifir 1224 (1220); Sme 2374 (2356); Stet 2883 (2861); Sviluppo 2205 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2295 (2299); Beni Stabili 3354 (3351); Bonifiche 705 (703); Co.Ge. 8160 (8300); Imm. Roma 584 (582); Sagi 1785 (—); Iniz. Edilizia 2265 (—); Milano Centrale 26500 (26550); Risanamento 6248 (6245); Silos Genova 3840 (3780).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 926 (925); Fiat 2941 (2845); Fiat priv. 2223 (2218); Nebiolo 703 (696); Olivetti ord. 3525 (3513); Olivetti priv. 3400 (3375); Tosi Franco 1048 (1052).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4120 (4015); Acc. Falck priv. 4110 (4020); Broggi-Izar 1212 (1171); Dalmine 1535 (1501); Ilssa-Viola 702 (678); Italsider 1028 (1010); Magona 1080 (1073); Metalli 4042 (3960); M. Amiata 15850 (15662); Montecatini 1908 (1903); Monteponi 607 (603); Siele 8235 (7900); Trafilerie 780 (758).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5399 (5375); Cot. Cantoni 16900 (16260); Val Ticino 12,625 (12.75); Olcese 555 (549.50); Cucirini 7410 (7350); Stampati 3062 (3040); Cascami seta 5620 (5580); Fisac 383 (380); Lanerossi 3000 (3005); Gavardo 2110 (2050); Scotti 169 (—); Linificio 570 (578); Marzotto priv. 2150 (2151); Rossari 19405 (19390); Rotondi 25990 (26300); Manif. Tosi 2690 (—); Pacchetti 539 (538.50); Snia Viscosa 4450 (4452); Snia priv. 3239 (3095); Bernasconi 940 (—); Tilane 251 (—); Un. Manif. 30200 (30000).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 38750 (38550); Cart. Burgo 16835 (16770); Cart. Donzelli 4700 (4660); Cementir 5085 (4865); Ceram. Pozzi 201.50 (199.75); Ceram. Pozzi priv. 283.25 (284); Ceram. Ginori 552 (544); Ciga 4440 (4420); Acque Potab. 1005 (1002); Edison 2949 (2946); Eternit 4260 (4235); Italcementi 15815 (15795); Cond. Acqua 626 (—); Rinascente 394 (393); Rinascente priv. 303.50 (296); Mondadori priv. 3420 (3370); Pirelli S.p.A. 4037 (4040); Rejna 931 (—); Ses (ex Sarda) 4415 (4400); Sges (ex Seso) 1801 (1800); Smeriglio 103.50 (102.50); Terme Acqui 5800 (5400).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.525; dollaro canadese 580.35; corona danese 90.042; corona norvegese 87.237; corona svedese 120.752; fiorino olandese 172.992; franco belga 12.564; franco francese 127.232; franco svizzero 144.167; lira sterlina 1739; marco tedesco 156.197; scellino austriaco 24.162; escudo portoghese 21.697; peseta spagnola 10.404.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.20; lira sterlina 1738; franco svizzero 143.60; franco francese 126.80; franco belga 12.12; marco tedesco 155.55; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.50; escudo portoghese 21.95; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.10; corona danese 89.65; corona svedese 120.15; corona norvegese 87.30; dinaro jugoslavo t. g. 42, t. p. 47; dracma greca t. g. 20.60, t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Con una buona attività di scambi, l'ultima seduta prima della chiusura estiva ha mantenuto le quote abbastanza stabili, con migliorie accentuate per le Viscosa priv. (5 per cento), Italsider, Stet, Meridielettrica e Anic. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azionari n. 2550.

Bastogi 2407; Finmare 405; Finsider 799; Etet 2883; Ass. Generali 109800; Ass. Italiana 78500; Ras 42500; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4450; Viscosa priv. 3235; Italsider 1028; Montecatini 1908; Cantieri 220; Meridielettrica 2374; Terni 366; Ampelea 7000; Liquigas 199; Beni Stabili 3350; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 4037; Anic 1610; Fiat ord. 2841; Fiat priv 2215.

NEW YORK

La riunione di Borsa di è chiusa con i corsi in lieve rialzo dopo contrattazioni moderate. L'incertezza della giornata è evidentemente conseguente alle due precedenti sessioni di vigorosa ripresa, in presenza dell'imminente week-end. Alcuni titoli di aviolinee sono risultati deboli per il ritardo nell'iter legislativo dei provvedimenti diretti a far cessare lo sciopero del personale aereo. Relazioni sui danni dello sciopero hanno ulteriormente indebolito la posizione dei titoli di certe società. Nelle contrattazioni di fine riunione, le Eastern Air Lines sono state in ribasso di quattro punti. Pure deboli le United e le TWA. Sono riusciti a conservare i guadagni le Du Pont, General Electric, General Motors e diversi titoli capigruppo. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 0,89, a 852,39. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,06, a 45,50. L'indice dell'A. P. è salito di 0,6, a 307,6. Le azioni scambiate sono state 5,5 milioni (giovedì furono 6,91 milioni).

LONDRA

Chiusura in prevalente declino alla Borsa, fra contrattazioni modeste. L'interesse del mercato si è rivolto ai titoli aeronautici dopo la notizia che la Rolls Royce potrebbe chiedere un rilevante prestito per annettersi la Bristol Aircraft. I titoli delle due società hanno guadagnato uno scellino circa. La persistente esitazioni di Wall Street continua a influenzare la Borsa, anche se i titoli in dollari hanno mostrato una tendenza alle ascesa. In declino i petroliferi, apatici i titoli dell'oro, fermi i titoli del rame, in perdita i titoli di Stato.

IL DUELLO DI CROCE

E' NOTA la stima profonda che Benedetto Croce aveva per Raffaello Franchini, crociano di vasta cultura, al punto di farne il depositario delle sue confidenze, a cui apriva l'anima con rara fiducia. E noi dobbiamo essere grati al Franchini anche per un recente saggio poderoso: «La teoria della storia di Benedetto Croce». Piuttosto restio a raccontare la sua vita, dall'infanzia alla giovinezza, e alla maturità celebre che aiutasse a meglio capirlo, lumeggiarne il pensiero e il carattere, egli soleva dire e ripetere: «La mia vita è tutta nelle mie opere». Oggi, com'è stato giustamente osservato, del maestro insigne e della sua paterna dittatura resta e resterà, quello che fu, anche più che l'insegnamento e cioè l'irradiamento di una incontestabile e smisurata potenza intellettuale.

Come nacquero questi colloqui a due nella casa napoletana del filosofo di via Trinità Maggiore 12, tra lui e il Franchini e come in seguito furono trasmessi dalla RAI? La RAI aveva espresso il desiderio di inaugurare la nuova rubrica: «Le mie memorie» con una autobiografia del nostro grande pensatore e il Franchini fece da intermediario fra l'Ente delle radiotrasmissioni e il Croce stesso, ben sapendo che questi si sarebbe cortesemente rifiutato di scrivere qualcosa su «misura». E così fu. Allora il nostro amico pensò d'indurre il Croce ad un compromesso, che la RAI accettò: dargli cioè l'incarico di redigere una sua breve biografia, compilata con una serie d'interviste orientative che gli avrebbero fornito spunti e materiale inedito. Il maestro allora accettò.

I colloqui cominciarono con quella puntualità scrupolosa che il Croce soleva mettere in tutte le sue cose, grandi o piccole che fossero. Il Franchini confessa che iniziò la lettura al maestro con invincibile senso di trepidazione. Il filosofo lo ascoltava socchiudendo gli occhi che all'improvviso apriva quando rilevava una inesattezza o un giudizio, per rettificare il quale interveniva con blanda ironia.

Tutto ciò mi dava l'immagine del Croce più vivo e vero, precisava il Franchini; e a me pare di rivederlo come allora in casa del filosofo. Dopo la lettura della prima parte, il Franchini passò a nuovi colloqui e il consenso fu sempre crescente. Finiva spesso che consumavano la colazione insieme. Iniziata l'intervista nella tarda mattinata egli desiderava allontanarsi dal suo studio, donde negli ultimi tempi non si muoveva quasi mai, per recarsi in sala da pranzo. In un angolo della sua famosa biblioteca ricca di migliaia di volumi, il Croce conservava in una piccola cornice il suo atto originale di nascita, nel quale si potevano leggere in bei caratteri antichi, il giorno, il mese e l'anno: 25 febbraio 1866. L'amore per la cultura era vivo nella sua famiglia: la mamma di Benedetto, la signora Luisa, amava leggere storie e romanzi che il precoce figlioletto, avido di letture, a sua volta divorava.

Il primo incontro con la filosofia avvenne nel Collegio di San Marcellino. Una notte i collegiali furono svegliati e condotti per prudenza in un camerone perchè si erano percepite delle scosse di terremoto e vi rimasero fino all'alba. Alcuni di essi, non più impauriti, ma assonnati, parlottavano o leggevano. «Che leggi?, domandò Croce a un compagno. «Un libro di filosofia» fu la risposta. «E che cos'è la filosofia?» insistè il Croce. «Una cosa di cui nessuno capisce niente» aggiunse convinto il ragazzo.

Non a caso forse quel ragazzo doveva in seguito riuscire a rendere umana e comprensibile la scienza che allora gli sembrava così misteriosa. Egli divenne poi alunno del Collegio della Carità, in quel di Napoli; già l'eccezionale cultura faceva mietere facili allori al quattordicenne alunno. Fu in quel periodo che egli si incontrò fuggevolmente con Francesco De Sanctis, il quale abitava nello stesso palazzo del Croce. Talora, vedendo passare il bel fanciullo dagli occhi profondi e velati di meditativa malinconia, lo avvicinava sfiorandogli il capo con una paterna carezza. Poi Benedetto proseguì gli studi al Liceo Genovesi, tuttora esistente in piazza del Gesù. Leggeva molto e approfondiva il Carducci e il De Sanctis: a 16 anni conseguì la licenza e il vecchio prof. Lanza, non facile alle lodi, lo definì «un'anima di artista».

Il 1883 fu l'anno della tragedia intima del Croce. Nel terremoto di Casamicciola i genitori e l'unica sorella trovarono la morte e Benedetto stesso restò un'intera notte sotto le macerie della casa distrutta. Rimase ferito in più parti del corpo, ma «inguaribile piagato nell'anima». Nemmeno dopo settant'anni egli poteva dirsi guarito, «se le lagrime gli tornavano ogni volta che il discorso cadesse sulla sua sciagura». Lo stesso anno 1883, assieme al fratello si trasferì a Roma, in casa di Silvio Spaventa, suo zio paterno e famoso capo della destra liberale al Parlamento e fratello del filosofo Bertrando.

Lo Spaventa abitava in via della Missione e nella sua casa si davano convegno gli uomini più rappresentativi della politica e del giornalismo. Ma in quel tempo Croce non si sentiva davvero sereno, perfino l'idea del suicidio s'impossessava di lui, di lui ch'era chiamato invece a sciogliere un inno alla vita col suo sistema filosofico. Si chiudeva nelle biblioteche, facendovi ricerche in vecchi libri su temi scelti da lui. Si iscrisse a quella università, facoltà di legge, ma non prese mai la laurea.

Il primo scontro lo ebbe col Filomust-Guelfi, il quale sosteneva l'esigenza dei «diritti innati». Il Croce, guidato dalla logica e dal buon senso, ne negò invece l'esistenza, e più tardi in una memoria distrusse la filosofia del diritto, riducendola a filosofia dell'economia.

Le lezioni di Antonio Labriola, amicissimo degli Spaventa, il primo studioso italiano del marxismo, furono una esperienza decisiva per la formazione spirituale del giovane erudito, il quale nell'86 tornava a Napoli e l'aria di quella città lo ricondusse verso la vita. Si gettò a capofitto nelle ricerche erudite: nacquero così i volumi sulla rivoluzione napoletana del 1799 e sui teatri di Napoli.

Nell'aprile del 1895 ebbe una vertenza cavalleresca che lo costrinse a scendere sul terreno. Uno scolaro dello Zumbini, al quale il Croce aveva rivolto aspre critiche, varcò i limiti della buona educazione: il filosofo si appellò ad un giurì d'onore rappresentato da Riccardo Carafa d'Andria, un perfetto gentiluomo, e la vertenza fu composta; ma don Benedetto non giudicò soddisfacente la soluzione, tanto più che il Carafa raccontò in giro di aver voluto evitare un duello al suo amico. La qualcosa urtò e offese a tal punto Croce che reagì con una vivace lettera al Carafa il quale lo mandò a sfidare. «E così — narra il Croce — fatta in fretta una preparazione da un valente maestro di scherma, in una bella villa di Portici ebbi il piacere di rivedere come... nemico, l'amico Carafa e ricevere da lui una gentile ferita sulla guancia». La fine dello scontro li ritrovò amici come prima.

Francesco Geraci

«La busta arancione» di Mario Soldati

Milano, 5

Mario Soldati ha consegnato a fine luglio a Vittorio Sereni, direttore letterario della Mondadori, le quattrocento cartelle dattiloscritte del suo nuovo romanzo. Si tratta di una storia insieme semplice e complicata. Ad un noto direttore d'orchestra bergamasco, il maestro G., chiedono se conosca una persona che desideri recarsi in Nuova Zelanda, ad Auckland, per dirigere una casa discografica. Costui convince un amico, Carlo Felice, a cogliere questa occasione di lavoro. Carlo è un uomo di famiglia agiata, un lombardo-torinese che per svago si è sempre occupato di musica e di critica musicale. Il romanzo, che si intitola «La busta arancione», narra l'esperienza di Carlo in Nuova Zelanda.

Il titolo si riferisce ad una di quelle buste arancione commerciali che si usano per la corrispondenza d'ufficio. Ma c'è anche una spiegazione ulteriore del titolo, che i lettori dovranno scoprire.

Il romanzo uscirà in autunno. E' un libro che Soldati ha scritto rapidamente, ma al quale ha pensato per due anni. Il nocciolo della vicenda è autentico, come in tutti i romanzi. Non è detto che non si tratti di un «diario» dal quale egli ha ricostruito la vicenda e i suoi personaggi.



Questo è il modello del ponte che Giulio Cesare fece gettare sul Reno nel '53 a.C. Esso è esposto nel museo della città di Weissenthurm ove sono conservati numerosi cimeli di quel tempo

L'EX PRETENDENTE AL TRONO OTTO D'ABSBURGO ATTESO IN SETTEMBRE A INNSBRUCK

UNA BREVE BOCCATA D'AUSTRIA DOPO MEZZO SECOLO DI ESILIO

Si tratterà dell'inizio di un ritorno graduale concordato col Cancelliere Klaus - Poche ore in Tirolo per l'omaggio alla tomba dello zio, arciduca Eugenio - Un ostacolo all'Anschluss temuto dagli estremisti

Innsbruck, agosto

L'adunata neonazista, organizzata a Innsbruck dal famigerato «Turnerbund», la lega ginnico-sportiva che da oltre un secolo è considerata uno dei più formidabili strumenti di propaganda agitatoria al servizio del pangermanesimo, non ha avuto il successo sperato, però non si è conclusa con un «bilancio fallimentare» come certa stampa locale, turisticamente interessata, ha voluto far credere. Nonostante la pioggia torrenziale e il vento quasi autunnale, una colonna interminabile di fanatici (vecchi e giovani, uomini e donne) è sfilata tra due fitte ali di popolo acclamante, eccitato da marce marziali e da tonanti nostalgici «Sieg-heil». Indubbiamente il maltempo ha guastato la manifestazione spettacolare alla quale sarebbero dovute seguire una cerimonia commemorativa allo stadio e, al calar della notte, da una luminaria nibelungica sulle alture, dal Berg Isel al Karwendel; ma ciò — ha detto uno degli organizzatori, già colonnello delle SS — ha scarsa importanza; ciò che conta è la precisa conferma che ne abbiamo dedotto, cioè che il fior fiore delle nuove generazioni è con noi e marcia risoluta verso sicure mete alcune delle quali, fino a pochi anni fa, parevano irraggiungibili. Molti ostacoli ci attendono, ma noi sapremo superarli.

Effettivamente è stata sciupata solo la parte coreografica (anche per il mancato intervento di alcune delegazioni, in primo luogo la pittoresco-folcloristica del «Sud Tirolo», su cui si faceva particolare assegnamento speculativo), ma non lo è stata quella, per così dire, sostanziale, in primo luogo i conciliaboli programmatici dei dirigenti che si sono occupati dell'irredentismo nei Paesi «occupati dal nemico»: Alto Adige, Sudeti, Slesia, Pomerania, Alsazia-Lorena e, bene inteso, Austria. A proposito di quest'ultima, si è esaminata con particolare attenzione una questione divenuta di grande attualità: il ritorno di Otto d'Absburgo.

L'ex pretendente al trono, secondo informazioni che abbiamo avuto da fonte sicura sarà a Innsbruck fra il 12 e il 18 settembre in stretto incognito, per un soggiorno di poche ore, il tempo strettamente necessario per deporre una corona d'alloro sulla tomba di uno zio di cui ricorre il centenario della nascita: l'arciduca Eugenio; il quale, durante la prima guerra mondiale, divenne famoso (come, in Russia, il granduca Nicolai Nicolaievic) per la sua eccezionale statura fisica e per avere avallato col proprio nome prestigioso le operazioni dirette da autentici condottieri, bene inteso solo quelle coronate da pieno successo. L'arciduca Eugenio, feldmaresciallo nonchè comandante supremo delle armate operanti fra lo Stelvio e i Sette Comuni, avallò anche operazioni d'altro genere, fra l'altro la deportazione di migliaia di trentini e le sentenze di morte pronunciate dalle corti marziali, fra cui quelle che portarono Damiano Chiesa davanti a un plotone di esecuzione e Cesare Battisti e Fabio Filzi sulla forca.

Dopo la rinuncia a ogni diritto al trono, conditio sine qua non per tornare in Austria, Otto d'Absburgo chiese più volte il necessario visto (il suo passaporto era valido per tutti i Paesi dell'Occidente, escluso quello dei suoi avi), sempre inutilmente: i popolari (democristiani) sarebbero stati pronti ad accordarglielo, ma i socialisti (socialdemocratici) vi si opponevano per le ragioni esposte un giorno alla Camera dal loro leader Pittermann, le seguenti: la rinuncia al trono non si può e non si deve prendere sul serio; Otto svolgerebbe in Austria una subdola attività politica, avendo come obiettivo la conquista della presidenza della Repubblica, prima decisiva tappa verso la restaurazione; senza contare che i Paesi confinanti, specie del blocco orientale, considererebbero il ritorno dell'arciduca una violazione di patti internazionali. Il Cancelliere tentò di aggirare l'ostacolo invitando Otto d'Absburgo a rilasciare una seconda dichiarazione solenne: l'impegno di astenersi da qualsiasi attività politica. La risposta fu sdegnosamente negativa, anzi l'esule colse la prima occasione per un comprensibile sfogo, occasione che gli fu offerta dal sottoscritto. «Ma è democrazia quella? Io — mi disse fra l'altro — dovrei essere l'unico cittadino austriaco costretto al silenzio; dovrei subire un trattamento peggiore di quello riservato, in Paesi dittatoriali, a „sovversivi" di destra o di sinistra. Non ho nessuna delle ambizioni che mi si attribuiscono, nè, tanto meno, ho mire sovvertitrici. Sarò un leale cittadino repubblicano, ma appunto perchè leale dovrò essere libero di manifestare le mie idee politiche, sociali e culturali; idee che da anni espongo con scritti e conferenze in Paesi dove la democrazia è una cosa seria, come Stati Uniti, Inghilterra e Stati scandinavi, nei quali ultimi la monarchia vive e prospera anche in regime socialista».

Dopo questo sfogo, Klaus suggerì a Otto d'Absburgo di rivolgersi alla Corte costituzionale di Vienna; questa se ne occupò con sollecitudine ed emise un parere favorevole al richiedente, parere che i socialisti rifiutarono di accettare. Il Cancelliere inviò allora un uomo di fiducia a Pöcking (il forzato «buen retiro» bavarese dell'esule) con l'incarico di comunicare che conveniva attendere pazientemente alcuni mesi, fino alle elezioni politiche (aprile 1966) destinate quasi certamente a dare alla Austria un Governo monocolore, democristiano. Otto d'Absburgo acconsentì, e non ebbe a pentirsene: pochi giorni dopo la clamorosa vittoria, Klaus ordinò che all'arciduca fosse rilasciato immediatamente il visto richiesto. Successivamente fu concordato un piano tattico: il ritorno in Austria sarebbe avvenuto gradualmente, allo scopo di evitare reazioni massicce non solo da parte dell'opposizione marxista, ma anche, anzi soprattutto, da parte degli estremisti di destra che potrebbero ritenere sensibilmente diminuite le possibilità di un nuovo Anschluss. Ecco perchè Otto d'Absburgo ridurrà al minimo la sua prima visita in Austria, visita che avrà un carattere familiare e sentimentale: omaggio alla memoria di un congiunto, un tempo popolarissimo in Tirolo come comandante generale dei Kaiserjäger, e che alla sua morte (avvenuta nel 1954) ebbe solenni onoranze religiose, civili e militari. In un secondo tempo, probabilmente alla fine d'ottobre, visiterà Salisburgo, Klagenfurt e Graz, sempre in stretto incognito. A Vienna andrebbe l'anno prossimo, in occasione di un importante congresso di storia moderna, dopo di che si trasferirebbe definitivamente in Austria con la numerosa famiglia; risiederebbe in uno dei castelli che gli verranno restituiti unitamente ad alcune tenute nel Burgenland.

La reazione dei Paesi confinanti del blocco orientale non è stata quella che i socialisti si attendevano. Un giornale di Praga, occupandosi della recente adunata neonazista di Innsbruck, non ha esitato a scrivere che gli unici «furiosamente contrari» al ritorno dell'ex pretendente al trono sono i nostalgici croceuncinati; fa quindi una «rivelazione»: Otto d'Absburgo fu in Austria nel 1945 subito dopo la fine della guerra. Truman gli aveva promesso di appoggiarlo nel tentativo di una restaurazione su basi «federalistico-democratiche», e il generale Béthouart, comandante delle forze francesi in Austria, aveva lasciato capire che De Gaulle era d'accordo col Presidente degli Stati Uniti; ma i sovietici reagirono con un categorico «niet» (sollecitato da Renner), e l'arciduca dovette riprendere la via dell'esilio. «Oggi — commenta il quotidiano cecoslovacco — la situazione è ben diversa, a suo favore. D'altro canto, chi conosce le sue idee non può preoccuparsene. Otto d'Absburgo è un vero democratico, sia pure in chiave capitalistica e, come tale, un avversario irriducibile del pangermanesimo neonazista; pertanto l'Austria ha tutto da guadagnare accordandogli la piena cittadinanza».

Di ciò pare sia convinto anche l'ex Ministro degli Esteri Kreisky; è comunque significativo il fatto che, assunte le funzioni di capo del gruppo parlamentare socialista, ha evitato una discussione a fondo sulla «questione absburgica» e che, accennando alla ripresa autunnale dei lavori, ha sottolineato la decisione del suo partito di dare la precedenza a problemi di «capitale importanza», innanzitutto quello dell'aumentato costo della vita e della conseguente necessità di aumentare le mercedi; ha lasciato capire in sostanza che l'opposizione intende dare battaglia agli ex alleati cattolici con la temuta arma delle agitazioni sindacali, trascurando le questioni secondarie come la vertenza per il visto a Otto d'Absburgo, tanto più che gli unici a trarne profitto sarebbero i neonazisti.

Klaus è preoccupato dell'annunciata offensiva socialista, ma si prepara a fronteggiarla con i mezzi che si possono facilmente immaginare; d'altra parte, specula sui gravi dissensi programmatici fra le varie correnti, ammessi apertamente da Pittermann e da Kreisky. In ogni caso è convinto che l'opposizione non vorrà buttarsi allo sbaraglio; sospingendo il Governo monocolore verso sistemi difensivi autoritari, essa potrebbe mettere in gioco la propria esistenza, come accadde ai tempi di Dollfuss, mentre un atteggiamento costruttivamente critico faciliterebbe una rivincita, nell'interesse di una vitale democrazia operante il cui avvento è stato reso possibile dal crollo della coalizione rossonera, equivoco che da vent'anni paralizzava l'attività governativa.

Un altro equivoco attende di venire eliminato: l'atteggiamento cinicamente opportunistico sia dei democristiani, sia dei socialisti nei confronti della estrema destra la quale, pur essendo quantitativamente esigua, può avere un peso determinante per il responso delle urne; i cattolici per conservare la maggioranza assoluta e i socialisti nella speranza di conquistarla si lasciano supinamente ricattare, tollerando manifestazioni come quella, recente, di Innsbruck e non trovando mai il coraggio di prendere una netta posizione contro gli estremisti, nemmeno contro i terroristi. C'è chi, forse non senza fondamento, ritiene possibile, col ritorno di Otto d'Absburgo, l'eliminazione di quest'altro equivoco; certo è che l'arciduca è assertore di una terza forza, politicamente conservatrice e socialmente progressiva, come tale gradita tanto ai neri come ai rossi.

Taulero Zulberti

La casa di Goethe a Francoforte è stata ricostruita secondo il modello originale, come appare in documenti dell'epoca, ed è oggi più autentica di quella andata distrutta durante la guerra

DOMENICA VIENE ASSEGNATO L'AMBITO RICONOSCIMENTO

Nove sotto lo striscione del Premio Bancarella

Genuinità di questa gara letteraria che ha lontane radici nella tradizione dei librai pontremolesi - Barzini, Cervi e Pappalettera tra i favoriti

Pontremoli, agosto

La stagione dei premi letterari è nel suo pieno svolgimento. Dopo lo «Strega» e il più recente «Viareggio», che anche quest'anno non hanno smentito la regola di movimentare le cronache letterarie e mondane con polemiche che a Viareggio sono rimbalzate fino in Comune coinvolgendo Sindaco, Amministrazione comunale e fondatore del premio, è la volta ora di un altro premio letterario che nato da umili origini, ha mosso i primi passi timidamente, in punta di piedi quasi, raggiungendo in pochi anni una popolarità che è uscita dai confini nazionali, diventando uno dei premi più attesi negli ambienti letterari italiani e stranieri. Un premio che partitò con poche pretese è giunto alla sua quattordicesima edizione, dando vita in tutti questi anni a premi minori (e questa proliferazione è segno di una fortuna che ha arriso a una formula nuova fra i premi letterari) e anticipando perfino, per ben due volte, il più prestigioso «Nobel» con Hemingway e con Pasternak, il cui nome divenne familiare ai lettori italiani assai prima che ottenesse il «Nobel» e alle polemiche che ne seguirono.

E' il premio «Bancarella» con i suoi discendenti «Bancarellino» (per un libro destinato ai ragazzi) e «Bancarella-Sport», che verrà assegnato qui a Pontremoli, in Val di Magra, domenica 7 agosto, al libro che nell'anno precedente ha ottenuto il maggior successo di vendita e di stima. Un premio, il «Bancarella», che nella sua formula e nel modo come viene assegnato vorrebbe avere, e indubbiamente ha, un crisma di genuinità, non essendo legato (almeno secondo il suo statuto) al giudizio e alle pressioni dei critici e degli editori; diciamo dovrebbe avere, perchè anche nel «Bancarella» ormai le interferenze degli autori e degli editori si fanno sentire sotto sotto come in ogni altro premio.

L'originalità del «Bancarella», che al suo apparire fu salutato come qualcosa di veramente nuovo, sta appunto nel fatto che esso non viene assegnato da una giuria di grandi nomi della cultura nei salotti letterari e nei ritrovi mondani più alla moda delle più note località balneari, fra mecenati e belle dame, autori, editori e critici, ma da una giuria di centocinquanta elettori scelti fra gli appartenenti alle due associazioni di librai, l'«Associazione nazionale librai delle bancarelle» e la «Unione librai pontremolesi», persone cioè che per la loro attività specifica dovrebbero dare un quadro veritiero del mercato librario, i quali votano secondo il loro libero giudizio sostenuto da un fine intuito e da una profonda conoscenza, affinatasi e rafforzatasi attraverso una pratica quotidiana che dura da anni, della psicologia e dei gusti letterari di tutte le categorie di lettori che quotidianamente frequentano le loro bancarelle e le loro librerie.

E' fuor di dubbio che anche su questi giudici si indirizzino le pressioni degli autori e degli editori: nessun premio ne è esente e sarebbe da ingenui pensare che proprio il «Bancarella» sia immune da questa consuetudine o piaga che dir si voglia. Ma per il notevole numero di elettori che sono sparsi in tutta Italia, non dovrebbe essere facile convincerli tutti, anche perchè l'elenco di questi elettori viene modificato ogni due anni, e l'elenco non è possibile averlo; inoltre la loro indipendenza e la loro libertà di giudizio dovrebbero essere garanzia di un risultato veritiero, perchè per il loro statuto acquista merito solo quel libro che viene venduto e non quello che resta sulle bancarelle e nelle vetrine delle librerie.

Con il «Bancarella», per la prima volta nella storia dei premi letterari, il potere di scelta esce dalla ristretta cerchia di dotti qualificati e di critici di professione e viene esercitato da quei minuti rivenditori che con le loro bancarelle piazzate ai lati delle vie e agli angoli delle piazze o nelle piccole e grandi librerie, sono a quotidiano contatto con l'eterogeneo pubblico dei lettori e seguono più da vicino le vicende fortunate o malinconiche che accompagnano la vita di un libro.

Non formano davvero un conclave di letterati i centocinquanta giudici del «Bancarella»; la loro scelta è piuttosto il risultato di una votazione libera e onesta e imparziale che premia il libro che ha «conseguito, nell'anno precedente, un grande successo di vendita e un chiaro successo di merito». Il merito e soprattutto l'originalità del premio sta appunto in questo: di aver avvicinato il libro al popolo e di aver fatto del popolo il primo e principale, anche se inconsapevole, protagonista.

La sua stessa origine può dirsi popolare; fu fondato dai discendenti di quegli umili librai che nel secolo scorso dai nativi borghi di Montereggio e di Parana (che sono la loro vera patria) sperduti fra i monti del Mulazzese, si dedicarono al commercio e alla diffusione del libro dirigendosi principalmente verso l'alta Italia e portando nelle loro «gerle», nascosti fra i romanzi di appendice e ai racconti a carattere popolare, anche opuscoli di propaganda mazziniana e patriottica. Nella pinacoteca Mengoli a Mulazzo, è conservata la licenza passaporto che Maria Luigia di Parma (allora la Val di Magra faceva parte del ducato di Parma col nome di Lunigiana parmense) aveva rilasciato a certo Francesco Tarantola, per vendere libri e pietre per affilare. Sono famiglie che per tradizione si sono tramandate questo lavoro: sono i discendenti dei Rinfreschi, dei Ghelfi, dei Tarantola, dei Maucci, dei Fogola sparsi ora in molte città italiane e in Paesi remoti come la Spagna e il Sud America, dove hanno messo solide radici.

A differenza degli altri premi poi, il «Bancarella» non assegna somme di denaro al vincitore, ma acquista duemila copie dell'opera premiata, mille delle quali vengono distribuite nelle carceri, nei sanatori e negli ospedali, compiendo in tal modo un'opera altamente umana e di solidarietà verso chi è costretto a vivere nel dolore e nella sventura, mentre le altre sono donate alle biblioteche popolari. Ma il premio non è solo questo; è che la fascetta del «Bancarella» fa aumentare considerevolmente le vendite tanto che del libro premiato si stampano edizioni su edizioni che finiscono sempre per esaurirsi in breve tempo, trasformandosi in sonanti biglietti di banca quali «diritti d'autore». Il vero premio, per l'autore, alla fine, risulta essere proprio questo. E in questo modo risulta premiato anche l'editore del libro vicente, il quale ha saputo pubblicare un libro capace di ottenere il favore dei lettori italiani.

Nove sono i libri che concorrono a questa quattordicesima edizione del «Bancarella»: «Le trombe» di Giuseppe Cassieri (ed. Bompiani, Milano); «Gli onesti» di Bonaventura Tecchi (ed. Bompiani, Milano); «Herzog» di Saul Bellow (ed. Feltrinelli, Milano); «Nudo io venni al mondo» di D. Weiss (ed. Baldini-Castoldi, Milano); «Gli italiani» di Luigi Barzini j. (ed. Mondadori, Milano); «Tu passerai per il camino» di Vincenzo Pappalettera (ed. Mursia, Milano); «Un italiano allo specchio» di Egidio Sterpa (ed. Nuova Editrice Internazionale); «L'Italia dei secoli bui» di Indro Montanelli e Roberto Gervaso (ed. Rizzoli, Milano); «Storia della guerra di Grecia» di Mario Cervi (ed. Sugar, Milano). Da principio fra i segnalati c'erano anche «La disfatta» di Françoise Sagan (ed. Bompiani, Milano) e «A ciascuno il suo» di Leonardo Sciascia (ed. Einaudi, Torino) che sono stati esclusi dalla rosa finale in un secondo tempo.

Ma tra i favoriti ve ne sono tre: la «Storia della guerra di Grecia» di Cervi, «Tu passerai per il camino» di Pappalettera e «Gli italiani» di Barzini scritto dapprincipio in inglese per un editore statunitense e che tante polemiche, specialmente fra gli italiani d'America, ha suscitato prima ancora che apparisse da noi l'edizione italiana, libro che in America ha provocato l'immediata risposta del giudice della Suprema Corte della Pennsylvania, Michael Musmanno, oriundo italiano.

Alla manifestazione di domenica prossima sarà presente lo on. Preti, Ministro delle Finanze, vincitore del «Bancarella 1965» che presenzierà alla conferenza sul tema: «Il libro classico nella cultura moderna», che si terrà alle 10.45 nel salone della «Fondazione città del libro» dopo l'inaugurazione della Mostra di ristampe anastatiche di volumi antichi.

L. B.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'ossigeno contro le malattie

In vari Paesi si stanno realizzando importanti esperimenti con una forma di trattamento medico che promette di dare un sostanziale contributo alla lotta contro le malattie. Il trattamento che è stato dichiarato come uno dei principali sviluppi in campo medico negli ultimi cinque anni, è noto come «medicina iperbarica», e consiste nel somministrare l'ossigeno nella zona della malattia e saturare i tessuti malati col gas ad una pressione superiore di due o tre volte a quella normale.

Il lavoro sperimentale sugli impieghi della medicina iperbarica, va procedendo in maniera intensiva in molti centri in Europa e Nord America. L'Inghilterra è stata ed è, in questo campo, non solo la prima nella ricerca basilare, ma nello sviluppo dei complessi equipaggiamenti che la medicina iperbarica richiede. Tali equipaggiamenti includono camere a pressione, perchè se il gas è usato ad alta pressione, i contenitori devono resistere alla forza con cui esso cercherà di sfuggire. E le camere usate nella medicina iperbarica debbono essere grandi abbastanza per accogliere non solo un paziente, ma anche quanti devono prestargli la loro opera.

Circa trecento anni fa un medico inglese, Henshaw, sperimentò con una camera a pressione, nella quale sperava di curare malattie acute con l'aria ad alta pressione. Ciò che Henshaw cominciò a fare venne ripreso in qualche modo successivamente. Scienziati del XIX secolo escogitarono camere a pressione con eleganti decorazioni vittoriane, come un sottomarino di Giulio Verne. Ma intorno al 1890 lo scienziato inglese Haldane espose le idee fondamentali che hanno condotto agli odierni sviluppi della medicina iperbarica. Haldane dimostrò che se i topi venivano esposti al gas di monossido di carbonio, morivano, perchè il gas si combinava alla emoglobina del sangue, quella sostanza che dà al sangue il suo colore rosso e che porta l'ossigeno ai tessuti del corpo; i topi morivano perchè venivano privati dell'ossigeno. Ma se essi venivano posti in ossigeno a tre volte la pressione normale, cioè a tre atmosfere, essi sopravvivevano.

Dovevano passare più di cinquant'anni prima che tale lavoro venisse continuato. Ma uno dei primi moderni sviluppi avvenne quando fu dimostrato che questo uso di extra-ossigeno poteva avere effetto sul cancro. Gli scienziati trovarono che, se le cellule di un tumore erano scarse di ossigeno, esse resistevano all'effetto della terapia a raggi X. Così sembrò che, se si fosse potuta aumentare la fornitura di ossigeno a queste cellule, la loro difesa contro i raggi X sarebbe stata indebolita. Il trattamento su queste linee è ora divenuto una pratica standard ed è stato rilevato che l'extra-ossigeno migliora effettivamente l'effetto dei raggi X in alcuni tipi di tumore.

Ad Amsterdam e poco dopo a Glasgow, i medici sperimentarono il trattamento ad ossigeno nel procedere ad operazioni chirurgiche sul cuore e, in altri centri, una sempre maggiore attenzione venne rivolta alla medicina iperbarica e alle sue applicazioni.

Le camere a pressione usate nella medicina iperbarica sono o molto grandi o sufficienti per una persona. Inoltre vi sono letti iperbarici in cui possono essere assistiti per lunghi periodi in un ambiente altamente ossigenato. In questi, il paziente giace sotto una cupola di «perspex» ed è, per così dire, completamente rinchiuso nel letto, ma si tiene in contatto col mondo esterno con un citofono e può seguire la televisione o ascoltare la radio, mentre il calore e l'umidità del letto vengono controllati automaticamente.

Gli studiosi però, non sono ancora sicuri del perchè l'ossigenazione sia così benefica in malattie come, per esempio, quelle causate da germi. Durante una recente conferenza internazionale un medico londinese ha dichiarato: «Tutto ciò che possiamo dire è che in qualche modo l'ossigenazione iperbarica consente i naturali processi riparatori». Vi sono molte altre domande a cui si deve rispondere circa questo nuovo ruolo dell'ossigeno in medicina. E' probabile che ulteriori applicazioni della medicina iperbarica verranno scoperte. E' anche possibile che nelle ricerche che vengono attualmente svolte, nuova luce verrà gettata su quello che è il basilare mistero della medicina: i fondamentali meccanismi di sviluppo delle cellule umane.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

APPRENSIONI PER LA SORTE DELLA NOSTRA ECONOMIA

Il rinvio delle decisioni desta profondo rammarico

Giunta comunale, segreterie politiche e sindacati riaffermano le fondamentali esigenze della città

Trieste, ha appreso con profondo rammarico che, dopo esser giunta sul traguardo di decisioni improntate alla logica e alla giustizia, ne è stata allontanata, in una nuova quarantena.

Di questi sentimenti si è reso interprete il Sindaco, nella seduta della Giunta comunale, quando ha presentato una relazione circostanziata sui contatti avuti sabato scorso a Roma, concernenti i problemi della cantieristica nella nostra Regione. Si è avuta conferma, così, di quanto il nostro giornale già ha ampiamente illustrato: i nuovi incontri e il successo ottenuto presso l'IRI, che aveva predisposto un nuovo piano, che salvaguardava sia gli interessi giuliani che quelli liguri.

Il nuovo progetto aveva ottenuto l'approvazione incondizionata di tutti i Ministri interessati, che in tal senso si erano espressi presso il Presidente del Consiglio, Moro: tutti, meno uno. E' stato il responsabile del dicastero delle Partecipazioni statali, infatti, ad annullare col suo intervento gli sforzi che s'erano fatti per rendere giustizia alla nostra città, e i risultati cui si era pervenuti. E, quindi, l'inattesa mancanza di riserbo, di un riserbo che era stato assicurato e che invece è venuto meno. Infine, il rinvio di una decisione definitiva — che era stata già raggiunta — a settembre, al termine del periodo delle ferie. Il Sindaco, inoltre, ha dato lettura dei telegrammi inviati al Presidente del Consiglio e al Ministro del Bilancio, per sollecitare le decisioni del CIPE sulla questione cantieristica.

La Giunta ha preso atto delle dichiarazioni del dott. Franzil, e ha voluto ribadire la propria ferma volontà di resistere a qualsiasi soluzione che possa menomare l'industria cantieristica locale. Si è deciso inoltre di ricordare al Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, il proposito degli amministratori comunali di rassegnare le dimissioni, qualora venissero adottati dei provvedimenti dannosi ai lavoratori dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e alla città.

La giornata di ieri ha fatto registrare anche un'intensa attività e prese di posizioni delle forze politiche locali sullo scottante problema. In serata si è riunito l'esecutivo provinciale della D.C., presenti anche il Sindaco Franzil, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, e gli assessori regionali Masutto e Stopper. In quella sede si è riaffermato che le esigenze di Trieste si riassumono nel mantenimento e, possibilmente, nell'accrescimento del potenziale economico e occupazionale che le aziende IRI oggi rappresentano a Trieste e nella Regione, nella razionalizzazione per una competitività economica delle attività industriali esistenti e nella concreta attuazione di nuove iniziative. Pertanto, la D.C. di Trieste — è stato affermato — continuerà a sostenere con decisione queste posizioni, che «non partono da una visione egoistica settoriale, ma sono di interesse nazionale, proprio perchè determinano la nostra partecipazione vitale e attiva allo sviluppo dell'economia italiana».

Il segretario provinciale dott. Botteri ha tenuto una relazione particolareggiata sui più recenti sviluppi delle decisioni in sede romana — di Governo e dell'IRI — sul problema delle attività nel settore navalmeccanico giuliano e nazionale.

Nell'occasione, a quanto informa un comunicato, è stato preso atto degli sviluppi nuovi registrati, nel senso di un riconoscimento più adeguato e di una maggiore comprensione delle esigenze di Trieste; in particolare è stata sottolineata dall'esecutivo provinciale del partito la piena adesione della D.C. — attraverso la sua segreteria nazionale — alle impostazioni di Trieste anche nella delicata scelta della fissazione della sede per la progettata società unica della cantieristica IRI.

L'impegno in sede centrale della D.C. e degli altri partiti del centro-sinistra — è stato rilevato — si è tradotto nella predisposizione da parte dell'IRI di un secondo e diverso «piano per Trieste», al quale si deve accompagnare l'indicazione degli impegni governativi, per una soluzione globale delle esigenze economiche di Trieste nelle sue prospettive di sviluppo.

Per diventare operante, il nuovo «piano IRI per Trieste» deve avere la sanzione del voto del Governo. Il Presidente del Consiglio Moro, ha richiesto che i Ministri responsabili possano valutare approfonditamente le indicazioni emerse, e ha fissato — com'è noto — per i primi di settembre la ripresa degli esami collegiali e la decisione definitiva sull'intero problema concernente la programmazione della cantieristica italiana.

E' nella sede di Governo — conclude il comunicato — che la D.C. ritiene che le esigenze di Trieste possano e debbano trovare accoglimento «sulla base delle indicazioni tecnico — economiche prospettate dal nuovo piano IRI, superando le remore e le inaccettabili resistenze scaturite nell'ambito della massima responsabilità del Ministero delle Partecipazioni statali».

Ieri si è riunita pure, sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo, la giunta esecutiva del PLI, che ha preso in esame la grave situazione economica triestina, alla luce soprattutto delle più recenti notizie pervenute da Roma. In particolare, è stato criticato l'atteggiamento del Ministro delle partecipazioni statali, che ha impedito il concretamento di una soluzione già praticamente raggiunta. Rilevato «l'insabbiamento di una soluzione per la concentrazione a Trieste», il PLI osserva come ancora una volta si debba assistere a un rinvio delle decisioni: e una volta di più Trieste attende che sia reso noto quale sarà il suo destino.

Il PRI, dal canto suo, pone l'accento sul cantiere San Marco, del quale auspica l'«ammodernamento e il ringiovanimento», e fa rilevare la diversità della propria impostazione del problema cantieristico da quella degli altri partiti di centro-sinistra.

La situazione economica triestina è stata ieri esaminata anche dal comitato paritetico per l'unificazione socialista, costituito dalle federazioni del PSDI e del PSI. Preso atto degli ultimi negativi sviluppi che i problemi triestini hanno avuto in sede romana, il comitato paritetico ribadisce la convinzione che la chiusura del San Marco non può essere considerata inevitabile e che è possibile, nel quadro della ristrutturazione cantieristica, mantenerlo in vita attraverso una sua particolare specializzazione. Rileva, quindi, che la questione non è circoscritta ma che si tratta del problema globale di una «politica per Trieste»; ritiene pertanto opportuno rivolgersi a tutti i lavoratori italiani «perchè vengano sventate le tendenze a riaprire sul piano della programmazione nazionale contese economiche». I problemi triestini — sottolinea il comunicato — devono trovare la loro giusta collocazione nella programmazione.

Nella giornata di ieri, inoltre, si è registrato l'incontro degli esponenti delle tre segreterie sindacali cittadine, nel corso del quale è stata fatta una valutazione in cui sono sanciti determinanti principi; un comunicato sulla riunione, comunque, è atteso per oggi.

Quanto è accaduto in questi giorni a Roma è stato oggetto di un'attenta valutazione da parte della segreteria dell'Unione sindacale provinciale della CISL. Il sindacato fa osservare, innanzitutto, come emerga una considerazione amara e deludente: quella, cioè, che se l'opposizione di un Ministro è sufficiente a bloccare la volontà politica del Governo, sarà ben difficile che il piano di programmazionee conomica possa essere varato su basi di obiettività e di efficienza tecnico-produttiva. La CISL — afferma un comunicato — si oppone fermamente a qualsiasi tentativo tendente a porre il problema del piano per la cantieristica sulla base di una diatriba di campanile e di contrapposizione di interessi fra Trieste e Genova, e soprattutto di contrasto tra i lavoratori delle due città. La decisa e massiccia azione delle organizzazioni sindacali triestine per la difesa del San Marco e dell'intero complesso dei CRDA — si rileva — è stato svolto nel quadro di una contestazione di carattere generale alla validità del piano IRI; e il fatto che si intenda modificare questo piano rappresenta la migliore conferma della giustezza di tale impostazione.

Sottolineato che l'azione dei triestini si è rilevata altamente positiva per la difesa dei nostri interessi economici, nel quadro di un rafforzamento e di uno sviluppo di tutta la cantieristica nazionale, la CISL locale auspica che il discorso iniziatosi un mese addietro, nell'incontro dei sindacati con i dirigenti dell'IRI, vada continuato. Le organizzazioni sindacali, infatti, non rinunceranno mai — si afferma — al loro ruolo di controparte, di diritto e di fatto, nel dialogo su un problema di così vitale importanza e, in genere, su tutto ciò che attiene alle politiche di programmazione: «ciò deve avvenire — conclude il comunicato — in una coordinata e unitaria azione in campo nazionale e contro ogni tentativo scissionistico».

In giornata, il segretario generale della CCdL, Fabricci, chiederà un colloquio con il Sindaco Franzil, per fare il punto della situazione. Ieri, intanto, la CCdL ha fatto stampare un manifesto, nel quale viene stigmatizzato il comportamento del Ministro Bo che «si è violentemente scagliato contro le aspirazioni di Trieste», e si afferma che il sindacato si opporrà «a una politica economica fallimentare per la città».

Gli sviluppi recenti della politica cantieristica navale italiana sono stati presi in esame anche dalla segreteria della Nuova CCdL-CGIL. In un suo comunicato viene affermato che «la lotta per la difesa dei cantieri navali si svolge su base nazionale e non municipalistica». Si riconferma quindi di voler salvaguardare «la possibilità di espansione della capacità produttiva dell'industria cantieristica nazionale, e in essa di quella triestina, al più alto livello tecnologico organizzativo».

Si ripara la facciata della «Marittima»

All'ufficio contratti del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche è stata esperita una licitazione privata per lo appalto dei lavori di rinnovo delle facciate della Stazione marittima. L'edificio, che costituirà lo sfondo del monumento a Nazario Sauro, versa da anni in condizioni precarie; è stata pertanto accolta con vivo favore la notizia secondo la quale la facciata principale e l'esterno dell'intero, annesso capannone 42, il quale occupa il molo Bersaglieri, verranno prossimamente ripristinati. Il rinnovo degli intonaci e dei serramenti della Marittima verrà a costare circa 15 milioni di lire, e la spesa andrà a carico del bilancio, del Commissariato di Governo. Della gara di appalto e rimasta aggiudicataria un'impresa triestina.

Un'altra impresa locale si è aggiudicata poi i lavori per la costruzione di un muro di rivestimento e contenimento del costone situato al bivio della strada provinciale di Caresana con la strada della Rosandra.

A TARDA NOTTE NEI PRESSI DEL MONUMENTO AI LUPI DI TOSCANA

Due morti in uno spaventoso scontro seguito dall'incendio di una macchina

Ferite altre due persone - Le vittime sono di Duino e di Gorizia

Due morti, di cui uno carbonizzato nell'auto in fiamme, e due feriti (uno versa in gravi condizioni) sono il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto questa notte sulla statale «14» tra Duino e le Bocche del Timavo.

Le due automobili coinvolte sono una «850» Vignale targata TS 75689, di proprietà del dipendente dell'Acegat Giancarlo Mervi, di 33 anni, abitante a Duino e la Fiat 850 targata Gorizia 35128 di proprietà del pasticciere Riccardo Nanut, residente a Gorizia in via del Carso 22. A bordo della macchina triestina era il trentaseienne Giuseppe Leghissa, abitante a Duino mentre su quella isontina si trovava il goriziano Ratislavo Marussig, di 23 anni, domiciliato in via del Carso.

Il Leghissa e il Marussig sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore di Trieste. Il primo con la prognosi di una decina di giorni per ferite al volto. Per il secondo i medici si sono riservati la prognosi; ha riportato un violento trauma cranico e gravi ferite al capo.

Giancarlo Mervi è volato fuori dalla sua vettura ed è deceduto sul colpo. Il guidatore della macchina goriziana, rimasto imprigionato nell'abitacolo in fiamme, non è stato identificato con certezza. Si ritiene si tratti però del proprietario della vettura, il pasticciere Riccardo Nanut.

La causa dello spaventoso incidente va ricercata — secondo i primi rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale — nella velocità eccessiva. Infatti la vettura goriziana, diretta verso Monfalcone, nell'abbordare la seconda curva, quella all'altezza del cimitero, è uscita dalla sua direttrice di marcia ed è finita del tutto sulla sinistra dopo aver oltrepassato la linea bianca continua. La vettura, impazzita deve aver proseguito sulla sinistra per alcune decine di metri andando poi a sbattere in pieno contro una macchina gemella che proveniva dal senso opposto. Lo scontro è stato disastroso.

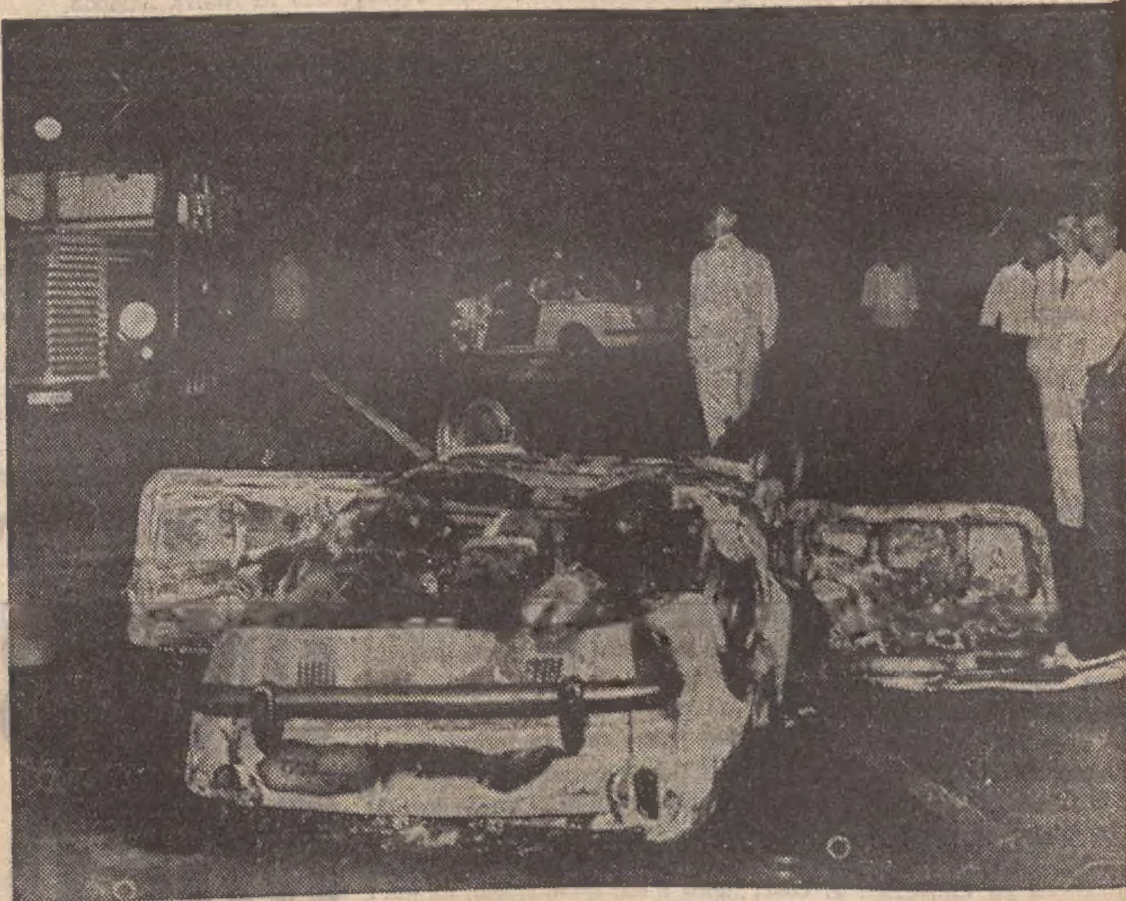
La «850» goriziana ha battuto contro la parte anteriore dell'altra auto, sfondandola e facendole compiere un mezzo giro su se stessa. Poi ha proseguito la sua incontrollata corsa per vari metri, ha compiuto alcune capriole, abbattendosi infine con il tettuccio sull'asfalto. La benzina deve essere uscita dal serbatoio; poi le scintille provocate dall'attrito delle lamiere sull'asfalto hanno causato l'incendio. In un lampo la macchina è andata a fuoco. Per un puro miracolo il passeggero della vetturetta isontina è volato fuori in tempo, avendo così salva la vita. Il conducente è rimasto invece bloccato nell'abitacolo. Le fiamme lo hanno carbonizzato.

Un automobilista di passaggio, Giuseppe Pieri, di 27 anni, abitante a Duino, è stato il primo a giungere sul luogo del disastro. Con la sua «Cinquecento» egli ha compiuto una mezza gimcana tra i rottami e le fiamme, ed è corso a dare l'allarme. Subito dopo dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita una autolettiga. Purtroppo, nei pressi della Tenda Rossa, la macchina soccorritrice è rimasta con una gomma a terra per cui, via radio è stato sollecitata la seconda ambulanza. Il medico, dott. Di Carlo, ha cambiato autolettiga e ha prestato i primi soccorsi ai feriti. Sul posto del sinistro sono accorsi anche i vigili del fuoco, gli agenti della polizia stradale di Trieste e Monfalcone, e gli agenti del commissariato di Duino. La strada è stata immediatamente bloccata e il traffico è stato fatto deviare sulla camionale «202».

Alla luce dei fari gli agenti della Stradale coi quali erano il comandante compartimentale di Udine col. de Benedictis e il comandante di Trieste maggiore Gaggero, hanno effettuato i rilievi che si sono protratti sino all'alba.

Sul posto del sinistro è giunto infine il magistrato di turno, il dott. Gianni Rosario, il quale ha autorizzato la rimozione delle salme. Mentre chiudiamo il giornale non è ancora certo se i miseri resti dell'uomo carbonizzato verranno deposti assieme alla salma del Mervi, nella cappella del cimitero di Duino o se verranno traslati all'obitorio dell'Ospedale maggiore di Trieste.

I vigili del fuoco hanno rimosso anche le carcasse delle due automobili, che sono state poste a disposizione della magistratura.



(«Giornalfoto»)
La terrificante scena della sciagura: in primo piano l'auto che rovesciandosi ha preso fuoco

COMMOVENTE CERIMONIA AL BORGO S. MAURO

Fraterno commiato di Mazza dalla comunità degli esuli

Espressa al Prefetto la riconoscenza dell'OAPGD



(«Giornalfoto»)
Mazza con l'ing. Bartoli e il segretario dell'OAPGD Clemente

L'Opera profughi giuliani e dalmati ha voluto esternare al Commissario del Governo, Mazza, i suoi sentimenti di profonda gratitudine per quanto egli ha fatto durante i cinque anni di permanenza nella nostra città.

La cerimonia si è svolta iersera nella Casa del fanciullo di borgo San Mauro, a Sistiana, presenti il segretario generale dell'OAPGD, Clemente, giunto nell'occasione da Roma, l'ing. Bartoli per il presidente Manuelli, il cons. Fragiacomo, la signora Eulambio per il Madrinato italico, il dott. Doria per il patronato triestino, il direttore della delegazione di Trieste dell'Opera, Polenghi, assieme ai suoi più stretti collaboratori, e i dirigenti degli istituti che l'OAPGD gestisce nella regione.

E' stato l'ing. Bartoli a farsi portavoce dei sentimenti di sincera gratitudine di tutta la famiglia dei profughi, e del loro rammarico per la prossima partenza da Trieste del Prefetto Mazza. Si è voluto scegliere il borgo San Mauro quale luogo del congedo — ha detto Bartoli — perchè rappresenta una delle più complete realizzazioni dell'opera, che dev'essere grata al dott. Mazza per tutto quanto egli ha profuso a favore dei profughi e per la comprensione dimostrata nei confronti dei dolorosi problemi «della nostra travagliata famiglia che, più che la casa, ha perduto la sua piccola patria».

E' una testimonianza di gratitudine— ha continuato Gianni Bartoli — giusta e dovuta: e la nuova sede di Milano varrà certamente a premiare le alte qualità di funzionario che Mazza ha dimostrato nella nostra città. Poi stringendogli calorosamente la mano, gli ha consegnato un bronzetto di Tristano Alberti, quale ricordo di Trieste. La statuina rappresenta una «Donna nella bora»: è una figura femminile con le braccia aperte contro il vento.

Visibilmente commosso, Mazza ha detto di gradire moltissimo l'omaggio dell'OAPGD, affermando di dover sottoporsi anche in quest'occasione — al controllo costante di una carica emotiva che da una settimana avverte fortissima. Oltre che ringraziare l'Opera per tutto ciò che ha fatto, collaborando con la massima autorità del territorio, il Commissario ha voluto esprimere il suo elogio per l'attività instancabile che l'organismo profonde a favore della grande famiglia dei profughi.

«Vi ho sempre considerato — ha proseguito Mazza — i fratelli prediletti, perchè nessuno ha avuto tante traversie così amare come noi. E' per questo che sono sempre venuto incontro alle vostre necessità, con i mezzi a mia disposizione. Ora, nel momento del congedo, auguro tanta serenità ai vostri figli, affinchè non abbiano a sopportare le prove dolorose che sono toccate purtroppo alle nostre generazioni. Conservate intatte le tradizioni della vostra nobile terra e l'amore di Patria, che mai vi abbandonerà».

Al termine, Mazza è stato fatto oggetto a una spontanea e sincera manifestazione di simpatia.

DA CAPODISTRIA A TRIESTE

Fuga a nuoto di quattro céchi

Quattro cecoslovacchi, due fratelli e due loro amici, tutti giovani tra i 19 e i 29 anni, hanno raggiunto ieri a nuoto le acque del nostro porto dopo essere partiti la notte scorsa dalla costa istriana, nei pressi di Capodistria. Essi hanno quindi attraversato una dozzina di chilometri di mare aperto, attraversato da correnti pericolose, rimanendo in acqua per molte ore. Uno di essi ha dovuto fermarsi, forse per la stanchezza, sulla diga foranea del porto dove è stato soccorso da una motovedetta della polizia. Gli altri tre sono riusciti ad arrivare alla riva. Tutti e quattro, poi, dopo essere stati rifocillati, sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano.

Altri cinque cecoslovacchi, una intera famiglia, sono riusciti a raggiungere il nostro territorio al confine di Gorizia, superando la rete che segna la frontiera nella piazza, davanti alla ex stazione ferroviaria transalpina. Si tratta di un ingegnere, Viteslav Novak di 43 anni, che si era recato in gita turistica in Jugoslavia con la moglie, che è insegnante, e ai tre figli di 15, 13 e 7 anni.

I Novak hanno approfittato di un momento di scarsa sorveglianza delle guardie di frontiera, hanno scavalcato la rete di confine: prima è passata la signora, poi i tre figli, tutti maschi, e infine il marito.

Un dito sotto una caldaia nello scaricarla a terra

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri vittima il bracciante Carlo Ceglar, di 44 anni, abitante in via dell'Industria. Verso mezzogiorno egli si trovava all'esterno del magazzino della ditta Dionigi, sita in Androna Campo Marzio e stava scaricando da un autocarro una caldaia per termosifoni. Ad un tratto, nel sistemarla a terra, il pollice della mano destra gli è rimasto compresso sotto la caldaia. Immediatamente soccorso, Carlo Ceglar è stato trasportato con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura esposta del dito. Lo sfortunato bracciante è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa.

Congresso nazionale della Società di fisica

Un importante congresso nazionale, quello della Società italiana di fisica, si terrà questo anno a Trieste; ne ha dato notizia il Sindaco, nell'ultima riunione della Giunta municipale, precisando che la manifestazione avrà luogo il prossimo ottobre e vi parteciperanno oltre cinquecento scienziati provenienti da ogni parte d'Italia.

Venti reti rubate nel porto di Muggia

I «predoni del mare» hanno fatto la loro ricomparsa nelle acque di Muggia rubando ben venti reti per sgombri che il pescatore Aldo Rossetti, di 56 anni, abitante in via Matteotti 16 aveva gettato al largo della diga foranea «Luigi Rizzo».

All'alba, tornato con la barca nel punto in cui egli aveva piazzato le sue reti, lo sfortunato pescatore ha avuto l'amara sorpresa di non trovare neanche un sughero. Dopo aver perlustrato tutto lo specchio di mare antistante la diga, Aldo Rossetti si è deciso a tornare nel porticciolo di Muggia e si è diretto immediatamente al Commissariato. Agli agenti, ai quali ha presentato denuncia, ha precisato di aver subito un danno di circa 100 mila lire. Sono in corso indagini.

Appuntamento per ragazzi reduci dalle colonie

Questo pomeriggio è in programma con inizio alle 16.30 nella sede di via Duca d'Aosta 10 della Repubblica dei Ragazzi il primo «Incontro dell'amicizia» indetto dall'Opera Figli del popolo. Sono invitati a intervenire, assieme ai loro familiari, tutti i ragazzi rientrati nei giorni scorsi a Trieste dal primo turno delle colonie estive di Pierabec, Ovaro e Punta Sottile. Dopo la proiezione di un film rivolgerà la sua parola ai presenti mons. Marzari, presidente dell'Opera e fondatore della Repubblica dei Ragazzi. Concluderà il simpatico incontro l'estrazione dei premi di una «lotteria delle sorprese».

L'U.N.E. ha diffuso un comunicato della propria commissione economica con il quale critica «le soluzioni approvate in sede centrale circa le caratteristiche del costituendo Ente Porto di Trieste». In particolare giudica «scarsa» la prospettata autonomia dell'Ente e si lamenta la mancata inclusione in esso di Monfalcone.

Un posto di applicato di segreteria è disponibile alla Scuola media statale «Mario Codermatz». Il regolamento del pubblico concorso per titoli ed esami è esposto all'albo della Scuola.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Al Tribunale di Gorizia è stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di LEOPOLDO H[illegible] MAR fu Francesco, nato a Gorizia il 2 agosto 1896 che emigrato negli Stati Uniti d'America nel 1913, dal maggio 1955 non ha dato più notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. dott. Dario Culot

MEZZO SECOLO DAL SACRIFICIO DELL' EROE

Presenza del Governo ai riti in nome di Sauro

Interverrà il Sottosegretario alla Difesa

Alle solenni cerimonie che si terranno il 10 agosto per onorare il cinquantesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, ha assicurato la propria presenza a Trieste — in rappresentanza del Governo — il Sottosegretario alla Difesa, on. Natale Santero. Inoltre, durante la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento, il Golfo sarà sorvolato — è stato annunciato — da una squadriglia di reattori dell'Aeronautica militare, mentre in porto, come già annunciato, saranno schierate tre modernissime unità della Marina militare, l'incrociatore lancia-missili «Caio Duilio» e due corvette.

Fervono frattanto i preparativi per la solenne cerimonia. Ieri è stata eretta dinanzi alla Stazione marittima la tribuna che ospiterà le autorità; e nello stesso tempo si è iniziata la sistemazione della vasta aiuola che accoglierà il Monumento, il quale sorge grazie soprattutto alla fervida corrispondenza di migliaia di triestini, istriani e dalmati all'appello lanciato dal Comitato promotore delle onoranze, presieduto dall'avv. Ponis. E' stato già collocato anche il massiccio basamento di marmo, ideato dall'arch. Nordio, sul quale si ergerà la statua in bronzo, opera dello scultore Tristano Alberti, fusa a Venezia.

L'Amministrazione civica curerà dal canto suo — ne ha dato notizia il Sindaco in sede di Giunta — la pubblicazione di un manifesto celebrativo. Alla spesa per il monumento a Nazario Sauro il Comune ha contribuito, come noto, con la erogazione di quei 5 milioni che gli erano stati messi a disposizione a suo tempo dal Comitato di «Italia '61» per una iniziativa patriottica; altri 3 milioni sono stati elargiti dalla Regione; e il 1 milione dal Prefetto Mazza, uno dei primissimi sottoscrittori.

In vista della prossima manifestazione celebrativa si è riunito ieri il consiglio direttivo della «Fameia Capodistriana»; esso si è innanzi tutto associato al programma stabilito dal Comitato per le onoranze e ha emesso l'invito a tutti i soci affinchè partecipino alle varie manifestazioni del 10 agosto, a cominciare dalla Messa mattutina a San Giusto; ha dato quindi incarico al gruppo veneziano della «Fameia» di recare una corona di alloro al tempio votivo del Lido, a nome di tutti i capodistriani; la «Fameia» di Trieste provvederà dal canto suo ad inviare un mazzo di fiori sulla tomba di Anna e Giacomo Sauro, al cimitero di San Canziano di Capodistria. Alla mostra dei cimeli del Martire che sarà allestita nella sala comunale d'arte, la «Fameia» invierà una serie di cimeli e ricordi dell'Eroe.

Prosegue intanto la raccolta di fondi per il monumento a Sauro.

Ed ecco un elenco delle offerte pervenuteci in questi ultimi giorni a favore dell'iniziativa: cap. Alfredo Tarabocchia 2000, Ida Mussapi 1000, famiglia Osvaldella 2000, Ennio Destradi 2000, prof. Lidia e prof. Benedetto Lonza 5000.

Inoltre da parte del Circolo Marina mercantile ci è stato trasmesso il seguente elenco di sottoscrizioni: Raimondi Dora 1000, Vidulich Anna 1000, Privileggio Marina e Pollaghi Dora 1000, Devescovi ottavio 1500.

Queste, infine, le ultime offerte pervenute al C.L.N. dell'Istria, a noi versate: Ass. naz. marinai d'Italia, gruppo di Ancona, intitolato a Nazario Sauro 20.000. Da S. Francisco (California): fam. Anna e Mario Vidas 10 dollari, fam. Mario Zago 5 dollari, fam. Mario Pezulich 5 dollari, Antonio e Maria Scopazzi 5 dollari, Antonio e Malvina Harabalia 5 dollari, Concetta Scopazzi 5 dollari, Pietro Scopazzi 3 dollari. (Complessivamente 38 dollari pari a 23.655 lire). E infine dalla Lega Fiumana (Padova) lire 10.000.

Da precisare, da ultimo, che negli elenchi in precedenza pubblicati il sig. Nino Relli figurava con un versamento di 500 anzichè 5 mila lire; quanto all'offerta di 5 mila lire, fatta dalla contessa Giuseppina Rizzo di Grado e di Premuda, essa era comprensiva dell'elargizione fatta dal figlio, dott. Luigi Giacomo.

In totale sono state dunque raccolte 70.165 lire, che aggiunte alla somma precedentemente versata, fa ascendere il totale complessivo a 6.374.809 lire.

Stamane ad Aurisina, alle ore 10, nel piazzale antistante il Municipio, si terrà un comizio sindacale: Novelli e Calabria parleranno sulla vertenza dei cavatori, da 27 giorni in sciopero.

RIUNIONE STAMANE ALLA CAPITANERIA

Una divisione in categorie degli stabilimenti balneari

Il comandante del Porto, gen. Battaglieri, ha convocato per questa mattina nella sede della Capitaneria gli esponenti degli enti, amministrazioni e settori interessati al problema degli stabilimenti balneari di Trieste; in particolare, l'invito è stato esteso all'Amministrazione provinciale, ai Comuni di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina, all'Ente provinciale per il turismo, all'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste ed a quella di Sistiana, al medico provinciale, alla Camera di commercio, nonchè alla Unione commercianti ed alla Associazione esercenti pubblici esercizi. Compito principale di tale commissione sarà quello di formulare una classificazione per categorie dei vari stabilimenti balneari, e ciò anche al fine di stabilire l'ammontare dei prezzi d'ingresso.

Nell'occasione verranno però affrontate varie questioni, sollevate da analoghe commissioni, come quella istituita per la sistemazione della riviera di Barcola, questioni riguardanti il problema di un'equa ripartizione delle spiagge demaniali le quali — specie le più amene e suggestive — sono vincolate da concessioni ai privati, a scapito di quelle libere, inadeguate a servire la popolazione balneare.

Una precedente commissione aveva ad esempio strappato alla Capitaneria di porto la decisione di sospendere la concessione ai privati di nuove licenze per l'occupazione di spiagge demaniali; ed ora il problema verterà sulla stessa opportunità di rinnovare o non le licenze ai titolari di quegli stabilimenti che non presentino i necessari requisiti di idoneità. Quanto meno, tali stabilimenti verrebbero declassati sì da impedire che il prezzo d'accesso non corrisponda alle attrezzature che sono in grado di corrispondere in effetti ai propri frequentatori. Da qui la necessità, sostenuta dalle stesse categorie che esercitano tale attività, di addivenire ad una classificazione degli stabilimenti, a seconda dei criterio delle prestazioni che possono offrire.

Non è probabile che la riunione odierna pervenga a risultati se non interlocutori, che del resto è avvenuto per le commissioni di studio sulla sistemazione della riviera di Barcola e sull'inquinamento delle acque marittime, istituite dalla stessa Capitaneria. Peraltro, prima di concludere i propri lavori, la odierna commissione dovrà effettuare una serie di sopralluoghi tecnici nelle varie località balneari della provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto II - Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28.

Ieri: temperatura massima 30,2; minima 23; pressione mb. 1006,6 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; temperatura del mare 25,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista conf. 22.

STATO CIVILE

5 agosto 1966

MORTI: Coloni Giuseppe a. 73; Marchi ved. Cappello Clementina a. 88; Janovitz Adele a. 65; Gerghi Giuseppe a. 75; Tavolato Giacomo a. 62; Radich Ernesto a. 71.

NATI: 16.

PADRE E FIGLIA SONO FELICEMENTE SCESI A VALLE

Esausti affamati ma incolumi i prigionieri della montagna

L'abbraccio con la moglie e l'altra bambina dopo due giorni di angoscia
Difficili le operazioni di salvataggio: è rimasto infortunato uno dei soccorritori

L'incubo della montagna è finito nel più felice dei modi per Liliano Bonelli e la sua figliola, sperdutisi sui monti dell'Ampezzano, e per gli altri familiari che al rifugio Tita Piaz hanno vissuto due giorni e due notti di indicibile angoscia. Liliano Bonelli e sua figlia Fulvia, una simpatica ragazza di quindici anni, sono stati ritrovati sani e salvi dalle squadre di soccorso in una piccola grotta vicino al Passo della Morte, immediatamente a nord della strada che collega Ampezzo a Forni di sotto. Le ore di angoscia, il tormento della sete, la grande oscurità delle notti sono finiti in un caloroso abbraccio sotto la pioggia proprio in mezzo a quei monti che sono stati teatro della drammatica avventura.

Liliano Bonelli e i suoi non dimenticheranno tanto facilmente questa loro breve villeggiatura. Essi amano la montagna e non sono nuovi ad escursioni nell'Ampezzano. Li conoscono bene, al rifugio Tita Piaz, dove si recano abbastanza di frequente in estate. Niente di impegnativo, ma una gita fatta di buon passo per quei sentieri fa conoscere bellezze incantevoli e tonifica lo spirito. Così doveva essere mercoledì mattina, quando di buon'ora (erano le sei) padre e figlia hanno deciso di compiere un'escursione verso il monte Tinisa. Sarebbero ritornati in tempo per l'ora di colazione. Al rifugio Tita Piaz, sulla sella del Pura, la signora Lucilla, la moglie di Liliano Bonelli, li avrebbe attesi con l'altra figlioletta, Patrizia, di nove anni. Quell'attesa doveva durare cinquantaquattro lunghissime ore, di cui 48 trascorse in un'angoscia attenuata solo dalla speranza più tenace. E la speranza alfine ha vinto.

Siamo saliti anche noi, ieri mattina, nell'Ampezzano, e al rifugio Tita Piaz abbiamo ascoltato il racconto dei due alpinisti. Dunque: raggiunta la malga Tintina a 1491 metri di quota, padre e figlia avevano proseguito per la casera Montovo, trovandosi a 1736 metri. Dovevano raccogliere stelle alpine, se fossero riusciti a trovarle. La giornata era bella, il sole li aveva incoraggiati a compiere questa escursione. Verso le undici però decisero di rientrare. Punto di riferimento per il rientro, era un minuscolo laghetto a circa metà strada: il Bonelli aveva voluto tenerne conto perchè, a un certo momento, il sole era improvvisamente scomparso e una nebbia, via via più fitta, era scesa a render meno facile il cammino. Giunsero al laghetto: erano sulla buona strada. Del resto, la nebbia che andava calando non impediva ancora di vedere ad una certa distanza e sulla sinistra si riusciva a notare il lago di Sauris. Poi un passo fatale. Questione di un attimo. In montagna può accadere: una deviazione impercettibile, su un sentiero vicino, ma un sentiero che porta lontano, ad Ovest del rifugio Tita Piaz. Quando si accorsero dell'errore, era troppo tardi.

La nebbia era ormai fitta, non era più possibile — assolutamente — orientarsi. Tutt'intorno boschi di conifere, alle spalle la montagna sovrastante. Mezzogiorno era passato da un pezzo, e padre e figlia si accorsero di aver disceso inutilmente un versante del monte. Risalirono faticosamente il pendio, puntando in un'altra direzione, così a caso, sperando fosse quella giusta.

Non era la via giusta. E' difficile «indovinare» in montagna. All'improvviso si accorsero che davanti a loro si apriva un orrido salto, un precipizio di trenta metri, che finiva proprio sulla strada fra Ampezzo e Forni di Sotto. Le case di Forni si riuscivano ad intravedere, vicine, fra la nebbia. Era bene fermarsi lì? Accesero un fuoco sul ciglio del precipizio. Sentivano persino delle voci sulla strada e il latrare di un cane. Qualcuno avrebbe dovuto pur notare quel fuoco e venire in loro aiuto. Sapranno — ad avventura finita — che il fuoco era stato scambiato per un bivacco di gitanti: nessuno aveva sentito invece le loro grida, e nessuno quindi ci aveva più pensato!

Ma intanto la signora Lucilla e le altre persone del rifugio Piaz avevano lanciato l'allarme. In montagna l'allarme corre presto, di valle in valle, mobilita i paesi. Gli stessi valligiani, esperti della zona, si pongono volontariamente e con grande abnegazione alla ricerca dei dispersi. Così avviene sempre, così è avvenuto anche questa volta. Ai valligiani si è unito, anche questa volta, tutto l'apparato di forze che in questi casi viene messo in azione: si è mosso un reparto di alpini dell'VIII, sono accorsi i militi della stazione di soccorso alpino della Guardia di Finanza di Forni Avoltri che avevano portato con sè un magnifico esemplare di pastore tedesco, e ancora carabinieri di Tolmezzo ed Ampezzo, squadre di soccorso alpino della zona. Vennero anche gli accademici del CAI di Trieste Walter Meiak e Omero Manfreda, cognato quest'ultimo, del Bonelli: avevano raggiunto subito il rifugio Piaz assieme al fratello del Bonelli per unirsi alle squadre di ricerca. Utilissimo l'ausilio di una guida di Ampezzo che ha voluto ad ogni costo non venir nominato. «Con questa nebbia — egli ha detto — mi ci sarei perso anch'io che conosco palmo a palmo la zona. Chi pratica la montagna mi può capire. Sono cose che capitano. Qui non c'entra l'imprudenza».

Le ricerche sono proseguite a lungo. Si pensava di far intervenire un elicottero, ma le condizioni meteorologiche erano proibitive e pericolose al volo fra quelle montagne. Per due notti le ricerche sono proseguite fin dove possibile con l'aiuto di torce. Ogni tanto venivano esplosi dei colpi in aria. Il Bonelli e la figlia avevano intanto deciso di cercare rifugio per la notte. La sorte questa volta fu a loro favorevole. Circa duecento metri a nord del precipizio, dopo una non facile arrampicata per un canalone, c'è una cavità, profonda qualche metro. Una grotta, per ripararsi.

Padre e figlia erano vestiti per una gita di qualche ora, non per pernottare in montagna. Il Bonelli indossava calzoncini corti di velluto e un eschimo, la figlia un maglione e dei calzoni. Quell'eschimo doveva servire da coperta per due interminabili notti. E poi c'era da fare il conto con la sete, una terribile sete che chiudeva loro la gola e la vinceva anche sulla fame. I due panini che avevano portato con sè per lo spuntino non sono stati nemmeno toccati. Faceva freddo, c'era tanta umidità; la sete si faceva sentire con forza sempre più dolorosa. Naufraghi della montagna. Il Bonelli ebbe una buona idea: raccogliere le gocce d'acqua dal fogliame: «Ho bevuto — racconterà più tardi — da quaranta foglioline. Le ho contate. Quaranta gocce che mi hanno permesso di tirare avanti. E così per mia figlia. Anzi devo dire che è stata bravissima. Coraggiosa. Mi infondeva fiducia. L'unica sua preoccupazione non era per noi, ma per la mamma rimasta laggiù nell'angoscia di non avere notizie». La ragazza non dimostrò paura, nella grotte, nemmeno vedendo degli scorpioni che sbucavano fuori da una piccola catasta di legname depositata sul fondo.

Ma torniamo ai soccorsi. Giovedì sera, verso le 21, le invocazioni del Bonelli e della figlia sono state udite dalle squadre che avevano alfine puntato verso i ghiaioni del Passo della Morte. I soccorritori hanno dovuto compiere un giro vizioso che li ha costretti a molte ore di cammino. La seconda notte se n'era andata così nella difficile fase di avvicinamento.

E' stato all'alba di ieri, a quarantott'ore quasi esatte dalla partenza dei Bonelli dal rifugio Piaz, che un abitante di Forni di Sotto partecipante con vari altri alle ricerche si è avvicinato alla grotta. Improvvisamente se li è visti di fronte, padre e figlia. «Era più emozionato di noi — ha detto il Bonelli — ci ha guardato con gli occhi fuori delle orbite». La drammatica avventura era finita.

Fra i soccorritori c'è stato, purtroppo, un infortunato: il tenente medico dott. Peratoner ha subìto una lussazione ad una caviglia. Forse una cosa da poco, speriamo.

Sulla via del ritorno c'era ad attendere i due dispersi una «campagnola» dei carabinieri di Ampezzo. Con questo mezzo hanno raggiunto verso mezzogiorno di ieri il rifugio Piaz. La signora Lucilla, con gli occhi arrossati di lacrime e di due notti insonni, ha potuto abbracciare alfine il marito e la figlia. E' scoppiata in pianto. Anche per lei e per la piccola Patrizia la drammatica avventura era finita.

Non hanno portato, i Bonelli, le stelle alpine promesse alla partenza, ma un uccello raccolto fra i monti, un cotorno che Patrizia ha tenuto a lungo amorevolmente fra le mani, felice di quel dono. Poi le foto ricordo, scattate dal nostro fotografo, assieme alle squadre di salvataggio, ai finanzieri di Forni Avoltri e alla sconosciuta guida di Ampezzo. La nebbia gravava ancora sui monti intorno al rifugio, ma verso Tolmezzo il tempo prometteva, forse, un po' di sole.

(«Giornalfoto»)
«Mia figlia è stata bravissima, coraggiosa: mi infondeva fiducia. La sua preoccupazione era per la mamma in preda all'angoscia»

(«Giornalfoto»)
Padre e figlia abbracciati e sorridenti fra alcuni dei loro soccorritori al rifugio Piaz: i finanzieri della stazione alpina di soccorso di Forni Avoltri e la guida ampezzana con il figlio, che hanno reso prezioso aiuto nelle ricerche. Uno dei soccorritori è rimasto leggermente ferito

(«Giornalfoto»)
Lucilla Bonelli, vicina al marito, emozionata, felice, ma con ancora sul volto i segni dell'angoscia, ringrazia uno dei giovani partecipanti alle ricerche che si sono protratte per due giorni

INUTILE ARRABBIARSI: QUESTA E' LA LEGGE

Con gli assegni da 500 nulla da fare alla Posta

Precise norme fanno divieto di accettare le provvidenziali banconote provvisorie

Sembra lontano, quasi irreale il tempo in cui si imprecava perchè le tasche erano appesantite da un paio di monete da cento o da cinquanta lire. Oggi il problema si è capovolto: si impreca se nel portafogli ci sono soltanto pezzi da mille quando si deve salire sul tram oppure si ha una voglia matta di prendere un caffè al bar. Si sa già cosa risponderà il più delle volte il fattorino o la cassiera: «Mi spiace, ma non ho assolutamente spiccioli». A questo punto le soluzioni che si presentano allo sfortunato che vuole spendere soltanto cinquanta lire e ha un biglietto da mille in mano, non permettono molta libertà di scelta: se si trova sul tram dovrà pazientare sperando che il fattorino riesca a racimolare il resto; al bar invece si può invece... rinunciare alla consumazione.

Abbiamo fatto due esempi, ma gli stessi inconvenienti continuano a riscontrarsi in tutti i negozi e anche negli uffici dove si effettuano dei versamenti, e persino nelle banche. Un po' meno, comunque, rispetto ai mesi scorsi, da quando alcuni istituti di credito hanno avuto l'idea di emettere degli assegni circolari del valore di 500 lire, che circolano ormai liberamente, come normali banconote.

Gli assegni, effettivamente, hanno giovato notevolmente a rendere meno incresciosa la situazione, perchè il pezzo da 500 lire è la taglia fondamentale per le spese comuni, per gli acquisti minimi: venendo a mancare questo pezzo, il consumo delle monete di taglio minore aumenta incredibilmente, con le ben note conseguenze.

Ecco, delle difficoltà ci sono, talvolta, agli sportelli ferroviari: qualche viaggiatore, straniero o di altre province, ha una certa riluttanza nell'accettare gli assegni, nel dubbio di non poterli cambiare o spendere in un'altra città. Non è facile che l'addetto allo sportello riesca a persuaderli, così su due piedi. E la cosa è comprensibile, bisogna ammetterlo. Dove invece il discorso è meno «logico», è per ciò che riguarda certi uffici pubblici.

Alcuni lettori ci segnalano in particolare ciò che avviene agli sportelli delle Poste dove gli impiegati sistematicamente rifiutano di accettare gli assegni da 500 e ovviamente molto spesso si trovano in grande difficoltà per racimolare le cinquecento o seicento lire di resto.

Cosa si può fare? Qui, la diffidenza verso la nuova «moneta» ha solide basi burocratiche, profondamente radicate nel regolamento, o meglio nelle «Istruzioni generali del servizio a denaro». Al Capo IV, l'articolo 17, «recita» così: «Gli uffici devono accettare dagli utenti in corrispettivo delle operazioni a denaro i seguenti valori: a) le monete metalliche e biglietti che hanno corso legale nello Stato...». Seguono alcune cose che non ci interessano e si arriva al comma «e», nel quale è detto: «Per i vaglia e gli assegni liberi e assegni circolari degli Istituti di credito intestati all'ufficio cui sono versati o al Cassiere provinciale — in questo caso di Trieste — con concorso del controllore..; nonchè quelli intestati all'utente e da questi girati all'ufficio, purchè l'utente sia persona nota, solvibile e reperibile in loco». (Attenzione: quelli che circolano adesso non sono, naturalmente, intestati all'utente).

Il regolamento postale, avete visto, parla chiaro. Inutile quindi prendersela (ed è soprattutto per questo che abbiamo ritenuto doveroso soffermarci su questo argomento) con l'impiegato o l'impiegata allo sportello, specialmente se sono cortesi; anche se volessero, non potrebbero far nulla. L'iniziativa intelligente e dinamica non è ammessa dove impera il regolamento. Peccato che la direzione provinciale delle nostre Poste non abbia tanta forza da suggerire con successo a Roma una circolare che permetta una deroga a questi regolamenti ottocenteschi (diciamo così non per spirito polemico, ma perchè tutti sanno quanta pignoleria degna dell'altro secolo ci sono ancora in tante e tante norme), una deroga provvisoria, dicevamo, fino a quando la Zecca dello Stato risanerà la situazione. Ma non domandiamo troppo. Cerchiamo di andare alla Posta con il denaro contato. E santa pazienza.

Estraneo un giovane ai furti e agli scippi

Nel presentare il duplice processo dei giovani imputati di furto d'automobili e di scippo, a ruolo del Tribunale penale di Trieste per il 2 corrente, il nome di Giovanni Pippa, venti anni, per errore è stato compreso nell'elenco degli imputati maggiori. Precisiamo che gli addebiti a lui mossi riguardano la sola ricettazione di una radiolina, da altri rubata. L'errore di collocazione fu dovuto alla lunga lista di imputati, parti lese e testimoni (varie diecine in tutto) appesantita dalla riunione di due processi.

CONCLUDIAMO IL DIBATTITO SUI COLLEGAMENTI CON OPICINA

La validità della trenovia non è messa in discussione

Replica circostanziata del direttore del servizio alle «Segnalazioni»
Progetti di miglioramento che attendono solo di venir realizzati

In difesa della trenovia di Opicina, che si paventava, dopo la sospensione delle corse serali, fosse minacciata nella sua stessa futura esistenza, molti sono stati i lettori che ci hanno scritto, e a tutti ha replicato una prima volta, come i lettori ricorderanno, l'ing. Mario Molinari, direttore del Servizio comunale trenovia, con un'ampia e circostanziata «relazione», da noi integralmente pubblicata. Poi ci fu la risposta dell'assessore dott. Vascotto al consigliere dott. Ferfoglia, e ancora una «segnalazione» della lettrice S. V., particolarmente apprezzata per la chiara visione d'insieme e per il garbo con cui erano esposte le pur severe critiche.

Prendendo lo spunto proprio da quest'ultima segnalazione, l'ing. Molinari ci fornisce ora una nuova «panoramica» del problema: e con essa pensiamo di poter concludere il «dibattito».

La nostra lettrice aveva scritto la sua lettera anche nella qualità di «contribuente»: come tale, dice l'ing. Molinari, avrà facilità ad ammettere che, specie per utilizzare le prime corse del mattino, tutti i contribuenti saranno d'accordo di sacrificare uno o due viaggiatori lungo il tratto della funicolare, impiegando un solo autobus (2 agenti), piuttosto che servirli impiegando due vetture tranviarie (4 agenti), due carrelli (2 agenti), una cabina funicolare (1 agente) più un autobus (2 agenti), per portare ad Opicina (per prendere la tranvia per Trieste) cinque o sei persone di Villa Carsia.

«Sono pienamente d'accordo — scrive poi l'ing. Molinari — sulla maggior sicurezza e regolarità del servizio effettuato con la tranvia rispetto a quello effettuato con autobus, ed in effetti nel 1962, il Consiglio comunale ebbe ad approvare un mio progetto relativo all'ampliamento del servizio tranviario con la conseguente soppressione di quello automobilistico, ma non si è andati oltre ad una approvazione platonica di massima».

Perchè «dobbiamo» effettuare corse tranviare ed automobilistiche in parallelo? C'è una «concorrenza interna del servizio»? Ecco la risposta. Le ragioni sono due: 1) Il Ministero dei Trasporti concede l'autorizzazione di esercitare una linea in base alle esigenze del pubblico e previo impegno da parte del concessionario di garantire l'osservanza di prestabiliti: numero di corse, orari, tariffe. Pertanto il Comune nell'assumere il Servizio ha «dovuto» mantenere le condizioni preesistenti. 2) Il servizio integrativo automobilistico (Villa Carsia) è una necessità nelle ore di punta in quanto le vetture tranviarie da sole non sarebbero sufficienti a trasportare i passeggeri.

In effetti, il binario unico e lo scarso numero di incroci non rendono possibile che la frequenza dei viaggi a 12 minuti. Ne deriva che pur disponendo di sette vetture tranviarie, solamente cinque possono circolare simultaneamente: da ciò nasce la necessità di effettuare corse con autobus nelle ore di punta del mattino e della sera.

Il servizio Villa Carsia - Opicina con trasbordo per prendere il tram — cui la lettrice giustamente fece cenno nella sua lettera — è stato introdotto fin dal 1962 dalla gestione comunale e viene effettuato con un solo autobus ma solamente nelle ore non di punta, perchè nelle ore di punta i viaggiatori dovrebbero scendere ad un autobus per salire su di un altro autobus, il tram non essendo sufficiente.

La scelta dell'autobus nelle corse serali in sostituzione della tranvia non è stata fatta per una predilezione per un mezzo piuttosto che per un altro, ma solamente perchè la tranvia non può andare fino a Villa Carsia e al Campo Romano mentre l'autobus da Campo Romano e Villa Carsia può passare per Opicina e nello stesso tempo giungere in prossimità di tutte le fermate del tram ad eccezione di quelle sulla funicolare, e ciò con l'impiego di personale di due soli agenti contro i nove agenti che sarebbero necessari al funzionamento della tranvia. (Non va dimenticato che mentre le vetture tranviarie — causa la funicolare — possono effettuare due corse all'ora, l'autobus può effettuarne tre).

La proposta della Direzione del Servizio relativa al ridimensionamento in atto, è quella che offre la maggiore economia, ma non è la sola; ce n'è una che si avvicina a quella saggiamente proposta dalla lettrice de «Il Piccolo» e comprendente il funzionamento continuo della tranvia, nei limiti di tempo preesistenti ma con un numero di corse ridotto: è meno economico dell'attuale ma pur sempre più economico di quello preesistente ed è probabile che venga, come del resto quello attuale, attuato a titolo sperimentale, in modo che sia il pubblico stesso a stabilirne le eventuali preferenze, perchè è noto che un servizio di trasporti pubblici non può essere regolato unicamente da ragioni economiche.

Nel toccare la questione delle tariffe, la lettrice è stata — dice ancora il direttore del Servizio trenovia — ammirevolmente coerente e coraggiosa: è naturale che pretendere di mantenere per la tranvia di Opicina le tariffe del 1961 è una assurdità come sarebbe quella di pretendere che nelle vetrine dei negozi gli oggetti esposti portassero i prezzi del 1961, ed è naturale altresì che prima o poi anche le tariffe della tranvia dovranno essere aggiornate; ma in tale materia, ovviamente, non si possono applicare semplicemente rapporti di proporzionalità con i prezzi di questa o quell'epoca. I prezzi per un servizio municipalizzato devono essere variati in funzione dei costi (senza tener conto di alcun utile da realizzare), ma prima di procedere a tale operazione è doveroso da parte degli amministratori ridurre il più possibile i costi di esercizio, ricorrendo, quando le misure amministrative non bastano più, a tutti i mezzi di carattere tecnico disponibili (e ce ne sono).

La nostra tranvia di Opicina funziona nel 1966 con impianti che erano moderni nel 1901 e tutt'al più nel 1928 (funicolare); nel 1935 il prezzo della corsa era di lire 2,50, allora un operaio era pagato da 300 - 450 lire al mese; oggi un operaio è pagato 300 volte di più ed il prezzo è aumentato di 36 volte. E' chiaro che non è possibile mantenere le proporzioni, anche perchè ad una tranvia rimasta tecnicamente ai tempi di mezzo secolo fa, si sono affiancati dei mezzi di trasporto moderni e meno costosi (un tassametro può portare ad Opicina cinque persone al prezzo complessivo di 750 lire). Occorre quindi rimodernare gli impianti della tranvia. Molti progetti (ed addirittura esperimenti convincenti) sono stati presentati dalla Direzione del Servizio a tal fine; molti di questi sono stati anche approvati. Sarebbe pertanto desiderabile che venissero attuati con molta sollecitudine; solamente allora si potrebbe parlare di adeguamento o meno delle tariffe in piena conoscenza di causa.

L'ing. Molinari così conclude la sua lettera: «La nostra tranvia, pur non disponendo dei dollari di quella di S. Francisco, dovrebbe essere intoccabile non solo per il suo merito passato ma anche per la sua "validità funzionale" che la renderebbe ancor oggi, qualora venisse appena appena ridimensionata, l'unico collegamento bello, comodo, rapido e sicuro fra il centro cittadino e l'altipiano».

PRESSO L'ABITATO DI CATTINARA

SCONTRO IN CURVA TRA AUTO E MOTO

Due giovani ricoverati all'ospedale

Due giovani sono rimasti feriti, verso le 11 di ieri, in un incidente stradale avvenuto in una curva nei pressi dell'abitato di Cattinara. I due amici, il barista Mauro Bronzi, di 18 anni, abitante in via dell'Istria 14, e l'operaio Giancarlo Ierin, anche egli di diciott'anni, abitante in via San Zenone 13, viaggiavano sulla «Lambretta» targata TS 24643, e si sono scontrati frontalmente con la «Fiat 1100», targata TS 81488, guidata verso Cattinara da Paolo Glavina, di 33 anni, abitante in via Zanella 36.

L'urto è stato abbastanza violento: il Bronzi, che si trovava alla guida dello scooter, ha perduto il controllo e si è rovesciato al suolo con il motomezzo, trascinando nella caduta anche l'amico. In seguito alla caduta Mauro Bronzi ha riportato una ferita lacero contusa alla palpebra superiore dell'occhio destro e un'altra al sopracciglio sinistro; una ferita al naso, contusioni a una gamba e a un braccio, oltre ad uno stato di choc. Il suo amico ha battuto invece la fronte sull'asfalto riportando ferite alla fronte, escoriazioni al gomito sinistro, una ferita al piede destro e lo stato di choc. Il guidatore dell'automobile si è prodigato per assistere i due giovani feriti.

Sul posto sono accorsi subito dopo i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dello scontro. I due scooteristi, in preda ad amnesia, sono stati trasferiti all'Ospedale maggiore, dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane di degenza ciascuno.

SEGNALAZIONI

«Ricordo che parecchi mesi fa, comunque in primavera — scrive la lettrice prof. L. P. — era stato varato un piano di iniziative che si sarebbero dovute realizzare — si era ancora alle soglie della stagione turistica — per abbellire la città in modo che presentasse un volto sorridente ai visitatori forestieri. Ricordo che si era parlato di collocare piante e fiori nelle piazze principali, di sistemare nuovi bottini per le immondizie, di una radicale pulizia delle Rive, della baia di Grignano, di eliminare quelle antiestetiche recinzioni in filo spinato — anacronistici residui bellici — sul colle di San Giusto, di creare ampi parcheggi sul colle capitolino e di riservare aree di sosta in centro ai turisti stranieri; inoltre si sarebbe dovuto ripristinare la illuminazione della fontana di piazza Vittorio Veneto, e tante altre belle cose. Ed ora, siamo quasi alla vigilia di Ferragosto, migliaia di turisti hanno già visitato Trieste ed altri si accingono a venirci, in ondate massicce, nei prossimi giorni; ma nulla di concreto mi sembra sia stato fatto; di quel programma primaverile, che ne è stato?».

Purtroppo, quel piano è rimasto lettera morta. L'Azienda autonoma di soggiorno aveva presentato al Comune, perchè venisse realizzato e con spesa assolutamente modica, un programma di iniziative, sintetizzato in 43 punti. Tranne che per il parziale ripristino della Scala dei Giganti, la cui spesa è totalmente a carico della Azienda di soggiorno e i cui lavori stanno per essere conclusi, nessun altro dei punti indicati sembra doversi concretare in tempo per l'estate; e ciò nonostante che fosse la stessa Azienda di soggiorno ad accollarsi le varie spese e nonostante tutte le assicurazioni d'interessamento rese — presente la stampa — in un incontro tenuto l'8 maggio in Municipio fra i rappresentanti dell'Azienda di soggiorno ed i vari assessori preposti ai settori chiamati in causa. Ad esempio, l'Azienda ha messo da tempo a disposizione del Comune la somma di 12 milioni per l'acquisto e la messa in opera di una serie di indicazioni luminose, da sistemare nei punti di maggior traffico, segnalazioni da cui si parla addirittura dallo scorso inverno; ebbene, persino per questi cartelli sembra si debba attendere la prossima estate. Il Comune ha fatto installare, in questi mesi ed a spese dell'Azienda di soggiorno, altri 650 cestini per le immondizie, con la scritta «Aiutateci a mantenere pulita la città»; ma data la carenza del servizio d'asporto, i cestini traboccano d'immondizie; e di rifiuti sono invasi i marciapiedi, proprio sui classici itinerari turistici come sulle Rive e a San Giusto. Sul colle capitolino, nonostante le ripetute richieste delle autorità turistiche, passano giorni senza che vi compaia un netturbino; e i vigili urbani (neppure è stata evasa la richiesta relativa alla dislocazione di vigili-interpreti nelle zone più frequentate dai visitatori stranieri) vi fanno servizio soltanto nei giorni festivi. I vigili avrebbero dovuto essere dotati di foglietti redatti in varie lingue da distribuire, in caso di infrazioni, agli automobilisti stranieri: neanche questa iniziativa è stata realizzata. La fontana di piazza Vittorio Veneto: la Azienda di soggiorno si è offerta di rinnovare l'impianto d'illuminazione, a proprie spese, ma non se ne fa niente perchè il Comune non sarebbe poi in grado di provvederne alla manutenzione.

❋

Sul «dramma delle cambiali», di cui abbiamo dato ieri notizia, il lettore P.G. scrive: «Nella nostra città, già così male ridotta e mutilata, colpita proprio nell'azienda che rappresenta il pane della città, succedono dei fatti veramente incresciosi e che sdegnano uno sia pur povero ma onesto cittadino. Voglio far presente ai competenti ed a chi dovrebbe fare rispettare leggi e diritti dei cittadini, quello che è accaduto a me e a molti altri.

«Mi sono trovato, purtroppo, a dover pagare due cambiali con scadenza al giorno 1.o agosto e pagabili in due banche diverse. Un'agenzia si è comportata correttamente ed io ho pagato la mia cambiale alla mattina del giorno 2. L'altra agenzia, invece, si è affrettata, in previsione degli scioperi dei giorni seguenti, a mandare l'effetto in tribunale nella stessa mattinata del giorno 1. Mi sto ancora chiedendo se si ha o meno il diritto di riscuotere i propri effetti fino alle ore 12 del giorno seguente alla data di scadenza. Se si ha questo diritto deve essere rispettato. E non soltanto dalle aziende bancarie ma bensì anche dall'ufficio giudiziario. A mio avviso, non è che le cambiali scadute dovrebbero essere restituite all'agenzia bancaria che non ha rispettato il termine giusto della scadenza? Si eviterebbero così scene piuttosto disgustose e deprimenti come quelle svoltesi giovedì nel seminterrato del Tribunale.

«Anch'io ho aderito allo sciopero per i cantieri, e con tutto il cuore, ma non è giusto che per questo io sia "punito" solo perchè o le banche o chi di dovere, nessuno insomma, ha saputo prevedere questo male e porvi rimedio in qualche modo avvertendo tempestivamente la cittadinanza. Sempre la solita incuria».

❋

Il lettore G.T., riferendosi alla segnalazione pubblicata recentemente sul passaggio di carri armati sulla statale 202, scrive per fare a sua volta presente che esattamente al chilometro 17, all'uscita dal campo di manovra, dopo l'uscita dei mezzi corazzati restano sull'asfalto forti tracce di fango, pericolose non tanto, forse, per le automobili, ma certamente molto per le motociclette: e si chiede se, magari in collaborazione, soldati e addetti dell'Anas non potrebbero tempestivamente eliminare questo serio inconveniente.

❋

«Ho visto, giovedì, gli edifici pubblici imbandierati a lutto; ha chiesto informazioni agli uscieri di un palazzo, ma non hanno saputo dirmi perchè. Voi, me lo sapete dire? — Marino F.».

Gli uffici pubblici hanno esposto giovedì la bandiera abbrunata per partecipare al lutto del Nicaragua, dove è morto per infarto il Presidente René Schick. L'esposizione della bandiera rientra nelle consuetudini che regolano i rapporti tra gli Stati. Il «lutto nazionale» viene ogni volta ordinato dal Governo con un fonogramma a tutte le Prefetture.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso per un manifesto

Il successo di adesioni e di qualificazione artistica ottenuto lo scorso anno dal Concorso bandito per un'opera pittorica da utilizzarsi per il manifesto di propaganda al tesseramento, ha indotto l'ENAL a bandirne altro analogo per tutto il materiale di propaganda — manifesto compreso — che verrà utilizzato per la campagna al Tesseramento ENAL 1967. Il tema è: «Tempo libero in una società moderna». Il Concorso è aperto a tutti ed è dotato di premi per complessive 250 mila lire. Scadenza: 20 settembre. Informazioni: ENAL Provinciale, via Giulia 1.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4
C.I.T., Piazza Unità 6
U.T.A.T., via Imbriani 11
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

Chi l'ha rinvenuto?

Un cestino nel quale erano contenuti medicinali e un rollino fotografico già impressionato è stato smarrito da una persona che desidererebbe rientrare in possesso soprattutto delle pellicole: si tratta di istantanee dei suoi bambini alle quali tiene particolarmente. Il cortese rinventore è pregato di mettersi in contatto con la nostra segreteria di redazione.

Denaro valorizzato

acquistando in questi giorni calzature di marca presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. Con la vendita dei saldi potete effettuare sostanziosi risparmi per calzature moderne e di produzione pregiata.

La via del risparmio

sicuro è la *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18 che, con la consueta serietà ha iniziato la vendita di calzature rinomate e di recente produzione a prezzi di grandiosa economia. Vendita di invito al risparmio *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

Occasioni eccezionali

offre in questi giorni *Calzature Alta Moda*, in via G. Gallina 3, con la vendita dei saldi di stagione. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi di stralcio.

Alla Mostra d'arte sacra

Anche il pittore prof. Guido Antoni è stato invitato alla Mostra d'arte sacra, l'importante manifestazione del prossimo settembre.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35796.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7.8.1966 gita al Rifugio Venezia con salita al Pelmo (m. 3168). La comitiva B effettuerà l'escursione dalla Forcella Staulanza-Rifugio Fiume (pernottamento) con traversata al Rifugio Venezia e discesa a Borca. Partenza domani 6 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

INTENSA L'OPERA DEI NUOVI COMITATI DI CONTROLLO

Sbrigate nel primo mese quasi quattromila pratiche

Rari i casi di annullamento in sede regionale delle deliberazioni adottate dagli Enti locali

L'assessore regionale Vicario ha presieduto ieri a Udine, presso la sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali, una riunione dei presidenti dei comitati di controllo, al fine di valutare collegialmente l'attività dei nuovi organismi istituiti dalla Regione autonoma, a circa un mese dalla loro entrata in funzione, avvenuta lo scorso 11 luglio. All'incontro hanno partecipato l'avv. Fazzini-Giorgi di Trieste, l'avv. Magnino di Udine, l'avv. Macoratti di Gorizia, l'avv. Pavan di Pordenone, oltre al dott. Faldon, dirigente dell'Assessorato regionale degli Enti locali.

Il punto sull'attività dell'Assessorato degli Enti locali è stato fatto dall'assessore Vicario, il quale ha esaminato il consuntivo delle prime quattro settimane di attività dei comitati di controllo, rilevando come esso si presenti particolarmente positivo ed incoraggiante ove si pensi che, nonostante le inevitabili difficoltà dei primi momenti e le esigenze sia dell'ambientamento che dell'affiatamento, il lavoro sinora svolto può considerarsi veramente notevole.

Il comitato centrale di controllo, presieduto dallo stesso prof. Vicario, e competente sugli atti delle Amministrazioni provinciali, dei Consorzi cui partecipino le Province o enti appartenenti a diversa circoscrizione territoriale, ha tenuto finora dodici sedute, esaminando favorevolmente 332 pratiche. Quanto ai dati riguardanti i comitati di controllo provinciali e circondariale, competenti sugli atti dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, esistenti nelle rispettive circoscrizioni, si possono così riassumere: il comitato provinciale di Trieste ha tenuto 14 sedute esaminando 285 pratiche, quello di Gorizia 16 sedute per 460 pratiche, quello di Udine 18 sedute per 1773 pratiche, e quello di Pordenone 19 sedute per 841 pratiche. Complessivamente i cinque comitati di controllo, nel giro di sole quattro settimane, hanno favorevolmente evaso ben 3691 delibere di Enti locali.

Risulta inoltre che il comitato provinciale di Udine è, fra i nuovi organi di controllo istituiti dalla legge regionale n. 3, il più impegnato. Ciò non vuol dire naturalmente che gli altri comitati non abbiano essi pure un lavoro notevole, che sovente viene disimpegnato in ore extra ufficio, durante sedute particolarmente laboriose.

Comunque le cifre indicate non bastano a dire tutto, anche perchè le pratiche esaminate sono talmente eterogenee da non potersi fare affidamento sul loro semplice numero per avere un'idea, anche solo approssimativa, dell'impegnó richiesto per lo studio e l'esame delle stesse. I totali riportati comprendono, infatti, indifferentemente bilanci e regolamenti, ricorsi ed atti amministrativi e contabili di importanza non secondaria, unitamente ad atti deliberativi normali non richiedenti tempo ed impegno particolari.

Altro punto sul quale l'assessore Vicario ha richiamato la attenzione dei convenuti è quello riguardante il modo con cui finora l'attività di controllo è stata condotta. Secondo quanto ha ribadito l'assessore Vicario, l'intendimento fermo della Regione è quello di esercitare i controlli nell'interesse della legalità dell'azione amministrativa, ma in maniera non meramente negativa bensì con spirito di collaborazione nei riguardi delle Amministrazioni pubbliche.

Se si tiene conto che gli organi di controllo hanno finora fatto ricorso al potere di annullamento delle delibere degli Enti locali soltanto in pochissimi casi, e sempre a tutela del superiore interesse pubblico, può ben dirsi che l'intendimento della Regione è stato realizzato nella forma più opportuna e conveniente. La riprova di ciò ha rilevato ancora l'assessore Vicario — sta nel fatto che, in non pochissimi casi, si è invece fatto ricorso alla ordinanza istruttoria di cui all'art. 26 della legge regionale n. 3, il che è una dimostrazione di fiducia nei confronti degli Enti locali ed una chiara affermazione di quella volontà di collaborazione e comprensione che permea di sè tutto il testo della legge regionale anzidetta.

Nel corso della seduta sono stati successivamente approfonditi alcuni interessanti tutti gli organi di controllo della Regione, quali ad esempio le riforme e gli ampliamenti degli organici degli Enti, nonchè talune richieste di adeguamento delle tabelle degli stipendi e salari, ed altre questioni attinenti al settore dell'attività regionale di controllo e di amministrazione attiva.

Alla riunione hanno portato il loro contributo anche i capi degli uffici provinciali e circondariale degli Enti locali dipendenti dalla Regione, che hanno poi esaminato con l'assessore Vicario e con il dott. Faldon, i numerosi problemi interni dell'organizzazione e dell'attività burocratica e funzionale dei singoli uffici, sia centrali che periferici, dell'Assessorato regionale degli Enti locali.

Secondo quanto ha assicurato l'assessore Vicario, tali riunioni previste dall'art. 15 della legge regionale 2 marzo 1966, n. 3, saranno convocate periodicamente, allo scopo di mantenere il massimo coordinamento fra tutti gli organi preposti al controllo degli atti degli Enti locali nel Friuli-Venezia Giulia.

Operante la legge sulla «Finanziaria»

Scaduto il termine di trenta giorni previsto dallo statuto d'autonomia (dopo la comunicazione al Commissario di Governo del provvedimento approvato dal Consiglio regionale), il Presidente Berzanti ha promulgato ieri la legge che autorizza la Regione a costituire una società finanziaria per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia.

L'istituzione della società finanziaria regionale rappresenta uno dei più importanti impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra: concretamente essa avrà luogo in autunno, con la procedura prevista dal Codice civile per le società private. La legge autorizza l'Amministrazione regionale a conferire alla «Finanziaria», entro il 1969, una somma globale non superiore ai nove miliardi di lire. La Regione assumerà e conserverà nella nuova società finanziaria, una posizione maggioritaria; disporrà inoltre della nomina del presidente del Consiglio di amministrazione e del presidente del collegio sindacale.

Secondo i calcoli, la «Finanziaria», nel giro di un paio di anni, determinerà nel Friuli-Venezia Giulia nuovi investimenti per circa 30 miliardi di lire.

AD OPERA DELLA SOVRINTENDENZA DI TRIESTE

Rinvenuta a Grado una tomba del VI secolo

Custodisce i resti del Vescovo Marciano

Un'interessantissima scoperta, di notevole valore archeologico e storico, è stata compiuta in questi giorni nel corso degli scavi effettuati dalla Soprintendenza ai monumenti di Trieste in una delle sacrestie dell'antica Basilica di Grado. Si tratta della tomba del Vescovo Marciano, morto nell'anno 578 d. C., ricavata in un masso di pietra.

I lavori, iniziati due giorni fa sotto la direzione del geom. Belluno, funzionario della stessa Soprintendenza, non avevano uno scopo di ricerca, bensì quello di sanare l'antico mosaico esistente nel piccolo ambiente sito sul lato destro, a oriente del presbiterio della stessa Basilica.

Il mosaico con la scritta: «Qui riposa nella pace di Cristo il vescovo Marciano di santa memoria; egli fu vescovo per quarantaquattro anni e pellegrino per quaranta anni per causa di fede; deposto in questo sepolcro il 24 aprile dell'indizione undecima», fu scoperto durante alcuni scavi effettuati nell'ottobre del 1946. Si sapeva quindi dell'esistenza della tomba di Marciano, ma, nonostante i tentativi di ricerca effettuati in questo frattempo mediante sonde, nulla ancora era stato possibile accertare. Ora, grazie al sollevamento dell'antico mosaico per i necessari lavori di ripristino, è stato possibile effettuare degli scavi in profondità e, mentre nel centro della «cappelletta - diaconicum» si sono ritrovati reperti di ossa umane e d'animali, la tomba è venuta alla luce proprio quasi all'altezza delle fondamenta della cinta muraria che delimita il presbiterio della Basilica.

La «ricognizione» della tomba dovrà essere effettuata ovviamente in un secondo tempo, quando saranno completati gli scavi e sarà stata definitivamente liberata dalle rimanenti sovrastrutture murarie, alla presenza delle autorità ecclesiastiche.

Del Vescovo Marciano, si sa che, in riferimento alla dedica sopracitata, è vissuto nel sesto secolo. Messa in rapporto, la «indizione» sopra descritta, con altri dati cronologici, gli studiosi infatti hanno ricavato l'anno 578, quale data a cui dovrebbe risalire la morte di questo Vescovo.

Di Marciano si sa che fu Vescovo esule a causa delle invasioni barbariche dalla Pannonia, dal Norico e dalla Dalmazia. Avvenimenti o condizioni politiche lo consigliarono a trasferirsi in zona romanizzata e quindi a Grado dove visse fino alla morte. I lavori di scavo proseguiranno nei prossimi giorni.

I corsi per infermiere alla Scuola convitto

Sono aperte fino al 31 agosto le iscrizioni presso la Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli». Il corso, della durata di due anni solari — durante i quali è obbligatorio l'internato — è teorico-pratico e vi possono accedere le giovani dai 18 ai 30 anni, in possesso della licenza di scuola secondaria di 1.o grado, ed in ottime condizioni di salute fisica e mentale.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione di infermiera, da la facoltà di accedere ai corsi superiori di caposala e di assistente sanitaria visitatrice, e ai vari corsi di specializzazione (ostetricia, camera operatoria, radiologia, dietetica, fisiochinesiterapia), e consente l'immediato impiego presso ospedali, enti mutualistici, case di cura private. Le allieve più meritevoli e bisognose possono usufruire di borse di studio messe in palio dal Ministero della Sanità.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola, via Stuparich n. 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, telefono 93-882.

Borsa di studio «Ing. Battigelli»

L'Ente Università Popolare rammenta che possono concorrere all'ottenimento della settima borsa di studio «Ing. Beniamino Battigelli», per l'anno accademico 1966-'67, gli studenti che dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle scuole medie superiori di Trieste, si iscriveranno quest'anno alla Facoltà d'ingegneria di una qualsiasi Università Popolare.



(«Giornalfoto»)
La pregevole scultura di Adolfo Wildt, donata al «Revoltella»

MUNIFICO GESTO DELL'ING. RUSCONI

Una preziosa scultura donata al «Revoltella»

Le raccolte di scultura del Civico Museo Revoltella si sono arricchite recentemente di un dono cospicuo: la «Vergine» di Adolfo Wildt, ritratto bronzeo in altorilievo al naturale. Questo dono è stato offerto dalla generosa munificenza del concittadino ing. Antonino Rusconi, Soprintendente ai monumenti e alla gallerie, che in passato elargì al Museo altre importanti opere (fra cui una cartella con litografie di Filippo De Pisis) e preziosi documenti.

Adolfo Wildt (nato a Milano nel 1868 e morto nel 1931) è uno dei maggiori scultori italiani degli ultimi due secoli. Cresciuto nell'ambiente culturale del verismo ottocentesco, se ne valse per acquisire una straordinaria raffinatezza di mestiere, invano poi imitata da molti seguaci. Egli superò ben presto però il verismo, nello sforzo di esprimere con la plastica il pensiero filosofico e religioso. La reazione all'impressionismo lo portò verso un'affermazione solenne — e talvolta persino esasperata nel simbolo — della sua concezione virilmente pessimistica dell'esistenza.

Fu accusato di cerebralismo. Ma l'accusa cade di fronte ad opere come la «Vergine» che raggiungono una serena perfezione formale al di là dell'intensa e travagliata elaborazione. Il volto di bronzo è rarefatto tanto da apparire specchio dell'anima che ha appena lasciato la spoglia corporea. Lo sviluppo dello spazio curvo trova riconferma nella precisione della linea, esaltata nei segni paralleli che incidono i capelli e nelle avvolgenti pieghe del sudario. «La Vergine» non è solo nobile opera d'arte ma altresì attestazione di una ferma fede religiosa di fronte alla morte.

La pensione ai commercianti

Notevole interesse ha suscitato tra i commercianti triestini la notizia con la quale è comunicata la definitiva approvazione, da parte del Senato, della legge che istituisce la pensione ai commercianti, ambulanti e rappresentanti di commercio. Il patronato INAS di assistenza della CISL ricorda che hanno diritto alla pensione di vecchiaia tutti i commercianti e loro familiari coadiuvanti, ambulanti e rappresentanti di commercio, i quali abbiano compiuto il 65.o anno di età se uomo ed il 60.o anno di età se donna e risultino iscritti d'ufficio o in base a denucia presentata entro la data del 31 dicembre 1963, continuativamente, fino all'anno del pensionamento, negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, alla Cassa mutua commercianti. Il trattamento minimo di pensione è fissato in lire 12.000 mensili.

L'INAS invita tutti gli interessati alla legge in e same a volgersi alla sede di via San Nicolò 27, (tel. 68992-23975).

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 5 agosto.

Arance	212	294	271
Limoni	83	129	106
Banane	231	294	252
Albicocche	118	259	188
Fichi	—	94	—
Mele	36	176	83
Pere	15	165	83
Pesche	36	212	83
Susine	118	150	141
Uva	71	141	106
Barbabietole	70	100	80
Bietole locali	40	160	90
Cavoli cappucci	36	60	41
Cetrioli	30	70	47
Cipolle	50	94	83
Fagiolini	36	200	106
Fagioli da sgrano	294	330	306
Insalate diverse	113	163	138
Insalate locali	150	240	200
Melanzane	19	80	36
Patate	38	77	44
Peperoni verdi	24	71	36
Pomodoro	24	71	53
Radicchio verde loc. I	250	500	300
Radicchio verde loc. II	80	200	150
Zucchine locali	30	100	60
Zucchine importate	20	71	47

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TROPPE IRREGOLARITA' VENGONO TOLLERATE AL CONFINE

Maggior rigore nelle verifiche degli autotrasporti stranieri

Oltralpe non sono altrettanto indulgenti nei nostri confronti
Intervento dell'on. Ceccherini perchè le norme siano rispettate

Da vario tempo gli autotrasportatori italiani lamentano che i loro colleghi stranieri, in particolare austriaci e tedeschi, entrando in Italia non si preoccupano gran che di adeguarsi alle norme che disciplinano l'autotrasporto di merci e che sono contenute negli accordi bilaterali con la Germania e l'Austria.

Le inosservanze più frequenti riguardano l'omissione del pagamento della tassa di circolazione, la mancanza quasi generale da parte degli autotrasportatori austriaci del prescritto foglio statistico che costituisce parte integrante dell'autorizzazione, la mancanza della documentazione di trasporto preordinato per gli autoveicoli entranti in territorio italiano a vuoto ed uscenti con carico, la mancanza assoluta delle previste autorizzazioni al trasporto internazionale e l'abusiva esecuzione di trasporti per conto di terzi Stati.

Inoltre, dagli stessi autotrasportatori stranieri è molto diffusa l'inosservanza dei limiti di carico in vigore in Italia; infrazione che però è facilitata dalla circostanza che le portate massime ammesse per i loro autoveicoli dai Paesi di immatricolazione sono maggiori di 20 o 30 quintali di quelli consentiti in Italia.

Risulta che l'azione di repressione di queste infrazioni non è stata in verità condotta con il rigore necessario. Varie considerazioni hanno consigliato, si dice, questa linea di condotta, in primo luogo per evitare che potessero dare luogo a speculazioni di varia natura. Ora, gli autotrasportatori italiani lamentano che questa indulgenza arrechi loro notevoli danni sul piano concorrenziale, tanto più che essi, nei loro viaggi all'estero non trovano uguale comprensione nelle forze di polizia dei Paesi attraversati.

Tutta questa materia è stata recentemente oggetto di una riunione a Roma, al Viminale, sotto la presidenza del Sottosegretario per l'Interno, Ceccherini, il quale ha riconosciuto che l'atteggiamento benevolo delle autorità italiane di confine non ha sortito l'effetto auspicato; ha rilevato anche il fatto che gli utenti stranieri, dichiarati in contravvenzione, normalmente non si avvalgono della facoltà di oblazione e lasciano che le relative verbalizzazioni abbiano il corso giudiziario, fidando sulle difficoltà esistenti per la persecuzione dei contravventori stranieri.

Ceccherini ha ricordato che il Consiglio dei Ministri di recente ha approvato un disegno di legge che modifica gli articoli 32 e 33 del Codice della strada, per quanto riguarda gli autoveicoli industriali; in particolare l'aumento dei limiti di peso e di lunghezza di quegli automezzi. Con ciò si tende ad uniformare o almeno ad avvicinare notevolmente le norme che regolano la materia nei Paesi europei.

Per quanto riguarda, poi, il problema specifico affrontato nella riunione romana, il Sottosegretario ha precisato che è stato disposto perchè gli organi di polizia di confine, di intesa con gli uffici doganali italiani, effettuino un più rigoroso controllo e vietino il transito agli autoveicoli risultanti non in regola, come del resto avviene per gli autoveicoli italiani che si presentano alla frontiera austriaca. Tale azione sarà preceduta da opportune comunicazioni alle organizzazioni di categoria e alle autorità austriache e germaniche competenti.

Riunioni di esonerati per motivi politici

Prossimamente, nelle date che verranno rese note con successivi comunicati, si svolgeranno a Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone riunioni promosse da un comitato d'Intesa sindacale cui fanno capo — senza distinzione di parte — i lavoratori allontanati dal loro posto per motivi politici sia durante sia dopo il fascismo.

Nel corso di tali assemblee il vicepresidente dell'Ordine nazionale epurati sig. Mario Trevisan riferirà sui colloqui avuti con il parlamentare socialdemocratico on. Lanfranco Zucalli, il quale, è stato nominato relatore della petizione — riguardante l'abrogazione dei provvedimenti di epurazione — e invitato a presentare un disegno di legge alla Prima commissione della Camera dei deputati, alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive.

Concorso per un manifesto ispirato alle FF.AA.

L'Ufficio stampa del Ministero Difesa ricorda che il 1.o settembre p. v. scadono i termini del concorso a suo tempo bandito per un manifesto ispirato e dedicato alla «Giornata delle Forze Armate e del Combattente che si celebra in tutta Italia il IV Novembre.

I bozzetti, del formato di cm. 35x50, dovranno proporsi di illustrare come le FF.AA. siano espressione genuina del popolo italiano e l'intima coesione esistente tra le FF.AA. stesse. Essi dovranno essere spediti allo Ufficio Stampa del Ministero Difesa — via XX Settembre 8, Roma — e sul retro dovranno avere incollata una busta sigillata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Sul retro del bozzetto e sulla busta sigillata dovrà essere segnato un motto.

In seguito a richieste pervenute da artisti desiderosi di partecipare al concorso, l'Ufficio Stampa precisa che ciascun artista può partecipare al concorso inviando uno o più bozzetti; ciascun concorrente potrà o meno apporre sul proprio bozzetto la dicitura: «IV Novembre — Giornata delle Forze Armate e del Combattente».

Nel caso che il bozzetto prescelto dovesse pervenire senza la predetta dicitura, essa sarà opportunamente incorporata in sede di stampa del manifesto; i bozzetti potranno essere eseguiti sia a tempere colorate che ad inchiostro di china; per questi ultimi dovranno essere usati inchiostri colorati.

L'autore del bozzetto primo classificato riceverà un premio di lire 400.000; ai primi quattro concorrenti che seguiranno subito dopo in graduatoria verrà corrisposto un premio di lire 50.000 ciascuno. I lavori premiati rimarranno a disposizione del Ministero per ogni eventuale impiego, mentre gli altri verranno restituiti agli autori.

PUBBLICATO DAL BOLLETTINO UFFICIALE IL DECRETO INTEGRATIVO DELLA LEGGE

Il Regolamento sui contributi nei casi di calamità naturali

Vi sono interessate le aziende industriali, commerciali e artigiane Entro il 2 ottobre la presentazione delle domande all'Assessorato

Norme regolamentari per la concessione delle provvidenze ad aziende industriali, commerciali ed artigiane danneggiate dalle calamità naturali verificatesi lo scorso anno, sono contenute in un decreto del Presidente della Giunta regionale, pubblicato sull'ultimo numero del «Bollettino Ufficiale». Le provvidenze saranno erogate sul «fondo di solidarietà regionale», istituito nello scorso dicembre con la legge n. 33; nel provvedimento, infatti, le modalità della valutazione dei danni sopportati dalle singole aziende, e ogni altro accertamento necessario all'istruttoria delle domande di contributo, venivano rinviate ad apposito regolamento. Pertanto, con l'emanazione del decreto del Presidente Berzanti l'Amministrazione regionale — tramite gli Assessorati competenti — potrà ora procedere alla sollecita concessione delle previdenze attese dalle categorie interessate.

Il Regolamento stabilisce che le domande, rivolte ad ottenere la concessione delle provvidenze, devono essere redatte su carta legale, con due copie in carta libera, e inviate, entro il prossimo 2 ottobre, all'Assessorato regionale dell'industria e del commercio — se concernenti imprese industriali e commerciali — ed all'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, se concernenti imprese artigiane. Nelle domande va descritto particolareggiatamente il materiale distrutto o danneggiato, il tutto accompagnato da una relazione tecnico-finanziaria che specifichi i lavori eseguiti o da eseguire, il preventivo di spesa, nonchè la regolare iscrizione dell'azienda alla Camera di commercio, industria ed agricoltura.

I contributi verranno concessi in conto capitale nella misura massima del 60 per cento per le imprese artigiane e le piccole imprese industriali e commerciali; per le altre imprese è prevista una sovvenzione pari al 30 per cento del costo sopportato; saranno concessi nei limiti di cui all'art. 5 della legge regionale 29 dicembre 1965 n. 33, quando il danno sofferto abbia assunto caratteri di sostanziale rilievo in rapporto alle dimensioni ed alla produttività dell'azienda.

Per le aziende artigiane sono ammissibili a contributo le spese per la riparazione, la costruzione od il rinnovo di macchinari, attrezzature, strutture di sostegno e coperture di magazzini e capannoni, danneggiati o distrutti, nonchè le spese per il ripristino di materie prime, danneggiate o distrutte. Per quelle industriali, sono ammissibili a contributo le spese per la riparazione, la ricostruzione od il rinnovo delle strutture fisse e mobili, distrutte o danneggiate, con esclusione degli immobili adibiti ad uffici, abitazioni di custodia o ad altri servizi. Infine, per le aziende commerciali, saranno concessi contributi per la riparazione, la ricostruzione ed il rinnovo delle strutture fisse e mobili, distrutte o danneggiate, ivi comprendendo le scorte di materie prime, danneggiate o distrutte, necessarie in relazione a particolari opere effettuate dall'impresa.

Concorso per custodi e guardie notturne

E' stato indetto un concorso regionale per esame a settecentocinquanta posti di custodi e guardie notturne nel ruolo della carriera del personale ausiliario delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti.

Per la zona del Veneto - Friuli Venezia Giulia i posti sono 32.

Requisiti richiesti: cittadinanza italiana; età non inferiore ai 18 e non superiore ai 32 anni, godimento dei diritti politici; buona condotta civile e morale; idoneità fisica e servizio militare già compiuto; titolo attestante il compimento degli studi elementari.

Il limite di età massimo è elevato per i coniugati, per gli ex-combattenti, per gli invalidi, e altre categorie nel bando di concorso. Le domande di ammissione, indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione delle Antichità e Belle Arti, Ufficio Concorsi, redatte su carta da bollo da lire 400 e firmate dagli aspiranti, dovranno pervenire entro il giorno 28 p. v.

I vincitori del concorso conseguiranno la nomina in prova che avrà la durata di sei mesi. Durante tale periodo avranno diritto al trattamento economico della qualifica iniziale.

Per tutte le informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste, via degli Stella, 1.

Le Ferrovie comunicano che anche quest'anno, in occasione del Ferragosto, e precisamente dal 1.o al 20 agosto, verranno attuate le note restrizioni nel rilascio ed uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e per comitive ordinarie e festive, previste dalle vigenti «Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle F.S.».

UN DOCUMENTO VOTATO DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Avvocati e procuratori sulla crisi della Giustizia

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste, che si è riunito giovedì in seduta straordinaria, ha deciso di affiancarsi all'azione dei colleghi del Consiglio forense di Roma, i quali sollecitano l'attuazione degli opportuni provvedimenti per migliorare la situazione della Giustizia. Tale presa di posizione del Consiglio dell'Ordine professionale di Roma sulla crisi della Giustizia, che trova pieno riscontro nello atteggiamento degli avvocati e procuratori di Trieste, si ricollega al discorso del Presidente Saragat e ai voti del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nell'ordine del giorno votato l'altro giorno dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Trieste, si fa diretto riferimento all'iniziativa presa il 21 luglio scorso dal Consiglio forense della Capitale, si prende atto «dell'impegno di azione per risollevare la Amministrazione della Giustizia dall'inammissibile stato in cui versa»; si ricordo «il discorso pronunciato dal Capo dello Stato nella qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura e dei voti da lui espressi»; e si rileva «che tali prese di posizione coincidono perfettamente con i ripetuti voti espressi dal Consiglio e dall'intero Ordine forense di Trieste».

Da qui la decisione di associarsi all'ordine del giorno votato a Roma «auspicando che vengano posti in atto gli indispensabili e indilazionabili provvedimenti».

Il Consiglio degli avvocati e dei procuratori di Trieste ha dato incarico al proprio presidente, avv. Edoardo Gasser, di trasmettere l'ordine del giorno al Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro di Grazia e Giustizia, ai Presidenti della Commissione di Giustizia del Senato e della Camera, al Consiglio nazionale forense, all'Unione delle Curie e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma.

Lavoratori per l'estero

Per la Svizzera sono richieste tessitrici, filatrici e ritorcitrici qualificate dai 21 ai 25 anni, preferibilmente nubili; generici e generiche (preferibilmente nubili) di fabbrica dai 21 ai 35 anni e generiche anch'esse preferibilmente nubili dai 21 ai 35 anni.

Per la Granbretagna sono richiesti saldatori, placcatori, aiutanti e addetti a lavori generici nelle costruzioni pesanti in tubi, dai 20 ai 40 anni.

Gli interessati a tutti questi reclutamenti sono invitati a presentarsi entro e non oltre martedì 16, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro - Sezione emigrazione - via Italo Svevo n. 21, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

(«Giornalfoto»)
Sono fioriti in questi giorni sulle principali arterie cittadine i cartelli che indicano la direzione da prendere per raggiungere l'imbocco dell'autostrada, appena inaugurata. Nello spazio fra «autostrada» e «Udine» si attende ora di poter inserire l'indicazione della meta finale: «Venezia»

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

La nuova contingenza nel settore dell'industria

L'Associazione degli industriali della provincia di Trieste comunica che l'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre maggio-luglio 1966 è risultato pari a 146.56, arrotondato a 147, con un aumento di un punto rispetto all'indice del trimestre precedente. Nelle seguenti tabelle sono perciò riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 10 agosto, per il trimestre agosto-ottobre 1966.

Tali importi sono costituiti dai 17 punti di contingenza in vigore al 31 luglio 1963 — ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15 gennaio 1957 e dall'accordo di parità salariale del 16 luglio 1960 — e dai ventidue punti scattati successivamente, ai valori previsti dall'accordo 29 luglio 1963 per la modifica dei valori del punto di contingenza.

IMPIEGATI

	L. mens.
1ª CATEGORIA	
Superiori ai 21 anni	35.997
2ª CATEGORIA:	
Superiori ai 21 anni	27.027
inferiori ai 21 anni	23.452
3ª CATEGORIA:	
Superiori ai 21 anni	20.111
dai 20 ai 21 anni	19.318
dai 19 ai 20 anni	18.564
dai 18 ai 19 anni	17.043
dai 17 ai 18 anni	14.677
dai 16 ai 17 anni	13.598
inferiori ai 16 anni	11.219
4ª CATEGORIA:	
Superiore ai 21 anni	18.148
dai 20 ai 21 anni	17.173
dai 19 ai 20 anni	15.873
dai 18 ai 19 anni	14.833
dai 17 ai 18 anni	13.364
dai 16 ai 17 anni	12.493
inferiori ai 16 anni	10.959
5ª CATEGORIA:	
Superiori ai 21 anni	16.848
dai 20 ai 21 anni	16.094
dai 19 ai 20 anni	15.626
dai 18 ai 19 anni	14.638
dai 17 ai 18 anni	12.363
dai 16 ai 17 anni	11.635
inferiori ai 16 anni	9.269
1ª CATEGORIA: (uomini)	
Superiori ai 21 anni	26.611
inferiori ai 21 anni	23.517
2ª CATEGORIA: (uomini)	
Superiori ai 21 anni	19.864
dai 20 ai 21 anni	18.837
dai 19 ai 20 anni	18.330
dai 18 ai 19 anni	16.965
1ª CATEGORIA: (donne)	
Superiori ai 21 anni	23.647
inferiori ai 21 anni	20.709
2ª CATEGORIA: (donne)	
Superiori ai 21 anni	17.745
dai 20 ai 21 anni	16.874
dai 19 ai 20 anni	15.171
dai 18 ai 19 anni	14.196

NB. — Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

	L. giorn.
1ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	720.50
dai 18 ai 20 anni	700.50
dai 16 ai 18 anni	620.—
2ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	645.—
dai 18 ai 20 anni	626.50
dai 16 ai 18 anni	550.—
inferiori ai 16 anni	455.—
Categoria prevista dall'accordo 8.4.1963 (1):	
Superiori ai 20 anni	613.—
dai 18 ai 20 anni	572.50
dai 16 ai 18 anni	487.—
inferiori ai 16 anni	430.—
3ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	594.50
dai 18 ai 20 anni	554.—
dai 16 ai 18 anni	475.50
inferiori ai 16 anni	426.50
4ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	589.50
dai 18 ai 20 anni	528.—
dai 16 ai 18 anni	475.50
inferiori ai 16 anni	426.50
5ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	569.50
dai 18 ai 20 anni	521.50
dai 16 ai 18 anni	456.50
inferiori ai 16 anni	408.—
6ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	558.—
dai 18 ai 20 anni	521.50
dai 16 ai 18 anni	411.50
inferiori ai 16 anni	345.—
7ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	541.—
dai 18 ai 20 anni	459.50
dai 16 ai 18 anni	411.—
inferiori ai 16 anni	345.—
8ª CATEGORIA:	
Superiori ai 20 anni	506.—
dai 18 ai 20 anni	430.50
dai 16 ai 18 anni	386.—
inferiori ai 16 anni	292.—

1) ex seconda categoria bis.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lydia Gaspardis Mustachi da Leo e Arturo Paschi 5000 pro CRI (pronto soccorso); da Rosetta Buchreiner 5000 pro erigenda chiesa di Santa Rita; dal rag. Roberto Saguès 2000 pro Pia Casa Gentilomo; dal gr. uff. Enrico Sperco 5000 pro Comunità greco-orientale; dal dott. Alberto Hesse 5000 pro Associazione nazionale Famiglie di Caduti e Mutilati dell'Aeronautica; da Mario Verozzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paolo Cipriani dalla famiglia Borghi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Guido e Ida Sulligoi 3000, da Sabina e Pietro Calucci 2000 pro ECA; da Emma Calucci 2000 pro Centro tumori; da Hilda Cassutti 1000, da Guido Fonda 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emma Urso dalla famiglia Tomaselli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lilly Maria e Bruno Alberti 10.000 pro CRI; da Olga e Francesco Perla 5000 pro erigenda chiesa di Santa Rita; da Vittorio David 2000 pro Conferenza femminile di San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonietta Frausin Fontanot, nel trigesimo, da Laura e Giorgio Millo 2000, da Luisella e Willy Cantori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Antonio Berani, nel IX anniversario (7/8), dalla moglie Virginia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Scivales da Teresa Eftimiadi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela de Jurco Perissi dalla famiglia Ferluga 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. dott. Gino Gärtner, nell'VIII anniversario, dalla moglie Bianca 10.000 pro ECA.

In memoria di Margherita Castellano dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del consigliere comunale Ernesto Radich dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA.

In memoria di Olivo Basilisco da Giuseppe e Bianca Bernobini 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Tommaso Caenazzo dal gr. uff. Enrico Sperco 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Anna Barcellato da Mario e Bruna Nicoli 1000 pro «Domus Lucis» e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Cherti, nel trigesimo, dalle famiglie Colautti e Piacereano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Purini da Nerea Torbianelli 2000 pro CRI.

Nell'elargizione in memoria di Castiliano Demarchi pubblicata in data 5.8.66 nell'elenco degli amici che hanno offerto lire 15.000 pro Centro tumori è stato omesso il nome di «Osvalda».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SYLVIE VARTAN E JOHNNY HALLYDAY STANNO PER DIVIDERSI

Il matrimonio yè-yè sull'orlo del naufragio

Forse Catherine Deneuve è il nuovo idillio del cantante

Johnny Hallyday in una sua tipica espressione colta durante un recente «recital» a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Il loro matrimonio, celebrato nella primavera del 1965, era stato definito il matrimonio dell'anno; oggi, alla vigilia della nascita del figlio che avrebbe dovuto consacrare la loro unione, la più celebre coppia di yè-yè francesi sembra essere sul punto di separarsi. Le voci di frequenti disaccordi e d'incompatibilità di carattere non sono di ieri: prima appena sussurrate, oggi sono diventate così insististenti che persino un settimanale ne ha fatto eco. Evidentemente i due interessati continuano a mantenere il massimo riserbo, ma molti indici non lasciano più dubbi ormai sulle decisioni che essi prenderanno ad ottobre, se le nostre informazioni sono, come ne siamo certi, degne di fede.

Se non fosse stato per l'intervento dello stato maggiore del cantante, le pratiche per il divorzio sarebbero già state iniziate da almeno tre mesi. I consiglieri di Hallyday, quando questi ha deciso di dividersi, gli hanno fatto presente che il ritardo di qualche mese avrebbe evitato una penosa situazione al figlio che deve nascere: dietro questo consiglio però, che sembrava dettato da alti sentimenti umanitari o dalla speranza che la nascita del bimbo possa riconciliare i genitori si nascondono tuttavia molte questioni di interesse. Johnny Hallyday dopo essere stato per un paio di anni l'idolo della gioventù francese aveva perduto notevolmente terreno un po' a causa della forzata assenza dalle scene dovuta agli obblighi di leva e un po' all'offensiva dei cantanti della nuova generazione. Dopo un periodo piuttosto scuro Hallyday aveva trovato però la forma e la popolarità di un tempo grazie ad una canzone «Idee corte e capelli lunghi» che batte attualmente il record della vendita dei suoi dischi. Ora è certo che la sua decisione di separarsi dalla moglie alla vigilia della nascita del figlio avrebbe fatto scoppiare una bomba di cui lui sarebbe stata la prima vittima. La decisione è quindi stata rinviata a data ulteriore, ad ottobre, ma intanto un «divorzio» è già stato consumato.

Un anno fa spinto dal «clan» Vartan, Hallyday aveva operato una piccola rivoluzione fra il suo stato maggiore: licenziato Johnny Stark, l'impresario che l'aveva lanciato, ed altri membri fedeli a quest'ultimo li aveva rimpiazzati con Eddi Vartan, suo cognato, e con suoi amici. Il nuovo stato maggiore si era dimostrato incapace di affrontare la lotta per riportare Hallyday sulle posizioni perdute: Hallyday ha quindi deciso di rompere con la formula del nepotismo e pare anzi che stia cercando di rifar pace con Stark, che dal canto suo non ha perduto tempo lanciando una nuova cantante, Mireille Mathieu, come la nuova Piaf.

Attualmente Johnny Hallyday sta girando attraverso l'Europa con la sua tournée estiva: l'ultima volta che è stato visto insieme a Sylvie Vartan è stato la sera dello scorso 14 luglio quando la coppia, accompagnata da alcuni amici, è andata a cena alla Tour d'Argent: per tutta la serata Johnny si è interessato unicamente dei suoi ospiti, mentre Sylvie sembrava preoccuparsi esclusivamente di non mostrarsi a causa della sua visibile situazione agli obiettivi dei fotografi. Qualche giorno più tardi Hallyday è ritornato a Parigi per essere il testimone del matrimonio di un amico, ma non ha trovato neppure due minuti di tempo per andar a trovare la moglie.

Evidentemente, come lo fa un settimanale parigino, circolano anche voci di un suo nuovo idillio. Il termine nuovo è in questo caso improprio in quanto il nome che si fa parlando di lui è quello di Catherine Deneuve, per la quale Hallyday aveva avuto una grande passione prima di conoscere Silvie Vartan.

In tutti i casi tutte queste voci non possono che far piacere (e pubblicità) a un giovane autore, Marc'o, che dopo aver creato la sua ultima opera «Gli idoli» in un teatrino di Saint Germain ottenendo un grande successo, la sta portando attualmente in tournée sulla Costa Azzurra. E' la storia di due «idoli yè-yè» in cui gli spettatori possono facilmente, attraverso le situazioni e il fisico degli interpreti, individuare Sylvie Vartan e Johnny Hallyday, che sono spinti al matrimonio dagli impresari per assicurarsi una maggiore popolarità.

U. R.

Vadim ufficiale alla Mostra di Venezia

Venezia, 5

Tredici o quattordici saranno i film partecipanti alla XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, in programma — al Palazzo del Cinema del Lido — dal 28 agosto al 10 settembre. Sette pellicole sono già state scelte dal direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, e altre sei o sette lo saranno nei prossimi giorni, quando egli avrà visionato i film che gli sono stati sottoposti.

Le sette pellicole già designate sono: «Farenheit 451» (Grangretagna) di François Truffaut; «Le creature» (Francia) di Agnes Varda; «An hasard, Balthazar» (Francia) di Robert Bresson; «La curée» (presentato ufficialmente dalla Francia) di Roger Vadim; «Il primo maestro» (URSS) di Michalkov e Kontchalovski; «La battaglia di Algeri» (Italia) di Gillo Pontecorvo e «Un uomo a metà» (Italia) di Vittorio De Seta.

Tutti i film vengono visionati, dal prof. Chiarini e dal comitato degli esperti, nella saletta «Volpi», mentre nel Palazzo sono in corso i lavori di ammodernamento degli impianti.

«Simon Boccanegra» sfida l'acquazzone

Monaco di Baviera, 5

Un improvviso acquazzone non è riuscito ieri sera a impedire la rappresentazione all'aperto dell'opera di Verdi «Simon Boccanegra» nè a raffreddare l'entusiasmo del pubblico nel cortile dell'ex Palazzo Reale di Monaco. L'acqua ha però costretto molte belle signore a proteggere le loro eleganti toilettes cercando un riparo dove era possibile, e gli orchestrali a smettere di suonare.

Quando finalmente la pioggia è cessata il pubblico ha ripreso posto e la rappresentazione è proseguita su di un palcoscenico bagnato, concludendosi dopo la mezzanotte tra scroscianti applausi.

Ha diretto il maestro Giuseppe Patanè dell'Opera di Roma. La parte del tenore è stata interpretata da Giuseppe Taddei della Scala. Nelle vesti di Amelia ha cantato Antonietta Stella dell'Opera di Roma

AL FESTIVAL DI BAYREUTH

BACH RICORDATO CON MUSICA D'ORGANO

Il concerto si è tenuto nella cattedrale luterana

Bayreuth, agosto

Bayreuth è la culla non soltanto della musica wagneriana ma della musica in genere. Fra altro, essa non tralascia mai di commemorare in maniera quanto mai degna e solenne Johann Sebastian Bach nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte. E per farlo possiede un grandioso organo e un grande virtuoso dell'istrumento. L'organo, che occupa tutto il lato posteriore della cattedrale, è uno dei più moderni che esistano, il cui modello noi non abbiamo ancora mai visto in Italia. E' stato acquistato 5 anni fa ed è costato 200.000 marchi tedeschi, ossia più di 31 milioni di lire italiane. E veramente i suoni che Viktor Lukas, l'organista e direttore dei cori della chiesa, nonchè insegnante di canto corale sacro nella scuola della città e autore di un pregevole manuale sulla musica organistica, ha saputo estrarne nel concerto dato la sera del 28 luglio, ci hanno profondamente colpito e emozionato. Sembrava che non una sola persona, ma un'intera orchestra eseguisse quelle musiche, e che i suoni provenissero da mille diverse direzioni: effettivamente uscivano talora da una serie di canne a guisa di trombe disposte orizzontalmente e protese verso l'altare, e talvolta da un altro gruppo di canne collocate dietro le quattro tastiere e il leggio, fuori della balaustra che limita il podio. Che un uomo possa manovrare tutti gli innumerevoli registri e pedali necessari per far funzionare quel complicatissimo congegno, e in pari tempo leggere le note e suonarle, a noi profani sembra quasi incredibile.

Il concerto ha avuto inizio con una fantasia e fuga sul nome B-A-C-H di Franz Liszt: un brano irto di difficoltà, che però Viktor Lukas ha superato con la massima spigliatezza. Sonorità possenti si alternavano a dei pianissimi eseguiti con tocco delicato ed espressivo. Le altre composizioni comprese nel programma erano tutte di Johann Sebastian Bach: un trio in re minore, pieno di finezze, in cui si udivano distintissime le tre voci dai timbri diversi che pareva conversassero dolcemente fra loro; un preludio in la maggiore; tre corali elaborati per organo, molto calmi e sereni, di un colorito uniforme, infondenti un senso di grande pace. In chiusa, una Passacaglia e fuga in do minore. Un pezzo imponente: un intersecarsi di mille voci, che ora fremevano di passione, ora si acquietavano, ora in parte si tacevano per lasciare emergere una sola, ora riprendevano in coro, con un crescendo sempre più forte, finchè alla fine tutto l'austero tempio fu invaso da una travolgente sonorità che scosse e soggiogò gli animi dei numerosi ascoltatori.

Viktor Lukas ha suonato magnificamente. I triestini possono immaginarselo, perchè hanno avuto campo di apprezzare le sue doti di artista sia nel concerto d'organo da lui dato nella chiesa di S. Antonio, che nella «Passione secondo S. Giovanni» e nell'«Oratorio di Natale» di Bach al teatro Verdi, in cui egli ha diretto quella orchestra e il suo magnifico coro di Bayreuth.

La stessa sera e alla medesima ora ha avuto luogo un concerto nel delizioso settecentesco Teatro dell'Opera dei Margravi, al quale ovviamente non abbiamo potuto assistere. Il programma comprendeva un quintetto di Mozart e l'ottetto di Franz Schubert. Esecutori, alcuni solisti dell'orchestra del «Festspielhaus».

Guido Janni

Paolo Stoppa in giallo

Roma, 5

Paolo Stoppa è stato scritturato dal produttore Saltzman per interpretare il secondo film del regista Costa Cravos (autore di «Vagone letto per assassini») per interpretare un film giallo dal titolo «Un uomo di troppo». Le riprese si svolgeranno in esterni ad Ales, un paese della Francia meridionale. Accanto a Paolo Stoppa lavoreranno Gerard Blain e Bernard Blier.

UN ABITO AL MINUTO

Roma, 5

Per l'episodio del film «Le fate» diretto da Antonio Pietrangeli con Alberto Sordi e Capucine, l'attrice avrà un eccezionale guardaroba creato per lei da Federico Forquet. Gli abiti sono 20, e poichè la presenza di Capucine nell'episodio non supererà i 20 minuti, si può calcolare che indosserà un abito diverso al minuto. L'episodio diretto da Antonio Pietrangeli è il terzo del film «Le fate» e la lavorazione ha luogo a Roma nella Villa Lante di Bagnaia. Il quarto ed ultimo episodio avrà inizio alla fine di agosto e ne sarà protagonista Monica Vitti.

Il «profondo Sud» contro Preminger

Baton Rouge, 5

Una pattuglia di poliziotti della Louisiana «fa la guardia» giorno e notte ad Otto Preminger ed agli attori Jane Fonda e Michael Caine, che stanno girando sulle rive del Mississippi. Alcuni bianchi della regione avrebbero infatti protestato lanciando anche minacce per il soggetto del film che Preminger sta girando. Si tratta di «Hurry Sundown», una pellicola che narra la storia di una piccola città del Sud degli Stati Uniti: Preminger rievoca il problema dei negri e parla di un uomo, politicante e razzista, che sabota una diga costruita da un bianco e da un negro.

Preminger ha rifiutato di confermare se fosse stato oggetto di minacce ed ha detto: «Intrattengo le migliori relazioni possibili con le autorità locali, ma non ho alcun rapporto con i bianchi della regione, ad eccezione di quelli che lavorano per il film e che sono contentissimi di farlo perchè guadagnano un mucchio di quattrini».

Jane Fonda, a proposito del film, ha detto che «non si tratta di una pellicola di propaganda. La sua ragione di essere non va ricercata in un tentativo di risolvere la questione del razzismo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21 seconda rappresentazione di «Aida» di G. Verdi presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2. (Tel. 36372).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo « Luci e Suoni ». Alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN (già Supercinema). 16. Un film in anticipo della stagione cinematografica 1966-67: «Le 5 chiavi del terrore» in technicolor, con Peter Cushing e Christopher Lee. La direzione del cinema e la Lilion London Film non assumono nessuna responsabilità verso il pubblico per fatti emotivi che potrebbero accadere durante la proiezione. Rigorosamente Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.45: «L'uomo di Rio», con Jean Paul Belmondo, Francoise Dorleac e Jean Servais. Suspence, azione, humor in un film brillantissimo.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «I sette ladri». Una grande riedizione, con E. G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger e Eli Wallach.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
ALABARDA. 16.30: «100.000 dollari per Lassiter». Colorscope. Film entusiasmante di un grande pistolero violento, che sa uccidere e intascare, con Pamela Tudor e Robert Johnson. Viet. ai min. di 14 anni.
AURORA. 16 (aria condizionata): «Okinawa», in technicolor. Spettacolare film di Lewis Milestone interpretato da Richard Widmark e Robert Wagner.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Missione morte molo 83». Uno spettacolare technicolor girato quasi interamente a Trieste, con Fred Beir, Gerald Blain, Anna Maria Pierangeli, Albert Dolbes e Silvia Solar.
CRISTALLO. 17: «Sono un agente FBI» in technicolor. L'autentica ed emozionante storia dei G. Men. Uomini senza paura, con James Stewart e Vera Miles.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dalla pistola d'oro». Colorscope. Avventure di uomini scatenati che uccidono con violenza inaudita, con Gloria Milland e Fernando Sancho. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I crociati contro l'invincibile Saladino». In technicolor, con Ahmed Mazhar, Nadia Loutfi e Laila Taber.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30: «La grande notte di Ringo». Cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi e Eduardo Fajardo.
VIALE. 16: «La mummia». Un grandioso technicolor, con Christopher Lee e Peter Cushing. Successo.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo: «Vagone letto per assassini», con Simone Signoret, Yves Montand, Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Erik il vichingo». Grande film d'avventura e di intensa suspense, con Giuliano Gemma, Gordon Mitchell ed Ely White. Technicolor.
ALCIONE. 16: Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione: «00-2 agenti segretissimi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.
ARISTON. 16 (estivo 21): «Fammi posto tesoro». Brillante e allegrissima vicenda in cinemascope technicolor, con Doris Day, James Garner e Polly Berger.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Agente S 3 S operazione uranio», con Thomas Alden e Margaret O'Brien. Spionaggio, amore, avventura.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Un buon prezzo per morire». Suspense in technicolor, con Laurence Harwey e Lee Remick.
NOVO CINE. 16.30: «Al di là del fiume», con A. Murphy. Technicolor.
RADIO. 16: «La vendetta di Spartacus». Cinemascope a colori, con Roger Browne e Scilla Gabel.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo) 21: «Il muro della paura», con Don Murray.
VERDI. 17: «Il corpo», con Michiko Saga.
VOLTA. 17: «Buffalo Bill, l'eroe del Far West».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il I tempo): «Fammi posto tesoro». Brillante e allegrissima vicenda in cinemascope technicolor, con Doris Day, J. Garner e P. Berger. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo). Rock Hudson e Leslie Caron. La coppia più elegante del mondo in: «Una ragazza da sedurre». Splendido technicolor, con Charles Boyer e Walter Slezak.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «Scusa me lo presti tuo marito». Divertente technicolor, con J. Lemmon e R. Schneider.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Le spie uccidono a Beirut». Cinemascope a colori, con Richard Harrison e Dominique Boschero.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «Caccia al ladro». Technicolor, giallo con Cary Grant e Grace Kelly.
MARCONI. 21. (Si ripete il I tempo): «Un buon prezzo per morire». Suspense in technicolor, con Laurence Harwey e Lee Remik.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Viva Las Vegas». Brillantissimo e musicale Panavision a colori, con E. Presley, A. Margret e C. Danova.
PONZIANA. 21. Troy Donahue e S. Pleshette nel capolavoro in scopecolor: «Far West». Successo.
SATELLITE. 21: «Un mostro e mezzo». Comicissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Con F. Franchi, C. Ingrassia e M. Lee.
SERVOLA. 21: «I vincitori». Un film sensazionale, con Maurice Ronet, George Peppard, J. Mitchum e tanti altri.
STADIO, 21 (cassa 20.30): «La battaglia di Fort Apache». A colori, con Lex Barker.
VALMAURA. 21: «Stazione 3: Top Secret». Dal romanzo di Stuart. Sensazionale Scopecolor, con Dana Andrews.

UDINE

ASTRA. 15: «Una bara per lo sceriffo». Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Sherlock Holmes: Notti di terrore». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «I criminali della Galassia».
PUCCINI. 15: «Agente 777 Missione Summergame».
CRISTALLO. 15: «Il massacro dei Sioux».
FRIULI. 18: «Spionaggio internazionale». All'aperto ore 22.
DIANA. 18: «Duello nel Texas».
ASQUINI. 18: «Le piogge di Ranchipur».

GORIZIA

CORTILE DEI LANZI, in CASTELLO. 21: «Giorgio Dandin», commedia in 3 atti di Molière, con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'UGG.
CORSO. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con L. Efrikian e F. Morandi. Ult. 22.
VERDI. 17: «La notte del desiderio», con P. Hubschmid e J. Thulin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «I Gringos non perdonano», con B. Harris e T. Kendall. Cinemascope a colori. Ultima 22.30.
VITTORIA. 17.30: «Linea rossa 7000», con J. Caan e L. Devon. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «New Jork chiama super drago», con Ray Danton e Margaret Lee. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Quattro dollari di vendetta», con Robert Wood. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Oni Baba». Film drammatico giapponese. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Sam il selvaggio», con Brian Keith e Tonny Kirk. Colori. Ult. 22. Un film di W. Disney.

STARANZANO

EUROPA. 19: «Duello a Thunder Rocks», con Barry Sullivan. Scope. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Donne, mitra e diamanti», con una gamma di attori. Colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Quando l'amore se n'è andato», con Bette Davis e Susan Hayward.
EDEN. «I pistoleri maledetti», con Audie Murphy e Gloria Talbott.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sette pistole per i Mac Gregor», con Robert Wood, Fernando Sancho, Agatha Flory e Leo Anchoriz; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO A RAF VALLONE

Ha «girato» tre settimane con una caviglia fratturata

L'attore stava interpretando «Al di là delle montagne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 5

L'attore italiano Raf Vallone è rimasto ferito in maniera piuttosto seria mentre prendeva parte alla lavorazione delle scene finali del suo ultimo film, «Al di là delle montagne». Vallone si è fratturato la caviglia destra e si trova adesso in ospedale a Madrid, con il piede ingessato, ovviamente, in attesa di rientrare in Italia in aereo. Il viaggio di ritorno a Roma dovrebbe avvenire domani, ma una decisione finale a questo riguardo non è stata ancora presa.

Raf Vallone era impegnato, come si è detto, nella ripresa delle scene conclusive del film in cui egli appare come uno dei principali protagonisti. La trama della pellicola è basata sulla storia di due fratelli polacchi che sono riusciti a fuggire da un campo di detenzione in Siberia nel 1941 e tentano di raggiungere il confine con l'Afganistan.

I medici che hanno curato l'attore non sono stati in grado di dire quando esattamente la frattura è avvenuta. Tre settimane fa, mentre si trovava per ragioni di lavoro nel villaggio di Valdemoro, a 30 chilometri da Madrid, Vallone era caduto e si era procurato quella che sul momento sembrò una lussazione alla caviglia. Il massaggiatore di una squadra di calcio spagnola lo prese in cura e lo rimise quasi in sesto. In effetti l'attore continuò ad avvertire un dolore diffuso in tutto il piede e nella parte inferiore della gamba.

Nonostante il dolore Raf Vallone continuò ad apparire coscienziosamente sul set, al fianco degli altri compagni di cast, tra i quali di maggior spicco si possono nominare Maximilian Schell e l'attrice greca Irene Papas.

Ieri, proprio mentre si stava girando l'ultima scena del film, in cui Vallone e Schell si trovano in un accampamento di zingari, l'attore italiano, facendo una mossa sbagliata, ha cominciato a sentire un dolore insopportabile alla caviglia. I suoi compagni, il regista e coproduttore Alexander Ramiti, i componenti della troupé zigana, i macchinisti, gli si sono fatti attorno tentando di portargli in qualche modo aiuto. Visto inutile ogni tentativo, veniva chiamato un medico il quale subito dopo la prima sommaria visita si accorgeva che la caviglia di Vallone era fratturata e ordinava il suo trasporto all'ospedale civile di Madrid. Qui, i sanitari confermavano la diagnosi del medico e dopo avere eseguito una lastra radiografica mettevano il piede dell'attore dentro una armatura di gesso. Un portavoce dell'ospedale ha poi affermato che l'attore dovrà rimanere per una quarantina di giorni con il piede e la caviglia ingessati.

Il medico della troupé ha dichiarato che quasi sicuramente Vallone si era procurato la frattura tre settimane fa a Valdemoro, ma soltanto ieri, appoggiando forse tutto il peso del corpo sulla gamba lesa, ne aveva sentito tutte le conseguenze. «Se la frattura fosse stata scoperta un giorno prima — ha detto il regista Ramiti — non avremmo potuto terminare il film. Per le ultimissime sequenze dell'ultima scena, infatti, il regista è ricorso ad una controfigura, togliendo tutti quei quadri dove Vallone appariva di fronte.

Mentre Vallone veniva visitato dai suoi compagni nel suo letto di ospedale, non molto lontano da là una sua compatriota, Gina Lollobrigida, stava tenendo una conferenza stampa. La Lollo, che si è rifiutata di dire una sola parola sulle sue vicende private, ha detto di essere molto contenta di essere stata chiamata ad interpretare la parte di «Gina» nel film «Cervantes» che viene prodotto in questi giorni in Spagna. Gina era una ragazza italiana incontrata dal poeta spagnolo durante un suo viaggio in Italia.

A. P.

Oggi al Castello seconda di «Aida»

Avrà luogo questa sera alle ore 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la seconda rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti della «prima» di giovedì sera. Direttore Arturo Basile.

La vendita dei biglietti si effettua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) e inoltre a Udine (UVAST - Via Mercatovecchio 1), Grado (Agenzia Viaggi Ribi, via Galilei 14), Gorizia (Agenzia Viaggi Appiani, Corso Italia 18) e Lignano (Agenzia Ferrari, via Tolmezzo).

SI GIRA CON ENRICO MARIA SALERNO

UNA VECCHIA STRADA PER «L'ESTATE» DI SPINOLA

Napoli, 5

La «troupe» cinematografica del film di Paolo Spinola «La estate» è arrivata a Napoli e proseguirà per Caserta e Telese dove saranno girate delle scene. Sono, col regista Spinola, gli attori principali del film: Enrico Maria Salerno, Nadja Tiller e la giovanissima Mita Medici. Direttore della fotografia del film (girato a colori) è Marcello Gatti, Paolo Spinola ha trasferito la «troupe» de «L'estate» da Roma a Caserta ed a Telese perchè nel giro compiuto con «L'artdirector» Piero Gherardi per la scelta di alcune località rispondenti alle esigenze d'ambientazione del film, decise di girare una scena in una strada di Caserta Vecchia ed una lunga sequenza in un locale delle terme di Telese.

«La vicenda del mio film non ha alcun riferimento con Caserta nè con Telese — ha detto Spinola — ma in quella città ed in quella stazione termale Gherardi ed io abbiamo trovato interessanti spunti di ambientazione. Volevamo una strada d'una cittadina o d'un paese di provincia, nell'entroterra d'una zona di villeggiatura estiva, nel Sud — e volevamo anche un albergo all'antica, sempre con la stessa ambientazione. Abbiamo trovato tutto quanto ci occorre a Caserta ed a Telese».

La storia del film è quella di un amore tra una ragazza sui 18 anni e l'uomo che convive con la madre di lei. «Un fatto del genere — osserva Spinola — sarebbe stato terribile 50 anni fa; ma la morale va avanti con la vita, mentre si approfondisce la conoscenza della motivazione di certe decisioni».

«I tre personaggi principali della vicenda sono un facoltoso industriale con una natura forte e giusta, una donna dello stesso ambiente bene che convive con lui essendosi separata dal marito, una figlia di lei che trascorre con la madre soltanto le vacanze estive.

Spinola afferma che senza alcuna intenzione polemica la vicenda si svolge in un ambiente di gente agiata: «Non è che il danaro sia necessariamente la farina del diavolo, come si diceva una volta, pur essendo una componente importante di un modo di vita, e quindi di certi fatti come quello che viene raccontato nel mio film. Comunque non intendo dire che alcune azioni ed alcune decisioni siano quasi un «peccato» connaturato a quella data condizione sociale. Fatti di questo genere accadono anche in un paesino di poveri pescatori, in un quartiere periferico d'una grande città o in una borgata rurale».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche del mattino; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di R. Strauss; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.10: Le spiagge impossibili; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Bob Crosby; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Musiche per due continenti; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Balletti del Novecento; 16.15: Giallo quiz; 16.35: La bancarella del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Sorella Radio; 18.10: Gran varietà; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La scampagnata», di Scribe e Mesesville; 21.15: Canta Maria Teresa Massa Ferrero; 21.30: Colonna sonora; 23: Giornale - XII Rassegna cinematografica internazionale del film: Assegnazione del David di Donatello per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di C. Maria von Weber; 10.30: Notizie; 10.35: Enzo Tortora presenta: Ventiquattro in gara; 11.25: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Gli oriundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Canzoni indimenticabili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con Leos Janacek; 13.55: Recital del Quartetto Tatrai di Budapest; 15.30: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di J. S. Bach; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Alban Berg; 19: La rassegna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Panorama delle Nazioni: La Granbretagna - Forza otto;
18.25: Estrazioni del Lotto;
19.30: Tempo dello spirito;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Corrado presenta Sandra Mondaini e Raffaele Pisu in «La Trottola»;
22.05: Taormina: Assegnazione dei premi cinematografici «David di Donatello»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: La vita di Michelangelo, di Giorgio Prosperi;
22.30: Julie Andrews show;
23.05: Da Cervia: Consegna premio letterario.

Ieri sera sul video

IL LITIGIO

Conformemente alla vecchia consuetudine, il primo canale ha dedicato la sera del venerdì al teatro di prosa. In programma la commedia di Charles Vildrac «Il litigio».

Vildrac fu uno dei più autorevoli esponenti del cosiddetto teatro intimista francese, di quel teatro cioè che traeva i suoi tenui riverberi di poesia dalla fioca quotidianità piccolo-borghese, dalla scoperta del significante nelle situazioni più insignificanti, e insomma da quella forza «di basso continuo», quasi impercettibile, che ritma l'esistenza umana. Un teatro dunque di minuta dimensione, ma non privo di tatto e di pensosa, gentile tenerezza di cui la commedia veduta ieri ne fa prova.

Che cos'è, grammaticalmente parlando, di più esile di una lite assurda che sveli a due vecchi amici la profondità del loro affetto e li riconduca, sia pure attraverso le amorevoli manovre dei familiari, a rendere ancora più saldo il legame momentaneamente sciolto? Ma i fatti, o se vogliamo la esteriore futilità del loro inseguirsi, qui contano assai poco. Conta invece il sentimento che li determina da cui Charles Vildrac ricava una testimonianza giusta e delicata sulla buona media umana di un'epoca.

La commedia naturalmente ha i suoi anni — 35 — e li dimostra. Così che ai gusti e agli umori di oggidì può sembrare un oggetto di antiquariato. Ma se non ci si formalizza troppo sul pregiudizio del tempo, ci si accorge che dell'oggetto antico essa ha più la patina che la polvere: o almeno ci è parso, forse suggestionati un po' dalla calda, naturale simpatia di quel bravo attore che è Salvo Randone e del suo «acerrimo amico», che per la circostanza era Ernesto Calindri. Claudio Fino ha diretto l'edizione televisiva de «Il litigio» e nelle parti di fianco hanno recitato Neda Naldi, Umberto Ceriani e Gabriella Giacobbe.

Ber.

REGALI, FESTEGGIAMENTI E MOLTI AUGURI PER LUCI E PAT: MA ANCHE DEPLORAZIONI E MOTIVI DI ALLARME

LA FIGLIA DI JOHNSON A NOZZE NELL'ANNIVERSARIO DI HIROSCIMA

Sono previste manifestazioni di protesta da parte di organizzazioni pacifiste e antisegregazioniste
Un Buono del Tesoro di «sostanziale peso» dono di papà - Novità nel rituale in chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Un buono del tesoro di «sostanziale peso» è stato il regalo che Luci Johnson ha ricevuto stamattina da suo padre. Candidamente, la figlia del Presidente degli Stati Uniti, che domattina alle undici diverrà la signora Nugent, ha confessato che, avendole chiesto suo padre quale genere di regalo avrebbe preferito da lui, vedendo che arrivavano un monte di doni alla Casa Bianca e «sapendo che non esistevano immediati bisogni materiali», ha risposto: «Be, mi basterà un buono del tesoro americano». E stamattina ha trovato la busta con il buono sul vassoio della prima colazione. Non ha voluto dire di quale valore fosse; ma, ammettendo che era «sostanziale», ha lasciato intuire che quel regalo era eccezionale. E infatti si parla di diecimila dollari. Come si vede, Luci è «una romantica» (come lei stessa si definisce), ma con l'occhio lucido per le cose concrete e utili.

Pat Nugent è cattolico come Luci e fu anzi il suo confidente nei lunghi mesi in cui ella maturò la conversione dalla chiesa episcopale (anglicana) alla chiesa di Roma. I due giovani si erano conosciuti in occasione di un «surprise party» organizzato nell'appartamento di Luci alla Casa Bianca da un gruppo di amici comuni. La coppia divenne inseparabile, ma non si trattò — ha detto Luci — di «un colpo di fulmine»: era piuttosto un'amicizia che si è andata consolidando a misura che «scoprivamo le affinità che ci univano».

Il fidanzamento fu annunciato sette mesi fa, la sera della vigilia di Natale. Luci ha 19 anni e lo sposo 23. Pat Nugent proviene da una tipica famiglia della «middle class» americana. Luci, che è stata più volte ospite dei suoceri nella loro casa relativamente modesta dell'Illinois, è legatissima alla famiglia d'adozione. I genitori di Pat sono alla Casa Bianca da qualche giorno, e questa sera offriranno in un locale alla moda del quartiere residenziale di Georgetown l'ultimo ricevimento pre-nuziale. Il ricevimento più importante sarà naturalmente quello che sarà offerto alla Casa Bianca domani, dopo la celebrazione delle nozze.

Queste nozze però non sono tutte «lisce». Esse cominciano a destare problemi di carattere politico e di carattere religioso. Religioso perchè per la prima volta un matrimonio cattolico negli Stati Uniti sarà celebrato nello «spirito ecumenico» dettato dal Concilio Vaticano. Come la piglieranno i vecchi cattolici usati a vedere le nozze celebrate in un modo tradizionale e ben stabilito nel tempo? La messa sarà detta in inglese, salvo qualche frase in latino; la cerimonia delle nozze sarà celebrata a metà messa e non all'inizio, come si usava; tre sacardoti celebreranno invece di uno solo e tutti e tre saranno con il viso rivolto ai fedeli e con la schiena rivolta all'altare, esattamente il contrario di ciò che avveniva; un cattolico «borghese», dunque non un prete, leggerà dal pulpito l'epistola di San Paolo agli Efesi; e, novità eccezionale, gli sposi riceveranno la Comunione non con il solo simbolo dell'ostia, ma del pane e del vino, con la stessa liturgia del sacerdote all'elevazione. E' la prima volta che il rito del pane e del vino, finora esclusivo del sacerdote all'altare, è scelto negli Stati Uniti per una comunione. Ovviamente non si tratterà di pane vero e proprio, ma dell'ostia, alla quale seguirà il vino versato in un calice d'argento.

Queste le novità religiose che, come si diceva, faranno una qualche impressione. Ma vi sono implicazioni politiche ben più preoccupanti e capaci di disturbare la cerimonia nuziale. La prima questione politica riguarda la stessa data scelta per il matrimonio: domani è l'anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroscima. La Società per la pace, una forte organizzazione diffusa in tutti gli Stati Uniti, aveva chiesto che Luci Johnson spostasse di qualche giorno il matrimonio, ma la ragazza rispose: «Non ho colpa io se è caduta la bomba in Giappone. Non posso certo sposarmi il 6 dicembre per far contenti costoro». E' stata una frase dura, che la Società per la pace non ha perdonato alla figlia del Capo dello Stato; e oggi è stato deciso di organizzare una «vigilia silenziosa» davanti alla chiesa dell'Immacolata Concezione, in cui le nozze saranno celebrate. «Il Presidente Johnson compie un gesto particolarmente inopportuno — dice un comunicato della Società — andando alle nozze della figlia in una giornata così carica di simboli e di significati.

«In realtà, stabilendo la data delle nozze della figlia, il Presidente degli Stati Uniti ha considerato che era la più opportuna per distrarre l'attenzione della opinione pubblica americana dalle dimostrazioni in favore della pace che avverranno proprio sabato, tanto in America quanto nel resto del mondo». Insomma, si dice che era meglio che Luci rinviasse e che Johnson, considerati il rifiuto e la circostanza, rinunciasse ad accompagnare la figlia in chiesa.

E' un discorso difficile per un padre, che cerca di fare contenta la figlia ostinata a non rinunciare al programma delle sue nozze. Ma il problema più grosso è la dimostrazione che un'organizzazione di negri — quella degli studenti che seguono la teoria della non violenza — intendono inscenare durante il corteo nuziale dalla Casa Bianca alla chiesa e dalla chiesa alla Casa Bianca, dopo il matrimonio. I picchetti di negri dovrebbero recare cartelli contro da guerra in Vietnam e, soprattutto, contro la presenza di soldati negri in Asia, dove essi «sono sterminati», dicono gli esponenti dell'organizzazione, «essendo discriminati come neri e scelti per il macello, buttandoli contro il Vietcong».

Il programma degli studenti ha creato una crisi nell'unità di azione dei vari gruppi negri, che tendono a riunirsi per concentrare le forze. Quattro dei più importanti «leaders» hanno telegrafato a Stockely Carmichael, capo dell'associazione degli studenti negri, per protestare contro «il cattivo gusto» della manifestazione. I quattro sono Martin Luther King, «Premio Nobel» per la pace; Philip Randolph, esponente sindacale e uomo di grande prestigio nel mondo negro; Roy Wilkins, direttore dell'Assicurazione per la gente di colore, la più vasta degli Stati Uniti; e Whitney Young, direttore della «Lega urbana».

La risposta di Carmichael è stata violenta e acida: «Signori — dice —, voi avete dimostrato di possedere più spina dorsale nel difendere Luci che nel difendere il popolo di colore del Vietnam, che è "napalmato" dal padre di Luci». L'accenno all'uso delle bombe al napalm contro il Vietcong è particolarmente sgradevole, dicono a Washington, collegato a questo matrimonio. Carmichael non si limita a difendere gli asiatici, egli afferma che i quattro «leaders» non hanno fatto nulla per aiutare «i fratelli negri impegnati nella rivolta delle nostre città» e hanno preferito «preoccuparsi per la figlia del Presidente americano, che è il vostro "boss"».

Poichè queste manifestazioni si prestano assai bene ai malintenzionati per compiere gesti estremi, il servizio segreto della Casa Bianca ha stabilito un piano di strettissima sorveglianza sia per i genitori della sposa, sia per i due giovani che si scambieranno gli anelli davanti all'altare con le colonnine di marmo rosa della chiesa cattolica più grande degli Stati Uniti. E il «FBI» ha, anche lui, stabilito un servizio speciale per prevenire attentati o il lancio di quei famosi mortaretti (di quelli che si usano a Napoli e un po' dovunque in Italia nelle giornate di festa), che rimbombano in modo clamoroso e destano il panico dell'attentato. E, sia pure con la giustificata ragione che era necessario soccorrere eventuali invitati che si sentissero male e gente del popolo che assistendo alle nozze lungo i marciapiedi dovesse avere bisogno d'aiuto, il Servizio segreto e il «FBI» hanno chiesto alla Croce Rossa di stabilire posti di pronto soccorso, perfettamente equipaggiati (persino con una piccola camera operatoria), tanto all'interno della cattedrale cattolica, quanto nella strada adiacente alla Pennsylvania Avenue, dove è la Casa Bianca.

Il Presidente Johnson si è inaspettatamente recato oggi pomeriggio alla chiesa dell'Immacolata Concezione per una prova della cerimonia di domani. Il Presidente ha percorso la navata centrale della chiesa con al braccio la figlia, dirigendosi verso l'altare. Johnson ha stretto le mani di alcune persone che si trovavano all'esterno della chiesa e che gli hanno presentato le loro congratulazioni. Un uomo, che si era messo a gridare «macellaio» e «assassino», probabilmente in riferimento al Vietnam, è stato fatto allontanare da agenti del servizio segreto.

Sono nozze «calde» quelle di Luci Johnson e Pat Nugent, tanto nella loro espressione mondana, quanto in quella strettamente politica. Le precauzioni fanno parte dell'uno e dell'altro aspetto della giornata.

Stelio Tomei

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Un «flash» scattato di sorpresa durante un recente «party» all'aperto: Luci Johnson sta trascinando per il mignolo il fidanzato Pat Nugent che la segue attraverso il parco della villa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — All'esterno della chiesa dell'Immacolata Concezione, due operai montano il palco per gli operatori della televisione che seguiranno l'ingresso del corteo nuziale al matrimonio della figlia minore del Presidente Johnson: la ripresa del rito entro la chiesa è stata vietata

APERTA L'INCHIESTA SULLA FOLLE STRAGE ALL'UNIVERSITA' DI AUSTIN

Quando salì sulla torre Whitman era sano di mente

Dodici i testimoni ascoltati dal Grand Jury - Una accanto all'altra in chiesa la salma del micidiale fuciliere e quella della povera madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Austin, 5

Ieri sera, il Grand Jury, riunito per esaminare le circostanze della tragica orgia di sangue scatenata dall'ex «marine» Charles Joseph Whitman, ha concluso la seduta chiedendo un'inchiesta medico legale completa e approfondita, allo scopo di scoprire perchè il giovane autore della strage in cui hanno trovato la morte quindici persone (e 31 rimasero feriti) lunedì scorso, diventò preda di così cruenta pazzia. La giuria ha comunque ritenuto, sulla base delle testimonianze escusse e delle dichiarazioni rese dai periti citati a comparire in udienza, che il Whitman fosse «clinicamente» del tutto sano di mente quando, con un vero e proprio arsenale di armi, salì sull'alto della torre dell'Università del Texas e da lassù attuò il proposito, manifestato a uno psichiatra lo scorso marzo, di «sparare sulla gente».

Il Grand Jury ha ascoltato dodici persone, compresi i funzionari di polizia e della Procura che hanno svolto le indagini giudiziarie, e amici dello studente omicida, il cui corpo, crivellato di proiettili, è stato inumato oggi a Lake Worth, in Florida, con rito cattolico.

Un patologo, interrogato in udienza, ha dichiarato che, a suo giudizio, Charles J. Whitman era perfettamente sano al momento in cui scatenò la strage e ha aggiunto che il tumore non maligno scoperto nel lobo frontale del suo cervello non poteva provocare in lui azioni come quella da lui compiuta. Il Gran Jury, ha ritenuto di dover ammettere che quel tumore «indubbiamente causava atroci dolori e' forse ha contribuito allo scatenarsi della follia omicida».

Da note scoperte tra le carte del Whitman risulta che il giovane non intendeva farsi prendere vivo quando la polizia fosse intervenuta per por fine alla strage. A proposito delle carte personali del Whitman, il Grand Jury ha disposto che la polizia non renda di pubblica ragione il loro testo integrale «in quanto esse contengono affermazioni la cui esattezza non è dimostrata, e che potrebbero arrecare grave danno a persona estranea alla vicenda» (come è noto, dopo la uccisione del Whitman, la polizia disse che in un biglietto trovatogli addosso lo stesso Whitman proclamava il proprio «odio mortale» per il padre).

Il Grand Jury era stato convocato soprattutto allo scopo di stabilire se la polizia dovesse essere imputata di omicidio per la morte del Whitman. Il verdetto della giuria è stato che l'uccisione del giovane deve essere considerata «non solo giustificabile omicidio in base alla legge, ma un'azione assolutamente necessaria onde impedire ulteriore spargimento di sangue innocente». Anzi, nel verdetto i giurati hanno voluto inserire un elogio per la polizia.

Intanto, a Lake Worth, oggi si sono svolti i funerali di Charles J. Whitman e di sua madre, la prima delle sue vittime. Circa 400 persone hanno assistito alla Messa funebre celebrata nella chiesa cattolica del Sacro Cuore. Al loro ingresso, erano state accuratamente perquisite da agenti in abito civile. Il padre, un facoltoso appaltatore di impianti idraulici, che si era separato dalla moglie da pochi mesi, ha pianto alla chiusura della bara del figlio.

Il sacerdote cattolico che ha officiato il rito ha dichiarato che la chiesa ha deciso di rendere religiose onoranze al giovane, in quanto «Dio nella sua misericordia non lo tiene responsabile delle azioni commesse negli ultimi minuti della sua vita».

Nella chiesa, le bare di Charles Whitman e di sua madre erano state poste l'una accanto all'altra: quella del giovane, che è stato «marine», era coperta con la bandiera stellata.

U. P. I.

L'ERARIO PER IL RICUPERO DEI MILIONI DEL «CASO MASTRELLA»

CHIAMATI IN DICIASSETTE A RISPONDERE DEGLI AMMANCHI

Se riconosciuti colpevoli di negligenza i funzionari dovranno risarcire il danno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 5

Ora che la lunga vicenda penale di Cesare Mastrella si è conclusa con la definitiva conferma della sua condanna a 25 anni di reclusione, lo Stato vuole riavere indietro il miliardo circa di lire sottrattogli dal disonesto ispettore della Dogana di Terni.

Diciassette funzionari dello Stato e, naturalmente, Cesare Mastrella dovranno rispondere il 12 novembre prossimo, dinanzi alla Corte dei Conti, del danno patrimoniale causato all'Erario. La cifra che dovrà esser risarcita è di 873.604.184 lire. Nel caso che il maggior organo di controllo amministrativo dello Stato riconosca i diciassette funzionari corresponsabili dell'«ispettore miliardo», sotto lo aspetto esclusivamente contabile, la somma dovrà essere rimborsata «in solido»: cioè ciascuno dei citati in giudizio sarà ritenuto responsabile del danno entro un certo ammontare e, comunque, tutti insieme dovranno pagare, unendo le loro forze, l'intera cifra.

Il decreto di citazione fissa per ciascuno dei funzionari quanto dovrà risarcire allo Stato nel caso venga ritenuto colpevole di aver indirettamente aiutato Cesare Mastrella a sottrarre il denaro, quando questi era a capo dell'ufficio doganale di Terni. Il giudizio amministrativo dovrà, in sostanza, accertare se i diciassette funzionari, capi di vari uffici, hanno o meno espletato diligentemente le funzioni di controllo a cui erano preposti. Se verrà stabilito che nel loro comportamento vi fu negligenza, come sostiene la Procura generale della Corte dei Conti, la loro responsabilità contabile verrà affermata, pur rimanendo totalmente estranei a qualsiasi questione penale.

L'unica posizione già accertata rimane quella di Mastrella, la cui responsabilità discende direttamente dalla condanna a venticinque anni riportata dall'«allegro ispettore» in sede penale. La sentenza è infatti ormai passata in giudicato, dopo la conferma della Corte di Cassazione e il deposito della motivazione. Rimane da esaminare se e in quale misura sono stati responsabili, dal punto di vista contabile, i diciassette funzionari, ovvero l'ispettore generale Giuseppe Mastrobuono, l'ispettore generale Ignazio Cataudella, l'ispettore generale Giulio Congedo, l'ispettore generale Venceslao Wierzbioki, l'ispettore generale Nestore Cucchiara, l'ispettore generale Mario Perreca, l'ispettore generale Luigino Suplizi, il direttore di prima classe Gabriele Cibella, il direttore di prima classe Giorgio Ghilardi, il direttore di seconda classe Mario Della Gatta, il direttore di seconda classe Luigi Romano, il vice direttore Matteo De Gennaro, il vice direttore Orlando Silvestri, l'ufficiale doganale Marcello Panicini, l'ispettore Aldo Biancucci, l'ufficiale superiore Adolfo Eleuteri e il direttore generale Franco Gioia.

Tutto si risolverebbe se il protagonista dell'intera vicenda, Cesare Mastrella, risarcisse lui stesso quanto ha sottratto fraudolentemente. Ma della sorte degli ottocento milioni di cui egli si impossessò durante il periodo in cui fu a capo dell'ufficio doganale di Terni, nulla si sa. Alcuni sostengono che l'«ispettore miliardo» abbia depositato il denaro al sicuro, in una banca svizzera. Comunque sono soltanto ipotesi. Resta il danno subito dallo Stato e il fatto che la cifra, in qualche modo, dovrà essere risarcita all'Erario.

Giorgio Pessi

L'INFERNO DI CONEY ISLAND

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La spiaggia di Coney Island affollata sino all'inverosimile durante una delle più calde giornate della stagione

NOTIZIA RITARDATA AL CARCERE DI PIANOSA

GHIANI IGNORAVA L'ULTIMA CONDANNA

Al suo difensore era mancato il cuore d'informarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Raoul Ghiani, il «sicario» del delitto di via Monaci, ha saputo solamente cinque giorni fa che la Corte di Cassazione gli ha tolto ogni speranza di libertà, confermando la condanna all'ergastolo per l'assassinio di Maria Martirano. Alla notizia, portatagli al penitenziario di Pianosa dall'antiquario vicentino Girolamo Mistroligo, infaticabile sostenitore della sua innocenza, Raoul è crollato di schianto: «Per qualche minuto — ha scritto il Mistroligo allo avv. Franz Sarno, difensore di Ghiani — Raoul non è stato in grado di dire una parola. Poi si è ripreso e ha mormorato: «Prima della sentenza mi recavo nella mia cella e vedevo sui muri tanta luce, perchè la speranza non mi aveva mai abbandonato. Ora mi sembra di piombare in una oscurità perenne».

L'avv. Franz Sarno, l'8 luglio, dopo che la Corte aveva sanzionato le condanne definitive di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, non se l'era sentita di recarsi a Pianosa per comunicare la triste notizia al suo assistito. Si era rivolto perciò al signor Mistroligo che, fin dalle prime battute del dramma, si era schierato dalla parte del giovane elettricista milanese, nel tentativo di aiutarlo a dimostrare la sua innocenza. Girolamo Mistroligo ha seguito il giovane Ghiani in tutte le sue vicende giudiziarie e, anche in occasione del dibattito in Corte di Cassazione, aveva voluto essere a Roma, nella speranza di portare aiuto al suo protetto. Gli è toccato il trieste compito di annunciargli la morte civile.

Ora sembra che Ghiani si stia rassegnando al proprio destino e stia cercando di sopportare lo sgranarsi monotono delle giornate della immobile vita del carcere. Il direttore del penitenziario gli ha affidato un lavoro di elettricista.

A. M.

GIOIELLI PER 20 MILIONI gettati nella pattumiera

Foggia, 5

In una pattumiera sono stati trovati gioielli per un valore di venti milioni di lire. La scoperta è stata fatta per caso dal custode Domenico Lopopolo, della locale sede di un istituto di assicurazioni.

Il Lopopolo, passando per le scale, ha notato uno strano luccichio in una delle pattumiere allineate su di un pianerottolo. Incuriosito, l'uomo ha rimosso un involucro di ovatta, dal quale sono caduti i gioielli: anelli, orecchini e collane. Il Lopopolo si è recato al Municipio, consegnando i preziosi personalmente al Sindaco avv. Forcella.

Le successive indagini della polizia hanno permesso di rintracciare i proprietari degli oggetti. Si tratta dei signori Antonio De Angelis e Raffaele Sorrentino, i quali hanno ereditato un appartamento nello stabile dove hanno sede gli uffici dell'istituto di assicurazione: facendo pulizia nell'abitazione, il De Angelis e il Sorrentino avevano gettato nella pattumiera l'involucro di cotone idrofilo senza accorgersi del contenuto.

LA FRANCHETTI HA BISOGNO DI CURE

Istanze dei difensori per liberare la baronessa

Chiesta la sospensione del mandato di cattura o almeno il ricovero della nobildonna in clinica

Roma, 5

Gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, legali della baronessa Afdera Franchetti, arrestata domenica scorsa nell'aeroporto di Fiumicino per importazione di sostanza stupefacente, hanno presentato stamani una serie di istanze al dott. Salvatore Pallara, Sostituto Procuratore della Repubblica, il quale sta conducendo le indagini sull'episodio.

I difensori della nobildonna hanno chiesto innanzitutto, la concessione della libertà provvisoria per la loro cliente. Pur esistendo il divieto di tale concessione quando sia stato commesso un reato per il quale il codice prescrive l'obbligatorietà del mandato di cattura, tuttavia Ungaro e Appella ritengono attuabile, in base a una fitta serie di questioni di diritto, il beneficio della libertà provvisoria. In via subordinata, i due legali hanno avanzato una richiesta di sospensione per la esecuzione del mandato di cattura. Attualmente, la Franchetti si trova in stato di arresto, ma le sue qualità morali, la sua mancanza di precedenti penali, il suo stato di salute dovrebbero convincere — secondo i difensori — il magistrato alla sospensione dell'ormai prossimo mandato di cattura.

Sullo stato di salute dell'ex moglie di Henry Fonda si basano le due successive richieste. Con la prima, gli avvocati Ungaro e Appella chiedono che la Franchetti, qualora si ritenesse di far perdurare lo stato di arresto, sia fatta uscire dal carcere di Rebibbia e sottoposta a un arresto domiciliare, cioè in casa propria. Con l'ultima richiesta, i legali invocano l'immediato trasferimento della nobildonna in una clinica romana, essendo l'infermeria del carcere — dove Afdera Franchetti è attualmente ricoverata — del tutto inadeguata a svolgere cure mediche delle quali da donna ha urgente bisogno.

I due avvocati ritengono che ci siano buone speranze per la baronessa di essere ricoverata in clinica. Essi hanno presentato con la loro istanza due consulenze mediche, dalle quali risulta che la nobildonna non può ulteriormente rimanere in carcere, se non con grave rischio. Ella sarebbe sofferente, tra l'altro, di disturbi cardiovascolari, che lo stato di detenzione contribuirebbe ad acuire.

Il dott. Pallara dovrà ora pronunciarsi su ciascuna delle singole richieste presentate dai difensori.

Ricostituito il Direttivo dell'Ente per la cellulosa

Roma, 5

Con decreto del Ministro per l'Industria e il Commercio, di concerto con il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale e del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è stato ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, con la composizione prevista dalla legge 27 ottobre 1965, n. 1293.

A presidente dell'Ente — informa un comunicato del Ministero dell'Industria — è stato preposto il dott. Enzo Pagliara, mentre sono stati nominati membri del Consiglio direttivo i sottoelencati rappresentanti: prof. Paolo De Palma, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri; dott. Santiago Corrarino, in rappresentanza del Ministero dell'Industria e del Commercio; dott. Vitantonio Pizzigallo, in rappresentanza del Ministero della Agricoltura e delle Foreste; dott. Vincenzo Battarino, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; dott. Federico Boccalari, in rappresentanza dei coltivatori di piante da carta; ing. Antonio Villa, in rappresentanza dei produttori di cellulosa per carta; rag. Pasquale Caretta, in rappresentanza dei produttori di carta da giornali; dott. Aldo Graziosi, in rappresentanza dei produttori di carte o cartoni vari; dott. Carlo Pelloni, in rappresentanza degli editori di giornali quotidiani; signor Giancarlo Palazzi, in rappresentanza degli editori di giornali periodici; dott. Federico Gentile, in rappresentanza degli editori di libri o riviste; signor Enrico Granozio Negri, in rappresentanza degli industriali cartotecnici; signor Giuseppe D'Angelo, in rappresentanza dei commercianti di carta o cartoni; dott. Adriano Falvo, in rappresentanza dei giornalisti professionisti; signor Giorgio Pavanetto, in rappresentanza dei lavoratori; signor Alfredo Giampietro, in rappresentanza dei lavoratori; sig. Ruggero Malegori, in rappresentanza dei lavoratori.

Sono stati infine nominati esperti, ai sensi dell'art. 1, lettera D, della citata legge il prof. Gennaro Petroni; l'ing. Tommaso Astarita; il prof. Giulio Sacchi; l'avv. Pietro Sette e il gr. uff. Fausto Staderini.

Il provvedimento ha restituito all'Ente i normali organi previsti dalla legge istitutiva e pone fine all'attuale regime commissariale.

AVANZI ARCHEOLOGICI alla luce a Roma

Roma, 5

Sono stati trovati in Roma, nel quartiere Testaccio, resti degli «horrea galbae», uno dei più importanti depositi di derrate dell'antica città. Tali depositi, costruiti in periodo repubblicano, subirono rifacimenti sotto l'imperatore Galba, dal quale presero il nome.

I ritrovamenti, avvenuti durante scavi per la costruzione di un palazzo tra via Bodoni e via Ginori, riguardano lunghi muri di «Opus reticulatum» di ottima fattura, appartenenti a uno dei grandi ambienti degli «horrea»; una soglia di travertino; elementi di colonnato, numerosi frammenti di anfore e di altri vasi.

Gli «horrea galbae» servivano in origine per custodire solo vino e olio, che giungevano per via fluviale; più tardi, accolsero ogni genere di scorte alimentari (grano, carne, pesce ecc.).

CRONACHE SPORTIVE

IMPRESA DISPERATA STASERA PER IL MASSIMO INGLESE

LONDON ALL'ASSALTO DELLA CORONA DI CLAY

Una borsa di 160 milioni assicurata al detentore del titolo che in caso di vittoria incontrerà fra un mese Mildenberger


Cassius Clay

Ecco il peso e le caratteristiche fisiche di Cassius Clay e di Brian London che si disputano questa sera il titolo mondiale dei pesi massimi:

	CLAY	LONDON
età	24	32
peso	97,500	90,718
altezza	1,91	1,83
allungo	200,60	182,90
torace	113,00	116,80
vita	86,40	96,40
coscia	63,50	61,00
polpaccio	43,20	43,20
pugno	38,00	30,5
bicipite	38,00	35,5


Brian London

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Siamo alla vigilia di un ennesimo «incontro del secolo» per il titolo mondiale dei pesi massimi. Questa volta è di scena, oltre al protagonista per antonomasia Cassius Clay, il pugile inglese Brian London, un onesto lavoratore del ring. Clay, che come London ha completato la preparazione, allena ora... la lingua, come è ormai consuetudine. Ed è prodigo di consigli per il suo avversario, al quale sembra guardare con una certa tenerezza. London è senza dubbio uno degli avversari meno titolati del ventiquattrenne campione del mondo, giunto ormai al suo 24.o combattimento vittorioso consecutivo.

«Portati la moglie e i bambini sotto il ring — ha consigliato Clay a London — e ricordati che stai combattendo per loro, ricordati che se vinci potresti essere... il prossimo Primo Ministro di Londra!». Ma dal consiglio amichevole, Mohammed Alì è passato immediatamente alla larvata minaccia: «Ricordati anche che se colpisci il campione nella maniera giusta e lui resta in piedi, ti conviene scappare».

Anche London si fa sentire a poche ore ormai dall'incontro. Il suo è naturalmente un atteggiamento più moderato, quello della persona che sa, e lo ammette con estrema franchezza, di aver tutto da guadagnare e nulla da perdere dal match di domani sera. Il simpatico e modesto pugile inglese, dalle caratteristiche «mascellone», parla con calma: «Non tengo in gran conto quello che dice Clay — ha detto —. Sarà un combattimento duro, difficile. Mi sento a posto. La mia ambizione è soltanto di far tanti soldi per mia moglie e per i miei bambini. Sono uno che ci prova sempre».

In effetti, a 32 anni di età, London sembra ancor più a posto fisicamente di quel giorno del 1959 in cui a Indianapolis tentò la scalata al titolo mondiale di Floyd Patterson. Oggi che non è nemmeno classificato fra i primi dieci massimi del mondo, ritenta la grande impresa.

Ma se London sembra a posto, Clay è tirato a lucido come non mai. Basti dire che pesava ieri 205 libbre, quasi 93 chilogrammi. Non ha sostenuto davvero molte riprese con l'uomo — soltanto 26 — ma in compenso ha lavorato sul sacco con tanta enfasi da dare l'impressione di avere davanti il suo più grande nemico. Ci ha messo un veleno mai riscontrato in precedenza. Fino ad oggi, durante gli allenamenti, Clay aveva mantenuto uno strano contegno con i giornalisti, parlando in modo inamissibilmente cauto per lui, dei pericoli dell'età e del grosso fardello che un campione del mondo porta sulle spalle.

London, che ha portato a termine gli allenamenti a Blackpool, giunge oggi a Londra accompagnato dal fratello Jack, che lo consiglia e lo aiuta, dalla moglie Veronica, dal suo medico. London aveva intenzione di partire in elicottero ma l'organizzatore del match, Jack Solomons, ha stabilito che il treno è più sicuro. Clay, che si è allenato fino a ieri in una palestra del North London, ha soltanto da attraversare la città per arrivare all'Earls Court Indoor Stadium, uno stadio coperto, capace di 18 mila posti che sarà teatro dello scontro.

Ci si attende che la sola vendita dei biglietti possa fruttare sulle 180 mila sterline (circa 320 milioni di lire). L'incontro sarà teletrasmesso in circuito chiuso in venti cinema inglesi e gli incassi in questo settore dovrebbero essere sulle 110 mila sterline (quasi 200 milioni di lire). Negli Stati Uniti il match sarà trasmesso in diretta via satellite Early Bird.

A Clay è assicurata una borsa minima di 90 mila sterline (160 milioni di lire) oltre ai vari diritti. A London va una borsa minima garantita di 40 mila sterline (circa 70 milioni di lire).

Cassius Clay ha disputato ventiquattro combattimenti riportando altrettante vittorie, dopo il titolo olimpionico conquistato a Roma nel 1960. Campione del mondo a 22 anni, boxe brillante e «pulita», velocità sorprendente per un atleta di 93 chilogrammi, rapida esecuzione dei colpi: è un curriculum che fa di Clay un pugile eccezionale e sarà difficile che egli esca domani sera dall'incontro privo del titolo. La 25.a vittoria da professionista gli permetterebbe di mettere in palio la corona mondiale per la quarta volta in sette mesi, poichè è già stabilito che, in caso di successo, il 10 settembre a Francoforte salirà nuovamente sul ring contro il campione tedesco Karl Mildenberger.

A. P.

AFFERMAZIONE FRANCESE NELLA PRIMA GARA MONDIALE A PORTILLO

La Famose conquista il titolo dello speciale

La favorita Marielle Goitschel si è classificata al secondo posto a 47 centesimi Grandi battute le austriache (dodicesima Digruber) - La Cipolla undicesima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portillo, 5

La Francia ha vinto la gara inaugurale dei campionati mondiali di sci alpino, lo slalom speciale femminile, ma non con la favorita. Ha vinto con la ventiduenne Annie Famose, che si era laureata campionessa mondiale universitaria lo scorso inverno al Sestriere ma di cui la vittoria di oggi costituisce il primo autentico grande successo internazionale. Va detto subito che la francese favorita, che era naturalmente Marielle Goitschel, non ha proprio deluso: è arrvata seconda, completando così il trionfo francese, a soli 47 centesimi di secondo dalla Famose: il che, visto a posteriori, non è un insuccesso, considerando che il tracciato della prima «manche» non le si addiceva troppo e che i suoi numeri di partenza (9 per la prima «manche» e 7 per la seconda) erano abbastanza alti.

Non si sa quánto il trionfo francese — completato dal sesto posto di Christine Goitschel — sia stato aiutato dalla sfortuna della canadese Nancy Greene, che, al comando dopo la prima «manche», è caduta nella seconda. Ma nemmeno la storia sportiva si fa con i «se», e del resto la stessa Green, molto sportivamente, ha riconosciuto di essere caduta «per il nervosismo» e quindi in sostanza di essersi meritata l'infortunio: che non le ha peraltro impedito di terminare egualmente la gara e classificarsi al settimo posto.

Le grandi battute sono state le austriache: dodicesima Grete Digruber, tredicesima Traudl Hecher, quindicesima (con una caduta nella prima «manche») Christl Haas. Prima delle austriache figurano, oltre alle tre francesi, altre tre europee: la svizzera Edith Hiltbrand (9.a), la norvegese Dikke Eger (10.a) e l'italiana Glorianda Cipolla (11.a); in mezzo a loro un'altra svizzera, Fernande Bochatay (14.a).

E fra le francesi e la Hiltbrand... ben quattro statunitensi, più la canadese Greene.

Un massiccio piazzamento, abbastanza sorprendente. Si sapeva che erano in forma, si sapeva che hanno coraggio e determinazione da vendere. Ma francamente non si credeva che sarebbero state in sostanza le sole ad opporsi allo scontato predominio francese. Va aggiunto poi che le nordamericane hanno avuto le loro migliori non fra le due atlete osservate dai tecnici con maggior interesse, e cioè Nancy Greene e Wendy Allen (e passi per la Greene che è caduta): ma in Penny McCoy, Jean Saubert (che non è certo una sconosciuta, se a Innsbruck ha vinto la medaglia d'argento nel «gigante», ma che non si sospettava così in forma) e Cathy Allen.

Pericolose anche, e forse più, nello slalom gigante e accreditate di notevoli progressi nella discesa, dove le austriache dovrebbero prendersi la loro rivincita, le nordamericane si mettono così inaspettatamente in lizza anche per la combinata: il loro complessivo successo di oggi costituisce, se non proprio la nascita, certo la massiccia e convincente conferma di una «terza forza» nel discesismo mondiale, almeno femminile.

Le italiane si sono comportate onestamente, anche se da Giustina Demetz ci si poteva aspettare qualcosa di più del ventiduesimo posto; in compenso Glorianda Cipolla non ha deluso, e si può solo rilevare che dalla prima alla seconda «manche» si è fatta soffiare una posizione dalla norvegese Dikke Eger.

Domani nessuna gara, ma solo l'allenamento non-stop per la discesa maschile.

Michel Parentras

Classifica con i tempi delle due manche e quello totale:

1) Annie Famose (Fr.) 45.92-44.56=90.48 2) M. Goitschel (Fr.) 46.52-44.43=90.95 3) P. Mac Coy (USA) 47.28-45.07=92.35 4) J. Saubert (USA) 46.95-45.42=92.37 5) Cathy Allen (USA) 46.58-46.14=92.72 6) Christine Goitschel Beranger (Fr.) 47.27-45-67=92.94; 7) Nancy Greene (Can.) 45.54-47.72=93.26; 8) Wendy Allen (USA) 47.59-45.85 = 93.44; 9) Edith Hiltbrand (Svizz.) 48.88-45.81= 94.69; 10) Dikke Eger (Norvegia) 48.69-46.00=94.69; 11) Glorianda Cipolla (It.) 48.34-46.40=94.74; 12) Grete Digruber (Austria) 49.35-45.51=94.96; 13) Traudl Hecher (Austria) 48.82-46.24=95.06; 14) Fernande Bochatay (Svizz.) 48.40-47.00=95.40; 15) Christl Haas (Austria) 53.85-45.13=98.98.

CANOTTAGGIO

Regate in onore della Pietas Julia

Nella baia di Sistiana la società nautica Pietas Julia festeggerà domattina il suo 80.o anno di fondazione organizzando una riunione remiera dedicata al settore giovanile. Vi parteciperanno equipaggi di 9 società.

Le gare avranno inizio alle 9.10.

ULTIMA INDICATIVA DI CICLISMO

DALLA «TRE VALLI» OTTO AZZURRI PER ADENAU

Il C.T. Magni annuncerà domani sera la lista dei prescelti per i mondiali

Varese, 5

Il commissario tecnico degli stradisti azzurri professionisti, Fiorenzo Magni, ha affermato che il percorso della 46.a Tre Valli Varesine, in programma in questa prima domenica di agosto, è più duro di quello dei mondiali del 28 agosto ad Adenau (Germania). Pertanto il risultato che l'ultima indicativa azzurra fornirà domenica sera sarà eloquentemente decisivo per la formazione della squadra azzurra. «Mi restano solo due o tre cose da vedere e un paio di uomini da osservare attentamente — ha aggiunto Magni — e un'oretta dopo la conclusione della Tre Valli sono certo che potrò comunicare la composizione della squadra, con gli otto titolari designati, le due riserve viaggianti pure designate e le due a disposizione in sede. La «Tre Valli» non può sbagliare nel verdetto: nessuno, in quei 278 chilometri e rotti, potrà bluffare! !

Tranne Adorni e De Rosso saranno in gara tutti gli italiani, dai noti ai meno noti. Per l'occasione, rientrano dalla «tournèe» all'estero Motta, Gimondi, Bitossi e Mugnaini, che dovrebbero disporre notevolmente di ritmo e tenuta con la possibilità di sfoggiare la loro forma migliore contro gli avversari o i compagni che invece hanno fatto la trafila delle indicative azzurre.

La squadra azzurra per Adenau è comunque praticamente decisa per tre quarti anche se il C.T. Magni, per ovvio riserbo, non lascia trapelare nulla. Quest'anno, dato che il ciclismo italiano è maturato e s'è fatto «qualificato»» (per usare le definizioni dello stesso Magni) oltre che potenziato a livello internazionale, la squadra per i mondiali non sarà più fatta con otto... «capitani», ma con cinque capitani e tre gregari di alto livello. I «capitani» ormai sicuri e scontati sono Motta, Gimondi, Zilioli e Dancelli; il quinto dovrebbe essere Bitossi. I tre gregari saranno Fezzardi (o De Prà: l'uno e l'altro della «Molteni», in appoggio a Motta e Dancelli), Chiappano in appoggio a Zilioli e Pambianco (o Durante o Armani) in appoggio a Gimondi. Comunque, la «Tre Valli» scioglierà anche i piccoli dubbi rimasti.

PER TRAINO DA UNA MOTO

Taccone squalificato (ma domani correrà)

Milano, 5

La C.T. della Lega del ciclismo professionale ha inflitto al corridore Vito Taccone la sospensione da ogni attività dal l'8 agosto al 14 agosto compreso e un'ammenda di lire diecimila. Tali sanzioni disciplinari sono state adottate nei confronti di Taccone a proposito del suo irregolare comportamento durante il G. P. Industria e commercio svoltosi a Prato il 31 luglio scorso. Essendo stato contestato a Taccone di essersi fatto trainare da una motocicletta durante quella corsa, la C.T., esaminato il verbale della giuria, ha deliberato di togliere il corridore dall'ordine di arrivo e, comunque, di contenere le sanzioni disciplinari nelle misure sopra citate, «tenuto conto che il traino si è limitato a un breve tratto».

ORDINARIA AMMINISTRAZIONE NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE

Solamente sfiorato alla FIGC il problema della Nazionale

Le relazioni del C.U. Fabbri e dei collaboratori consegnate entro il 5 settembre Dopo quella data il direttivo «sarà pronto a prendere i provvedimenti necessari»

Roma, 5

Per la prima volta dopo la sconfitta della nazionale italiana ai Campionati del mondo, l'argomento è stato affrontato questa mattina ufficialmente dai responsabili della Federazione italiana gioco calcio. Il tema non era all'ordine del giorno e già in precedenza era stato annunciato che un'apposita riunione del Consiglio federale sarà tenuta il 5 settembre e sarà completamente dedicata alla negativa partecipazione italiana alla Coppa Rimet e agli eventuali provvedimenti. Era impossibile però prevedere una seduta del C.F. che trascurasse totalmente il tema «scottante» della sconfitta con la Corea del Nord e della conseguente eliminazione dei calciatori azzurri dai mondiali, anche se nel programma vi erano argomenti di rilievo in vista della ripresa dei campionati, come l'esame dei ruoli organici e le nomine di competenza.

Al termine della seduta il presidente della Federazione Pasquale ha detto: «Dobbiamo prima attendere le relazioni del C. U. Fabbri, del vicepresidente Franchi, del medico Fini e del preparatore atletico Comucci. Qualsiasi decisione, prima della lettura di queste relazioni, che potrebbero anche riferire argomenti a noi sconosciuti, sarebbe illogica. Sono comunque soddisfatto di questo primo lavoro». «Quando vi saranno consegnati questi rapporti?» è stato chiesto. «Non c'è una scadenza. E' ovvio però che quando il C. F. si riunirà il 5 settembre, i consiglieri avranno già esaminato le relazioni».

«Vi saranno rivoluzioni? La riunione del 5 settembre sarà decisiva? E' già stato accennato ad una esclusione di Fabbri?» Queste le domande rivolte a Pasquale e agli altri consiglieri usciti alla spicciolata dalla sala delle riunioni. Il presidente, in particolare, ha risposto: «E' tutto prematuro».

Al termine dei lavori del Consiglio Federale della FIGC, è stato emesso un comunicato ufficiale, nel quale si afferma, sotto la voce «comunicazioni del presidente», quanto segue:

«Il Consiglio Federale, preso atto dei risultati negativi della nazionale azzurra ai Campionati del mondo in Inghilterra; rilevato che tale insuccesso sportivo si è ripetuto malgrado che per questa ultima edizione della Coppa del mondo fossero stati presi tutti i provvedimenti organizzativi considerati necessari a garantire alla squadra nazionale le più favorevoli condizioni per una dignitosa affermazione, ritiene di dover esaminare se vi siano situazioni di fondo sfavorevoli ad una qualificazione a livello internazionale della squadra azzurra, e pertanto si propone di prendere in approfondito ed incondizionato esame, condotto ad ogni livello, con il sussidio di tutti i mezzi tecnici disponibili, tali situazioni, che, se accertate, costituirebbero la costante negativa dell'attività calcistica nazionale.

«Il Consiglio Federale, ascoltate nella seduta del 5 settembre prossimo, a tale scopo appositamente convocata, le relazioni del capo della delegazione dott. Artemio Franchi, del commissario unico Edmondo Fabbri, e dei singoli collaboratori specializzati, sulle cause o fatti che hanno condotto alla eliminazione negli ottavi di finale della squadra azzurra, nonostante situazioni obiettive giudicate in partenza unanimemente favorevoli, conscio delle proprie responsabilità, e sensibile alla comprensibile emozione dell'opinione pubblica, in pieno accordo con il CONI, è pronto a prendere i provvedimenti necessari, anche di carattere straordinario, intesi a rettificare la situazione attuale, nel comune desiderio di ottenere in futuro risultati agonistici proporzionati al reale valore del calcio italiano, alla sua diffusione ed all'appoggio così vasto degli appassionati».

«Il C. F. — conclude il comunicato, dopo avere indicato i nuovi quadri del settore arbitrale della disciplina sportiva —, ha ascoltato una relazione dei presidenti dei settori sugli organici dei campionati di rispettiva competenza con riferimento all'accettazione delle domande di iscrizione avanzate dalle società aventi diritto. A tale riguardo il C. F. ha preso atto, ratificando, che la Lega nazionale dilettanti ha deciso di sostituire l'U. S. Pro Cervignano, rinunciataria alla iscrizione al campionato di Serie D, con l'U. S. Derthona di Tortona, il cui nominativo è stato pertanto comunicato alla Lega nazionale semiprofessionisti per la iscrizione al campionato.

Infine la presidenza ha informato il Consiglio di aver segnalato alla FIFA i seguenti arbitri internazionali: Alessandro D'Agostini, Bruno De Marchi (di Pordenone), Francesco Francescon, Concetto Lo Bello, Raoul Righi, Antonio Sbardella, Fabio Monti.


Edmondo Fabbri: un pallone (coreano) di troppo

Oggi a Trieste

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina-Arengo, pista del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, ore 21.45.

TENNIS

Semifinali torneo regionale terza categoria non classificati, organizzato dal Circolo Ufficiali. Campi di via dell'Università, ore 10 e ore 15.30.

NUOTO

Batterie indicative della «Coppa» Scarioni». Piscina comunale «B. Bianchi», Riva Grumula, ore 18.30.

LE ULTIME BATTUTE DEL TORNEO DI TENNIS

Pecchia-Polacco finale femminile

Il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, che si sta svolgendo sui campi di via dell'Università organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste, si avvia alla conclusione. Nella giornata odierna verranno disputate le prime due finali, quella del singolare femminile e quella del doppio misto. Nella prima specialità saranno di scena la Pecchia e la Polacco; nel doppio misto da una parte giocheranno Tindell-Sadar e dall'altra Pecchia-Stauber.

Ieri sono stati completati anche i quarti di finale del singolare maschile. Sono stati ammessi al penultimo turno Antonini, Floramo, Lazzara e Sadar.

Singolare maschile: Antonini b. Presel 6-1, 6-3; Floramo b. Vidulli 6-4, 6-8, 6-4; Lazzara b. Govoni 6-1, 6-4; Sadar b. Kratter 6-3, 6-3.

Doppio maschile: Stauber-Sadar b. Polacco F.-Toffolutti D. 6-4, 4-6, 7-5.

Doppio misto: Tindell-Sadar b. Motka-Floramo 6-3, 6-2; Pecchia-Sauber b. Polacco-Toffolutti D. 6-3, 8-6.

Programma odierno: ore 10, finale singolare femminile: Pecchia c. Polacco; ore 12.30 e ore 15.30, semifinali singolare maschile: Antonini c. Floramo e Sadar c. Lazzara; ore 17, finale doppio misto: Tindell-Sadar c. Pecchia-Stauber.

COPPA MARITATI

Ai velisti svizzeri la prima prova

Nel pomeriggio di ieri è stata disputata nelle acque del golfo la prima prova della regata riservata alla classe «Cadet». Gli svizzeri Bryner-Moser, che parteciperanno alla Coppa Favretto, internazionale, si sono piazzati al primo posto. Ecco l'ordine d'arrivo della prima prova: 1) «Old Shatterhand» (Svizzera) Bryner-Moser; 2) «Libeccio» (STV) Vencato-Meiorini; 3) «Go» (Diporto Velico Veneziano) Licata-Donaggio; 4) «Ostro» (STV) Sponza-La Valle; 5) «Libicocco» (Adriaco) Galessi-A. Coata; 6) «Canocia» (D. V.V.) La Penna-Bandarin; 7) «Farfarello» (Adriaco) Stenta-De Mottoni; 8) «Graffiacane» (Adriaco) G.Coata-Benussi.

Pugili jugoslavi sul ring di Panzano

Monfalcone, 5

Il Circolo Ricreativo Aziendale dei CRDA di Monfalcone organizza per domani sera una riunione di pugilato a carattere internazionale che avrà luogo al Lido di Panzano con inizio alle ore 21.30.

Gli ospiti jugoslavi, che rappresentano il Klub Pula, saranno opposti a una rappresentativa monfalconese nella quale saranno inseriti pugili delle palestre di Trieste, Latisana e Monfalcone.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Tr. MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x 2
SECONDA CORSA (Tr. MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto CESENA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

HOCKEY SU PISTA SERIE «A»

Con Prinz la Triestina ospita l'Arengo al Ferroviario

Questa sera la squadra alabardata di hockey su pista ritorna sul proprio campo dopo un'assenza protrattasi per tre settimane. In questo periodo la Triestina ha affrontato le trasferte di Valdagno, Novara e Bassano; nei primi due casi la squadra ha ottenuto due vittorie, a Bassano invece gli uomini di Cergol hanno conquistato soltanto metà della posta. Ora l'avversario di turno sarà il quintetto monzese dell'Arengo, che sarà al suo esordio assoluto davanti al pubblico triestino.

La squadra dell'Arengo militava l'anno scorso in Serie B. Ha esordito in «A» solo questo anno per la prima volta assoluta. L'Arengo è in pratica la squadra riserve dei campioni d'Italia del Monza. Parecchi (se non tutti) dei suoi attuali componenti nelle prossime stagioni prenderanno il posto dei Bosisio, dei Levati e dei Bortolini. L'Arengo, succursale del Monza, ha pagato il pedaggio nelle prime giornate del campionato, poi si è rilevato un buon cliente; la sua ultima impresa risale ad otto giorni fa, quando inaspettatamente e clamorosamente ha messo in ginocchio l'allora imbattuto Modena. Prima del Modena, la vittima di turno era stato il Marzotto, che appunto aveva dato ai monzesi-baby la maniera di cimentarsi nella loro prima vittoria del campionato.

Nelle file alabardate si avrà questa sera l'esordio stagionale di Giuseppe Prinz. Il popolare «Pino» rientra così nel gran giro del campionato. Il forte giocatore, che è stato il regista per tanti anni della squadra alabardata e della nazionale, ha ripreso gli allenamenti da appena due settimane. La sua preparazione quindi non può essere che sommaria. Per fare posto a Prinz, Cergol dovrà fare una scelta.

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza (ore 20.30) si giocherà la partita di Serie B tra gli Iockeisti Triestini ed il Trissino.

La Tris di ieri. Premio Danao - (L. 2.000.000, m. 2040): 1) Fashion Freight (G. Ossani) Scuderia Capitolium, al km. 1.19.7; 2) Visona, 3) Monroe, 4) Tokay. N. P.: Bacoli, Sokol, Avalpillino, Pionier, Ghiozo, Sidi Omar, Selmonson, Cheerful Rodney, Leonardo. Tot.: 31, 21, 25, 26, (99). Combinazione vincente tris: 12 - 3 - 5. Movimento della scommessa ancora in rialzo: oltre 65 milioni. Quota popolare: L. 47.750 per 953 vincitori.





Domani sera nell'internazionale Premio del Continente (2 milioni e mezzo di dotazione) debutterà ufficialmente in Europa sulla pista di Montebello il «7 anni» americano Isaac (nella foto) importato in Italia dalla Scuderia Adriatica del dott. Alfredo Jegher. Si tratta di un soggetto dalla intelaiatura robusta come abbiamo avuto modo di osservare giovedì sera nel corso della prova di qualificazione contro il tempo che il portacolori della «Adriatica» ha dovuto sostenere in seguito alle disposizioni regolamentari che prevedono appunto una prova con partenza data con i nastri sui 2000 metri per i cavalli che non abbiano svolto attività alcuna nella passata stagione. Isaac nel 1965 non ha disputato corsa alcuna e pertanto prima di poter ritornare all'attività agonistica abbisognava di un passaporto... cronometrico.

Discendente di un razzatore che ha dato innumerevoli campioni, Isaac si fregia di un dato tecnico rilevante: con l'1.14.1 segnato a 3 anni egli è il più veloce figlio di Hoot Mon. La madre di Isaac, Goddes Hanover, è entrata in razza con un record di 2.05.2 e accoppiata al «due minuti» Hoot Mon, ha appunto dato questo trottatore che il pubblico triestino si appresta a visionare in prima assoluta per l'Europa.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Il Brescia privo di Bianchi e di De Paoli pensa modestamente a non retrocedere

Brescia, 5

Riuscirà il Brescia a ripetere il soddisfacente campionato dello scorso anno dopo aver ceduto i suoi due uomini migliori, Bianchi e De Paoli? Questa è la domanda che si pongono i sostenitori della squadra bresciana in questi giorni nei quali finiscono le «vacanze calcistiche» e tutte le squadre cominciano la preparazione in vista del prossimo campionato. Questa stessa domanda è stata posta a Gei, l'allenatore riconfermato alla guida della squadra e la risposta del tecnico è stata quanto mai diplomatica. «E' inutile e pericoloso — ha affermato Gei — dire ora se il Brescia è più o meno forte dello scorso anno: lo dirà la classifica alla fine del campionato». Ciò sta a dimostrare che anche Gei ha qualche dubbio. Egli aveva creato una «ossatura» della squadra, in cui Bianchi e De Paoli erano pedine di primissimo piano, con la quale aveva portato il Brescia in serie «A» e quindi aveva condotto un campionato in massima divisione andando al di là dello stesso programma di evitare la retrocessione tracciato all'inizio. Logico quindi che ora, onestamente, Gei non si senta in grado di fare dichiarazioni precise sul futuro della squadra prima di aver veduto in quale modo la nuova formazione riuscirà ad amalgamarsi.

Certo è che le cessioni di Bianchi al Napoli e di De Paoli alla Juventus (oltre a quella di giocatori di secondo piano: Geotti e Lancini al Palermo, Braida, Maestri e Vaini al Pisa, Beretta al Venezia e Busi alla Reggina), hanno portato nelle casse sociali le somme necessarie per l'acquisto di altri giocatori. Fra questi, in primo piano, figurano Troja, ex centravanti del Palermo, e D'Alessi, ex mezz'ala del Venezia, che sono stati considerati fra le principali «rivelazioni» dello scorso campionato di serie «B». Naturalmente il salto dalla serie cadetta alla «A» è sempre una incognita sul rendimento di un giocatore: Troja e D'Alessi, uno alla guida dell'attacco e l'altro a centrocampo, prenderanno i posti di De Paoli e Bianchi e meritano quella fiducia che, in partenza, deve sempre essere accordata a giocatori giovani.

Il Brescia potrà comunque contare su questa «rosa» di giocatori:

Portieri: Cudicini, Brotto, Facchetti.

Difensori: Robotti, Casati, Fumagalli, Mangili, Botti.

Mediani: Rizzolini, Mazzia, Zambini, Vasini.

Attaccanti: Salvi, D'Alessi, Troja, Bruells, Pagani, Frisoni, Vanzini, Cordova.

D'accordo Mazzero ma deve... riflettere

Italo Mazzero si è incontrato ieri sera nella sede di via Machiavelli con i dirigenti della Triestina. A questa presa di contatto hanno presenziato il vice presidente avv. Columni, l'allenatore Caciagli e il dott. Nuciari. Alla conclusione del colloquio, che si è protratto per circa mezz'ora, l'avv. Columni ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Tra la richiesta di Mazzero e l'offèrta della Triestina non c'è alcuna differenza, per cui l'accordo con il giocatore è stato raggiunto. Mazzero comunque si è riservato, per impegni familiari, di fornire una risposta definitiva entro lunedì».

E' tutto, anche perchè il vice presidente alabardato non ha voluto accennare su quali basi l'accordo sarebbe stato praticamente raggiunto. Sorprende un po' il comportamento di Mazzero che, ancora alla ricerca di una sistemazione e non intendendo appendere le scarpe al chiodo, avrebbe potuto sottoscrivere all'istante lo accordo che l'avv. Columni aveva già preparato e sottoposto al giocatore per la firma.

Si indaga sul caso Osoppo-Spilimbergo

La Commissione disciplina del Comitato regionale della Federcalcio sta portando a termine il difficile lavoro relativo al caso di illecito sportivo che si è verificato nelle ultime battute del girone A del campionato regionale dilettanti di prima categoria. L'avv. Bilosiavo ed i suoi diretti collaboratori si sono incontrati giovedì scorso con alcuni dirigenti delle società implicate. Un'altra riunione verrà tenuta nei primi giorni della settimana entrante, sembra già martedì. Vi prenderanno parte i rappresentanti delle società coinvolte nel «caso» e un giocatore dell'Osoppo, al centro di tutta la faccenda, che giovedì non è potuto intervenire.

Tutto lascia supporre insomma che la «Giudicante», dopo aver attentamente esaminato gli incartamenti pervenuti dall'Ufficio inchieste della Federcalcio, che ha condotto le indagini, stia per prendere una decisione.

Sull'argomento viene naturalmente mantenuto il massimo riserbo, per cui non è possibile fare la minima anticipazione.

NUOTO JUNIORES

Il titolo a Del Campo anche nei 100 dorso

Genova, 5

Sono proseguiti oggi, alle piscine del Lido d'Albaro di Genova, i campionati italiani maschili di nuoto juniores e ragazzi. Dei nuotatori giuliani in gara, Franco Del Campo, della Triestina, ha bissato nel dorso il successo già ottenuto ieri nei 200 metri juniores, vincendo anche la gara dei 100 metri. L'ederino Zetto è arrivato invece quarto nei metri 100 rana ragazzi. Ecco i risultati delle due gare.

M. 100 dorso juniores: 1) Franco Del campo (U. S. Triestina) 1'07"9; 2) Di Prete (Can. Aniene) 1'08"2; 3) Formai (S. S. Sturla Genova) 1'08"6; 4) Pieretti (R. N. Florentia) 1'09"3.

M. 100 rana ragazzi: 1) Simeone Camalich (C. N. Livorno) 1'19"2; 2) Hartmann (R. N. Trento) 1'19"7; 3) Mariani (A. S. Roma) 1'20"8; 4) Zetto (A. S. Edera) 1'21"9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA referenziata solo mattina ore 7-11 cercasi. Telefonare 29718 dopo le ore 9. 29499 B

FAMIGLIA cerca domestica possibilmente giornata intera. Tel. 723996. 30718 B

FAMIGLIA inglese cerca domestica capace, stabile, tutto fare escluso bucato e cucina. Ottimo stipendio. Tel. 55312 11-16 tutti i giorni. 30706 B

PRESTASERVIZI referenziata per intiera giornata cercasi. Telefonare 29718 dopo le ore 9. 29499 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca signora sola ore mattino, zona Cologna. Telefonare sabato pomeriggio prime ore oppure domenica mattino 94769. 55255 B

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli, trattamento familiarissimo 40.000 mensili. Giverso, Corso Svizzera 77 bis Torino. 6182 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSA referenziata offresi per negozio tel. 811872. 29435 C

GEOMETRA referenziato, militesente, pratico cantiere, ufficio tecnico, macchina propria, offresi ovunque. Telefonare 44241. 29437 C

IMPIEGATA giovane praticissima libri paga, contributi INPS, INAM, Dogana, offresi. Telefonare 92921. 29339 C

RADIOTECNICA pratico radio TV transistor offresi a ditta, telefonare 812490. 30684 C

RAGIONIERA esperta contabilità ricalco, rendiconti, bilanci, paghe; offresi anche orario ridotto. Tel. 32100. 50582 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE artigiano offresi subito. Tel. 34262. 29407 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 29397 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELL'INSEDIAMENTO AL POTERE DEL NUOVO CAPO DI STATO

Feroce attentato a Bogotà dei dinamitardi castristi

Quattro persone, tra cui una donna italiana, dilaniate - Altre quindici ferite in modo grave - La bomba era stata deposta al Centro colombiano-americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 5

Un potente ordigno esplosivo, fatto esplodere nel centro di Bogotà, ha causato la morte di quattro persone ed ha causato gravissime ferite ad altre quindici. L'atto dinamitardo, eseguito secondo le autorità da terroristi appartenenti ai movimenti comunisti e filocastristi, ha avuto per bersaglio il «Centro colombiano-americano» mentre nell'interno dell'edificio tremila persone assistevano alla «vernice» di una esposizione di pittura. Il «Centro colombiano-americano è il più importante Istituto di insegnamento dell'inglese nella capitale colombiana ed è frequentato non solo da quanti desiderano apprendere l'inglese ma anche da chi abbia interesse per le numerose e frequenti manifestazioni artistiche e culturali che vi vengono organizzate.

Tra le persone dilaniate dall'ordigno sono il cittadino americano Robert Smetek, professore di inglese e concessionario del ristorante-bar del Centro, il pittore colombiano Fernando Saenz di venticinque anni che era anche noto autore drammatico e regista e che il cinque settembre prossimo avrebbe dovuto mettere in scena, nel teatro del Centro, alcuni lavori teatrali interpretati dalla Compagnia stabile dello stesso Centro. La polizia ha dichiarato che tra i morti figura anche una cittadina italiana che era impiegata alle dipendenze del «Centro colombiano-americano», ma di essa non sono state fornite le generalità. Il quarto morto è un uomo rimasto sconosciuto cui la polizia attribuisce la responsabilità dell'atto di terrorismo.

La forte carica esplosiva era stata piazzata in un salottino di riposo sito al terzo piano dell'edificio e l'esplosione ha causato danni materiali ingenti. Tra l'altro un intero muro perimetrale del Centro si è sgretolato e le installazioni del teatro locale sono andate distrutte. L'esplosione è avvenuta a quattro giorni di distanza dalla immissione in carica del nuovo Presidente della Columbia, Carlo Lleras Restrepo, che appunto domenica prossima dovrà prestare giuramento ed assumerà la pienezza delle sue funzioni. Secondo la polizia l'attentato è stato deciso, organizzato ed attuato nel quadro delle dimostrazioni di protesta che le sinistre estremiste hanno scatenato contro la elezione di Restrepo.

Preoccupate per la possibilità che gli estremisti avessero deciso una serie di attentati a danni di edifici ospitanti istituti direttamente o indirettamente dipendenti dal Governo degli Stati Uniti, le autorità hanno disposto servizi di guardia a tutti tali edifici mentre agenti specialisti li hanno visitati da cima a fondo. Questo attentato compiuto ieri è stato il terzo che sia stato eseguito nelle ultime settimane. Secondo la polizia tutti sono stati opera di comunisti.

Il Centro colombiano-americano è un istituto ufficiale degli Stati Uniti. L'immobile è di recente costruzione ed è modernissimo. Di fronte ad esso, dall'altro lato del grande viale, sorge l'edificio della «Alliance colombo-française» attualmente in via di ultimazione. Negli anni passati il Centro, che si trovava in altra parte del centro di Bogotà, era stato ripetutamente bersaglio di attacchi da parte degli estremisti e in un gran numero di occasioni i vetri delle sue finestre erano stati infranti dalle sassate di dimostranti.

U. P. I.

LA «POLVERINA DELLA FELICITA'» DI SCENA ALLA CAMERA DEI COMUNI

«LSD» VIGILATO SPECIALE IN TUTTO IL REGNO UNITO

Questa perniciosa sostanza, molto in voga fra certa gioventù, parificata alla cocaina e droghe similari - Analogo il trattamento per la mescalina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Alcuni nuovi stupefacenti di cui molto si parla in Inghilterra, e il cui uso pare sia notevolmente diffuso in certi settori della società giovanile sono stati oggi di scena ai Comuni, con la presentazione di una modifica alla legge del 1964 riguardante appunto la disciplina di tale materia. All'elenco degli stupefacenti più largamente noti, come la cocaina, la morfina, la eroina, ne sono stati aggiunti altri cinque e fra questi quello che va sotto la sigla «LSD 25» e viene anche indicato alla svelta come acido lisergico (o polverina della felicità) e la mescalina, i cui effetti e pretesi benefici furono illustrati in varie occasioni dallo scrittore Aldous Huxley che oggi un deputato conservatore, senza nominare, ha indirettamente accusato di aver procurato a quella droga una infausta pubblicità.

La modifica alla legge del 1964 è stata approvata, lo «LSD» e la mescalina saranno dunque anch'essi d'ora innanzi sotto vigilanza speciale. Il provvedimento è stato presentato ai deputati dalla signorina Alice Bacon, Ministro di Stato presso il Ministero degli Interni che ha rammentato fra l'altro come lo «LSD» abbia occupato molto i notiziari dei giornali e della televisione negli ultimi tempi e sia stato anche argomento di un documentario trasmesso dalla BBC e molto discusso, che i telespettatori inglesi ricordano bene per l'evidenza con cui erano rese certe scene di allucinazione e di degenerazione psichica. La relatrice si è riferita a vari casi concreti, per esempio a quello di una ragazza che, avendo fatto uso dello stupefacente, è caduta dalla finestra della sua stanza da letto ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale: lo «LSD» le dava la illusione di poter volare e si era lanciata nel vuoto perfettamente incretinita.

Una pubblicazione specializzata americana, ha pure rammentato la signorina Bacon, ha di recente illustrato il caso di un medico che aveva preso lo «LSD» a scopo sperimentale e aveva avuto come conseguenza un irresistibile impulso a gettarsi in un lago, per cui era quasi annegato. Sono stati in realtà registrati molti casi di gente morta per atti compiuti sotto l'azione dello stupefacente, che può essere anche sotto altri aspetti molto dannoso se non usato con cautela, sotto controllo medico. L'utilità dello «LSD» nella cura delle malattie mentali è nota, ma purtroppo il suo uso si è esteso fuori del campo medico secondo un cammino analogo a quello di quasi tutti gli stupefacenti.

La modifica alla legge del 1964 non comprende certe piante e certi semi che contengono piccole quantità di sostanze simili allo «LSD», specialmente i semi di una pianta che gli inglesi chiamano «Morning Glory» o «gloria del mattino», corrispondente al nostro convolvolo o vilucchio, se si deve dare retta ai funzionari. E l'esclusione, come ha spiegato la relatrice, si deve al vasto consenso esistente fra gli studiosi, in base a ricerche cliniche svolte negli Stati Uniti, sulla scarsezza dei pericoli derivanti dall'uso di quei semi o piante.

Il deputato ex-sindaco conservatore Quintin Hogg ha commentato la presentazione della modifica facendo notare che da tempo l'opposizione insiste perchè il Governo prenda provvedimenti più efficaci e completi per il controllo degli stupefacenti. «Questo — ha aggiunto — è il primo modesto passo del Governo ad accoglimento della nostra richiesta». Le nuove sostanze sottoposte a disciplina in Inghilterra ha osservato Hogg, dovrebbero essere incluse anche nella convenzione internazionale sugli stupefacenti, perchè solo la collaborazione internazionale può assicurare il successo della lotta svolta nel tale o tal altro Paese contro il cattivo uso delle droghe.

E. G.

Nella zona di Chicago

NUOVI SCONTRI RAZZIALI
Due morti e dieci feriti

New York, 5

Due persone sono state uccise e dieci ferite od ustionate da «bottiglie Molotov» in una serie di atti di violenza che hanno avuto per teatro la zona meridionale di Chicago. La sparatoria intermittente che è durata fino all'alba sembra sia stata provocata da due fra le più grandi bande di giovani negri che si scontrano da una settimana nella zona: i «Blackstone Rangers» e gli «Eastside Disciples». La polizia ha dichiarato tuttavia che anche giovani bianchi, in un diverso quartiere del «South Side», hanno compiuto atti di violenza di chiara ispirazione razziale.

Spiacevole «gaffe» a Oslo di un giornale conservatore

Oslo, 5

Il giornale conservatore Morgenbladet ha pubblicato oggi un lungo articolo della Associated Press relativo al partito comunista degli Stati Uniti. Accanto all'articolo è stato pubblicato un ritratto con una didascalia che dice: «Il capo del partito comunista USA, Gus Hall che è di origine finlandese». Sfortunatamente il giornale è caduto in un errore, perchè il ritratto pubblicato è quello dell'Ambasciatore italiano, Adalberto Figarolo di Gropello. «Siamo molto spiacenti per quanto accaduto — ha dichiarato un portavoce del giornale — e nella edizione di domani provvederemo a pubblicare una nota di scusa. Intanto ci siamo già scusati personalmente con l'Ambasciatore».

SPESE RIDOTTE NEGLI S.U. per l'aumento dell'acciaio?

Washington, 5

Nel firmare un progetto di legge che autorizza la spesa di 5000 milioni di dollari per i programmi spaziali americani, il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che il Governo degli Stati Uniti rischia di essere costretto a ridurre le spese in alcuni settori, come ad esempio quello spaziale, se certi rami dell'industria americana continueranno ad aumentare i prezzi.

Johnson ha aggiunto che il progetto di legge (da lui firmato) si accorda con le raccomandazioni della sua amministrazione e che egli spera che il programma spaziale possa essere continuato al ritmo desiderato; «però — egli ha aggiunto — se particolari settori della nostra economia continueranno ad aumentare i loro prezzi e a far salire il costo di questo e di altri programmi, sarà necessario che il Governo riduca le sue spese».

DIMITRI SCIOSTAKOVIC ha lasciato l'ospedale

Mosca, 5

Il compositore sovietico Dimitri Sciostakovic ha lasciato l'ospedale, dove era stato ricoverato circa due mesi fa per attacco cardiaco, trasferendosi in una casa di campagna a Nord di Leningrado. Lo riferisce la «Tass», senza aggiungere particolari sulla località in cui il compositore si trova e sulle sue condizioni di salute. Sciostakovic ha 59 anni.

ECCEZIONALI BUFERE CONTINUANO A BATTERE IL MASSICCIO

ANCORA ANGOSCIOSO SILENZIO DI MOLTE CORDATE SUL BIANCO

Inghiottiti dalla tormenta scalatori giapponesi, inglesi e svizzeri Sei austriaci trasportati a valle - Falso allarme per due francesi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chamonix — Un elicottero di soccorso scarica a valle sani e salvi i due francesi creduti morti

Chamonix, 5

Continua a imperversare il maltempo su tutta la zona del Monte Bianco, dove un numero imprecisato di scalatori è ancora disperso: violente tempeste di neve ostacolano le operazioni di ricerca, mentre la visibilità è ridotta a zero dai densi banchi di nubi che avvolgono il massiccio. Le notizie confortanti e allarmanti si sono susseguite per tutta la giornata a Chamonix, dove in un clima di ansiosa attesa le squadre di soccorso sperano in una schiarita che consenta, tra l'altro, all'«elicottero delle vette» di intraprendere delle ricognizioni: oggi, il velivolo ha potuto compiere solo un'uscita.

Ben più numerose delle notizie buone sono purtroppo le voci angosciose sulle cordate che non hanno fatto ritorno a valle: nulla si sa ancora dei tre giapponesi partiti venerdì per scalare la Grandes Jorasses. Essi sono stati scorti l'ultima volta domenica, mentre si trovavano all'altezza del primo «quarto» dello sperone Walker. Nessuna richiesta di soccorso è giunta a valle; i tre sono letteralmente scomparsi, inghiottiti dalla tormenta. Notizie discordanti si hanno su un altro gruppo di alpinisti nipponici: uno scalatore di Montevers ha segnalato ieri che due suoi vicini giapponesi erano partiti lunedì per scalare il Dru attraverso lo sperone Bonatti. Da allora nessuno ha più visto i due uomini, i quali non sono stati scorti nemmeno nella zona in cui avrebbero dovuto tentare la loro impresa.

Oggi, poi, si è avuto un altro allarme: il capogruppo degli alpinisti inglesi attualmente a Chamonix ha comunicato che due dei suoi uomini, Gordon Smith, di Derby, e Robert Warbuttom, di Rockdel, entrambi di 21 anni, sono introvabili, dopo essere partiti sabato scorso per scalare lo sperone Bonatti. Nei giorni scorsi quattro dei loro connazionali avevano scalato il Dru, e stamane sono giunti a Chamonix affermando di non aver trovato traccia di essi. Come è noto, altri due inglesi hanno trovato la morte sul massiccio, stroncati dal gelo e dagli stenti.

Si teme anche per la sorte di tre svizzeri, Serge e René Bresson e Frantz Baer, che avrebbero dovuto essere di ritorno a Montreux martedì sera: le ricerche, per quanto riguarda questi ultimi, potrebbero risultare molto laboriose, in quanto essi avevano detto di voler effettuare un'ascensione nelle «Aiguilles» di Chamonix, cioè in una zona molto vasta.

Fortunatamente sono stati, invece, rintracciati sei alpinisti austriaci che lunedì erano partiti per una scalata attraverso il colle del Peuterey; l'elicottero con a bordo la guida Petitgat è riuscito stamane, nell'unico breve intervallo del maltempo, a posarsi sul colle e a trasportare i sei a Courmayeur. Le loro condizioni sono buone; attualmente si trovano in un albergo in attesa di ripartire per le loro residenze. I sei hanno detto di essere stati sorpresi dalla bufera e di avere scavato un rifugio nella parete, dove sono rimasti per tre giorni.

A mezzogiorno, a Chamonix, si è appreso anche che due francesi, Mazas e Beaucourt, sperduti sull'«Aiguille Verte» e che si credeva ormai stroncati dalla fatica e dal freddo, erano salvi: i due, che erano partiti per la scalata insieme con una cordata tedesca e una austriaca, erano giunti in vetta e quindi ridiscesi, e già da martedì si trovavano a Chambery, da dove sono in seguito partiti, l'uno per gli Stati Uniti e l'altro per l'Italia. Al centro di soccorso di Chamonix, dove la notizia è stata dapprima accolta con un sospiro di sollievo, non si esita, a mente fredda, a giudicare severamente l'atteggiamento dei due alpinisti. Infatti è innecepibile che alpinisti qualificati non abbiano la consapevolezza dell'inquietudine che si fa strada nei valligiani quando il maltempo si scatena, mentre vi sono cordate impegnate in qualche ascensione.

Per quanto riguarda questa ultima settimana di maltempo, è la seconda volta che avviene un caso del genere: gli austriaci Joseph Pavdelic e Joseph Gautschi, impegnati nel corridoio «Couturier», furono infatti trovati sani e salvi a Chamonix, mentre le squadre di soccorso erano convinte che essi fossero stati sorpresi dalla tempesta.

Soldato danese in licenza annega nel Lago di Garda

Verona, 5

E' annegato nel lago di Garda, a Brenzone, Aksel Borish di 21 anni di Salborg in Danimarca, un militare attualmente in licenza. Alle 14 il giovane si era spinto al largo su un materassino di gomma, ma ad una settantina di metri dalla riva è scomparso, in circostanze che non hanno potuto essere accertate. La salma è stata recuperata più tardi, a una profondità di circa venti metri.

FORSE A ISCHIA LA CHIAVE DELLA MORTE DI UN SOTTOSEGRETARIO TEDESCO

Raffiora a Bonn lo scandalo dei diecimila «tanks» fantasma

Erano stati ordinati in Svizzera con cospicui anticipi dall'uomo, deceduto in circostanze molto oscure - Non è escluso che qualcuno l'abbia avvelenato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Due italiani, i fratelli Mario e Vincenzo Migliaccio, proprietari di una modesta pensione di Porto d'Ischia, potrebbero forse svelare il mistero della morte del Sottosegretario di Stato Otto Lenz, che secondo il mensile «Deutsches Panorama» va collegata allo scandalo scoppiato nel 1958 al Ministero federale della Difesa circa la commessa di carri armati «HS 30» e che sino ad oggi non è stato chiarito. Lenz infatti, noto come il «manager della vittoria elettorale di Adenauer» nel 1953 (e probabilmente lo sarebbe stato anche nel 1957 se non fosse morto proprio in quell'anno), prima Sottosegretario alla Cancelleria federale e poi membro della commissione della Difesa e del direttivo del gruppo parlamentare cristiano democratico, era stato uno dei principali responsabili dell'ordinazione alla società svizzera di armamenti «Hispano Suiza» di 10 mila carri armati «HS 30», che avrebbero dovuto permettere alla Bundeswehr di realizzare istantaneamente, in caso di bisogno, la strategia della «difesa in avanti».

Lenz aveva potuto concludere il contratto con il trust svizzero poco prima della sua misteriosa morte. Se egli fosse ancora vivo, avrebbe certo potuto spiegare perchè la «Hispano Suiza» non è stata sinora in grado di consegnare alla Repubblica federale che dei prototipi che non corrispondevano affatto all'idea che ci si faceva dei carri armati «HS 30», pur avendo ricevuto un pagamento anticipato eccezionalmente alto, e cioè ben 205 milioni di marchi. Ancora oggi ci si domanda a Bonn chi abbia avuto interesse, ordinando alla società svizzera dei carri armati «consegnabili al più presto» che in realtà non esistevano ancora nemmeno allo stato di progetto, a provocare un ritardo di alcuni anni nell'equipaggiamento della Bundeswher, a discreditare completamente il Ministero federale della Difesa (che era allora nelle mani di Strauss), e a dilapidare in tal modo i fondi dello Stato.

Sino ad oggi però le autorità competenti si sono astenute dal fare il necessario per chiarire l'affare Hispano Suiza, come non hanno indagato sulle circostanze nelle quali morì Otto Lenz, il 2 maggio 1957, all'ospedale Cotugno di Napoli. E' vero che apparentemente non vi era alcuna ragione di fare ricerche sulla vera causa della sua scomparsa, poichè l'ospedale aveva fornito una dichiarazione di decesso, in base alla quale si apprendeva che egli era morto un giorno dopo il suo ricovero in ospedale, per malaria perniciosa ed uremia. Ma se si esaminano più attentamente (come ha fatto il mensile «Deutsches Panorama» che ha svolto una accurata indagine sulla fine di Lenz) gli ultimi giorni di vita dell'uomo politico tedesco, si constata una serie di fatti curiosi ed insplegabili, che non fanno escludere la possibilità che si sia trattato di una morte violenta, per avvelenamento. Innanzitutto, le notizie che diedero a suo tempo i giornali tedeschi delle sue ultime giornate erano contraddittorie, anche se esse rivelano che egli era tornato da un soggiorno in Africa «sensibilmente dimagrito», che aveva trascorso il Venerdì Santo a Roma, e che si era poi recato ad Ischia, da dove in seguito a malessere era stato trasportato a Napoli, in una clinica che la stampa tedesca dell'Ente definì «famosa».

Ma la clinica nella quale era stato ricoverato Lenz non era nè un noto «ospedale internazionale», nè un'altro nosocomio di categoria adatta ad un cliente che certo non mancava di mezzi. Quello di Cotugno, riservato ai più poveri e a coloro «che vengono trovati durante la notte in fin di vita», è definito — dice oggi la rivista «Deutsche Panorama» — dagli stessi napoletani «molto brutto». Quanto alla causa del decesso dell'illustre ospite segnalata dal medico di guardia dell'ospedale Cotugno, bisogna notare che la malaria non era più neppure nel 1957 una di quelle malattie di cui si può morire nel giro di pochi giorni, e che inoltre essa è raramente seguita da un'uremia.

Questo fa quindi supporre che la malattia di Lenz non fosse scoppiata così improvvisamente. Un medico, certo dott. Pietro Messina ricorda infatti di aver visto, nella «Villa Maddalena» dei fratelli Migliaccio, un tedesco «moribondo e senza conoscenza», che non aveva però visitato, limitandosi ad ordinare il suo immediato trasporto in un ospedale. La memoria dei proprietari della pensione circa il soggiorno di Otto Lenz a Porto d'Ischia non è invece così buona; i due fratelli, che parlano un discreto tedesco non ricordano assolutamente di aver avuto il Sottosegretario Lenz fra i loro ospiti. Perchè questa omertà? E' perchè, invece di ricoverare Lenz in una delle cliniche di Porto d'Ischia, che si trovavano a due passi, lo si è trasportato, nelle condizioni in cui si trovava, sino a Napoli in una barca a motore?

Nemmeno il pescatore Pasquale Lauro, che condusse Lenz nel suo ultimo viaggio, può aiutare a chiarire il mistero, poichè nel frattempo anch'egli è morto. Quanto all'amico tedesco che aveva trascorso alcuni giorni con Lenz a Ischia e che lo aveva accompagnato all'ospedale Cotugno, non se ne conosce neppure il nome... L'affare ormai ha preso proporzioni di una certa ampiezza, perchè la richiesta di riaprire il «dossier» (questa volta attraverso una inchiesta parlamentare) è stata già raccolta da autorevoli organi di stampa come la «Frankfurter Rundschau» che in un editoriale intitolato «Ci hanno menati pel naso» scrive fra l'altro: «Naturalmente il Governo federale, ed in particolare gli ambienti del partito di maggioranza, non vede volentieri l'intera faccenda imporsi nuovamente all'attenzione dell'opinione pubblica. Noi siamo certi che il nostro Governo di fronte a questo nuovo scandalo, si trincererà dietro all'abituale silenzio, o dichiarerà che tutto va per il meglio».

Vice

ERA SCOMPARSO ALL'IMPROVVISO LA MATTINA DEL DUE AGOSTO

BIDELLO TROVATO CADAVERE IN UN VIGNETO PRESSO TRANI

Nato e residente in Lombardia, era tornato con un conoscente in Puglia dove aveva fatto il militare - Il corpo non presenta traccia di ferite

Trani, 5

Il cadavere di un uomo è stato trovato stamani da due guardie campestri in un vigneto lungo la provinciale che collega Trani a Corato (Bari). Sul corpo — seminudo — vi erano escoriazioni. L'uomo, il cui cadavere è stato identificato, è Attilio Baggi, di 50 anni, da Ridano (Milano), residente a Sesto S. Giovanni (Milano) in via Marconi 148 dove, a quanto sembra, era occupato come bidello in un istituto scolastico.

Il Baggi era giunto a Trani — città in cui da giovane aveva prestato il servizio militare — insieme con un conoscente, Savino Stella di 54 anni, anche egli residente a Sesto S. Giovanni dove lavorava. Lo Stella ha alcuni congiunti a Trani, presso i quali sembra avesse preso alloggio con il Baggi. Arrivato il primo agosto, il Baggi era scomparso senza più dare sue notizie all'amico dalle prime ore del mattino del giorno successivo. Lo Stella aveva già informato i carabinieri ed il Commissariato di P.S. della prolungata assenza del conoscente.

Il cadavere — trovato in posizione supina — è stato rimosso dopo il sopralluogo degli inquirenti. A parte lievi escoriazioni, non presentava tracce di ferite, nè di violenze. Il Sostituto Procuratore del Tribunale di Trani, dopo i rilievi compiuti sul posto, ha ordinato la perizia necroscopica che verrà eseguita entro domattina. Secondo i primi accertamenti medico-legali, la morte risalirebbe ad oltre quarantotto ore fa. La autopsia di Attilio Baggi sarà eseguita domani nell'obitorio del cimitero.

Durante il sopralluogo degli inquirenti nella proprietà «Friuli» dove è stato trovato il cadavere, non sembra siano emersi indizi degni di nota o, comunque, tali da imprimere una svolta decisiva alle indagini; sul terreno non sarebbero state nemmeno trovate tracce di colluttazione. La mancanza di ferite sul corpo dell'uomo, poi, rende ancora più complessa la vicenda.

Sulla Zagabria-Spalato

BRUCIA UN VAGONE LETTO
Due morti e tre dispersi

Belgrado, 5

Due morti, tre dispersi e nove feriti, sono il primo bilancio di un incidente ferroviario avvenuto stamane nelle vicinanze della stazione di Plaski, in Croazia. Secondo le prime informazioni, il disastro è stato causato da un incendio divampato nel vagone letto del treno Zagabria - Spalato. Le cause dell'incendio non sono ancora note. Le autorità ferroviarie non sono ancora in grado di precisare il numero dei passeggeri del vagone letto, ma si ritiene che essi, al momento dell'incendio, fossero 18. Quattro viaggiatori sono rimasti incolumi. I due morti sono jugoslavi, entrambi di Zagabria.

TRUFFA IN FRANCIA di un'agenzia di viaggi

Parigi, 5

Migliaia di giovani turisti francesi sono rimasti vittime di una colossale truffa, e stanno pagando a caro prezzo la loro buona fede. I villeggianti che si erano affidati all'organizzazione parigina «AMI» (Amicizia mondiale intergioventù) si trovano bloccati in paesi lontani, privi di danaro e di mezzi di trasporto per tornare in patria. Partiti dopo avere versato alla agenzia la cifra pattuita, essi non hanno trovato sul posto la assistenza promessa e sono stati costretti a chiedere l'aiuto delle rappresentanze consolari per il rimpatrio.

L'agenzia «AMI» è fallita, alcuni dei suoi dirigenti sono stati incarcerati, altri sono irreperibili. Questa mattina, circa duecento giovani, che avevano pagato un «viaggio organizzato» in Messico, si sono presentati alla sede dell'agenzia con valige e bagagli, pronti a imbarcarsi. Ma invece degli impiegati hanno trovato alcuni agenti di polizia, che hanno spiegato loro la situazione.

Il principale responsabile della truffa, un tedesco di Amburgo, il 23.enne William Lemke, è scomparso senza lasciare tracce. Il deficit dell'agenzia ammonterebbe a circa 40 milioni di lire.

L'ufficio «AMI» aveva organizzato una quindicina di viaggi in Messico, in India, in Israele, in Egitto, in Canadà. Le quote da versare per il viaggio di andata e ritorno, il vitto e l'alloggio erano assai modeste: dalle 100 alle 200 mila lire, a seconda dei Paesi. Ciò spiega come l'iniziativa avesse riscosso tanto successo.

Documenti militari segreti persi da un caccia U.S.A.

Norfolk, 5

Da un aviogetto in volo da un aeroporto militare della Virginia all'aeroporto di Baltimora è caduto un contenitore — che era attaccato alla punta di una ala dell'aereo — dentro al quale vi era una cartella di documenti segreti «che potrebbero essere pericolosi per gli interessi della difesa degli Stati Uniti». Fonti della Marina hanno riferito che è stata offerta una ricompensa di cento dollari — il massimo previsto dai regolamenti della Marina militare americana — a chi ritroverà i documenti. Nella zona dove si ritiene possa essere caduto il contenitore con i documenti segreti sono stati inviati cento «marines» e dieci elicotteri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 49325 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni, impianti antenne lavori massima garanzia, interventi immediati. 30674 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa e commessa pratica ramo pasticceria cercasi presentarsi via Carducci 32. 30748 D

AIUTO cuoca per mensa cercasi. Rivolgersi stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 2809 D

APPRENDISTA cercasi Bar Ulpiano via Giustiniano 9. telef. 36496. 29455 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi. Presentarsi via San Giusto 3, telefono 90921. 50512 D

APPRENDISTA 15.enne orario diurno, festa la domenica cerca bar Catina piazza Perugino. 29441 D

APPRENDISTA, mezzalavorante cerca sartoria donna. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1 tel. 33.471. 30768 D

APPRENDISTA sedicenne volonteroso cerca autofficina con lavaggio. Rivolgersi Molino a Vento 65, tel. 93400. 30658 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 30748 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. Editrice Passinetti, Vodice 9, Milano. 6188 D

ASSUMIAMO brava/o stenodattilografa/o 15-16 enne. Indirizzare offerte manoscritte Cassetta 30728 D, SPI.

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa giovane pratica, possibilmente conoscenza tedesco. Cassetta 30696 D, SPI.

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D

CASSIERA referenziata e banconiera o banconiere per bar, cercansi. Cassetta 29411 D, SPI.

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Telefonare 50771. 29395 D

CERCASI signora o signore con iniziativa comprensiva pomeriggio o giornata intera per compagnia ed occupazione giovane convalescente adulto, patente guida, bagni mare, esercizi macchina da scrivere. Referenze. Villa Chiadino tel. 91410 dalle 8 alle 9. 30638 D

CERCASI banconiere, aiuto banconiere e apprendista presentarsi bar Udine ore 14-16. 29293 D

CERCASI banconiere cameriere per Bibione Birreria S. Marco. Tel. 61249. 29461 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Aprilia via Ginnastica 12. 30766 D

CERCASI signora pratica cucina. Presentarsi buffet «Alla Cantina», riva Grumula n. 2. 29493 D

CERCASI apprendista 15-16 anni per autobagno Mexico, telef. 94066. 29425 D

CERCASI mezza lavorante, Salone Americo via Bernini; telefono 95925. 29419 D

CERCASI apprendista parrucchiera 3.o anno o lavorante capace. Presentarsi Orlando, Crispi 25, mattinata. 29375 D

CERCASI signore per magazzino vini subito! Presentarsi Riva Grumula n. 2 (cantina). 29493 D

FALEGNAME specializzato mobili cercasi. Tel. 23908. 29465 D

IMPIEGATA pratica ramo elettrodomestici cerca società elettrodomestici. Offerte Cassetta n. 111 D, SPI.

NEGOZIO specializzato cerca ragazzo apprendista assunzione immediata. Recarsi sabato 6 agosto ore 14 presso Prek, L.go Barriera Vecchia 15. 50540 D

PRIMARIA organizzazione commerciale internazionale assumerebbe assistente 20-30 anni, 1.o, 2.o impiego, figlio d'imprenditore per avviarlo carriera commerciale dopo adeguato completamento preparazione Italia - estero. Offrire dettagliatamente precisando lingue conosciute. Scrivere Casella 153/D SPI, Milano. 6176 D

RAGAZZA 15enne praticante ufficio cercasi; via Cassa di Risparmio 11. 29383 D

TORNITORI meccanici cerca officina. Indirizzo SPI. 29399 D

VOLONTEROSO personale, lavoranti mezzelavoranti, assume salone Valeria via F. Severo 30. 30652 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTEREI distinto mobiliata centro, bagno; anche breve periodo. Tel. 38742. 29343 F

CAMERA mobiliata affittasi 1-2 persone. Tel. 51300. 29415 F

STANZE varie, appartamentino poggiolo 10.000, negozietto Palma. Goldoni (nove) primo. 29431 F

VUOTA, soleggiata ,affittasi; pomeriggio oggi, domani; Diaz 8, III destra. 29361 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. 29297 G

A. ESAMI riparazione medie assistenza giornaliera preparazione accurata. Telefonare 55626. 50440 G

A. CORSI preparazione esami medie inferiori (3.500 mensili). Istituto Cultura, piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 50326 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce competente universitario ingegneria, lunga pratica. Tel. 48331. 30772 G

DISEGNO, plastica, decorazioni per ripetizioni tel. 61292. 30690 G

ESAMI matematica, tedesco, inglese, francese, scienze, insegnante esperto. Giulia 26. 50594 G

INGLESE perfetto, lezioni impartisce laureato, accurata preparazione esami medie e superiori. Telef. 61056. 29469 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro smarrito giorno 3, via Galilei o Volta. Pregasi onesto rinvenitore portare via F. Severo 74, I piano. 29341 H

I Off. appart. e bott. L. 40

AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzino, bagno, prelevando mobilio. Tel. 30285. 29335 I

AFFITTO camera cucina mobiliato indipendente centro per periodo telefonare 9 alle 12 Tel. 33526. 29467 I

AGEP Crispi 14, affittansi appartamenti moderni, ogni comfort, 1-2-3-4-6 stanze accessori; ufficio centralissimo; guardiola giornalaio 8000. 29405 I

APPARTAMENTI 3 - 4 stanze lussuosi zona verde, altri due stanze accessori moderni adatti sposi, altro camera cucina wc modesto 8000 con spese, affittiamo «Italico», Corso Italia 29. 29481 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 7 stanze 2 stanzette servizi ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 29473 I

APPARTAMENTO GRETTA 4 stanze cucina bagno affitta libero IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 29473 I

BICAMERE cucina 12.000, modesto; altro bicamere, camerino cucina, bagno 27.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 29495 I

MAGAZZINO 140 mq. completo accessori affittasi via Buonarroti 4, tel. 78212. 30694 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento, cerca affitto referenziata. Trattative dirette, tel. 33704 dalle 12 alle 16. 30764 L

CERCASI in affitto casa nuova, seminuova, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi. Telef. 725679. 30688 L

M Vendite d'occasione L. 50

ABITI signore, mobili diversi, pianoforte coda, mobili diversi, stoffe, costumi, occasionissima causa partenza. Tel. 38742. 29343 M

BIBLIOTECA circolante largo Barriera Vecchia 16, I, vendonsi gialli usati Mondadori lire 20, Garzanti lire 100, Longanesi lire 200. 29381 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 30290 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili (estivi). Visoni tutte le tinte, breitschwanz, lontre, ocelot messicani, peludas, baby, leopardi, giaguari, castori, castorini, persiani indiani, ratmusqué, foche. Vasto assortimento pelli da guarnizione. Controllate. 29489 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 50604 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 30736 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 30700 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 30736 NN

A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCANSI abili dinamici venditori muniti automezzo per articolo novità grande interesse. Scrivere SPI, Cassetta 10/A Padova. 6189 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Flavia '61; Giulia ottima '64; Cortina GT '64; 1100 '58, '55; 1100 familiare '54, '57; 600 '56, '57, '58, '59; 600 D '63 ottobre; 500 '59; Belvedere '54; Giardinetta '51; rateazioni; 1100 R. 29475 Q

A.A. PEUGEOT 404 iniezione; 404 carburatore; 204/1100; 204 Break; consegna pronta, rateazioni fino 30 mesi, provatele senza impegno; concessionario Ban, via Genova 21. 29379 Q

A rate Giulietta TI '60; 1100 coupé. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 29351 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8; 500 C 70.000; 500 '60/'62; 750 coupé Vignale; Dauphine '63; 1100 R nuovo. 29475 Q

FIAT Nuova 500; Fiat 600 e 600 D; 1100/D '63, vendonsi; autorimessa Severo 42. 2 Q

FIAT 600 D '63 perfetta, unico proprietario vendesi via della Tesa 10. 29451 Q

FIAT 1100 TV elaborato 180.000, visibile piazza S. Francesco, TS 50125, tel. 30527. 29491 Q

FIAT 1800 vendesi. Autorimessa Aurea via Maiolica. 29471 Q

FIAT 1300 buono stato anche facilitazioni vendesi. Tel. 67400. 29445 Q

FIAT 1100 D; 500 '63 giardiniera; 500 D; Hilman 1500, vendonsi via Belpoggio 8, tel. 38804. 30678 Q

FIAT 1500 C beige '65, come nuova, vende privato 980.000 trattabili. Tel. 30285. 29335 Q

GIULIETTA '57 buono stato vendesi. Tel. 79877. 29459 Q

INNOCENTI JM 3 e J 4 '64 perfette, occasione, vendonsi. Commissionaria Imbriani 16 2 Q

LAMBRETTA seminuova unico proprietario vende lire 55.000. Telef. 65357. 29377 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 28473 Q

NSU Prinz 4 '62 395.000; Renault R 4 '63 445.000; ottime occasioni. Tel. 36613. 2 Q

RENAULT 8 '63; Renault 4 '63; Dauphine '60, occasione vendonsi; concessionaria Renault via Galilei 20. 549 Q

500 C 70.000; 600 '59 190.000; 600 '56 146.000; visibili Fabio Severo 42, garage. 2 Q

600 multipla '56; 500 giardiniera '60; 600 '56; Bianchina '58; facilitazioni pagamento via Galilei 20. 549 Q

1100 Pininfarina efficientissima e Giulietta sprint, privato vende. Tel. 48336. 29373 Q

1100 ottimo stato vendesi da privato a privato, tel. 28126. 29457 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR alcoolico, modernamente arredato, causa espatrio vendesi 2.700.000; corso Garibaldi 11, Agenzia. 29477 R

MACELLERIA centrale ottimo lavoro, vendo miglior offerente. Cassetta 29443 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A. BISTANZE soggiorno, centralnafta ascensore prontingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 29403 S

LOCALE seminuovo pressi stazione bene arredato, adatto ufficio, rappresentanze, piccolo deposito, affittasi, vendesi. Telefonare 734273. 29371 S

QUARTIERE 2 stanze, tinello, cucinino, guardaroba, bagno gabinetto, occasione vendesi. Telefonare domani dalle ore 8 alle 10 al numero 725092. 29429 S

T Villeggiature L. 70

FERRAGOSTO a Merano ancora disponibilità all'Albergo Regina tel. 26865, gestione triestina, trattamento familiare, posizione panoramica tranquilla. 29197 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9 1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine

10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express Poggioreale - Lubiana Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

ARRIVI

6.16	D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.35	D	(Direct Orient) Sofia Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.18	D	Lubiana - Poggioreale
16.52	A	Poggioreale
18.03	DD	(Simplon Express Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.25	D	Lubiana - Poggioreale
20.58	D	(Beograd Express Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale